



FONDAZIONE VANNI LONGO

Maruggio (Ta) via Umberto I, n.55 74020

P.Iva 90218300730

fondazionevannilongo@pec.it

STRUTTURA DI TERAPIA RICREATIVA RESIDENZIALE DESTINATA AD OSPITARE GRATUITAMENTE BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE GENETICHE, CRONICHE E ONCOEMATOLOGICHE

(ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000)

UBICAZIONE:

MARUGGIO (TA)

loc. Torre dell'Ovo
al NCF Fg.22 P.IIa 764 e altre

(AREA OGGETTO DI VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE
DA ZONA AD USI AGRICOLI AD ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE)

PROGETTO DEFINITIVO

SCALA:

-

ELABORATO:

VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' A VAS

N°:

R11

EMISSIONE:
REV 01

EMISSIONE:

EMISSIONE:

EMISSIONE:

DATA:
FEBBRAIO 2022

DATA:

DATA:

DATA:

GRUPPO DI LAVORO

GALILEO ENVIRONMENT SRL

Ing. Mariangela Chiego
via Malta, 73
74020 Maruggio TA
mariangela.chiego@ingpec.eu

GEO ENGINEERING

Ing. Giovanni Caprino
Via Giovanni Boccaccio, 6,
Fragagnano TA
giovanni.caprino@ingpec.eu

NEW TEKNO SRL

Corso Vittorio Emanuele, 41
74022 Fragagnano TA
newteknosrl@pec.it

Arch. Daniele Spirito
Piazza Cap. D'Ippolito, 14
72022 Latiano BR
danielespiritoarchitetto@pec.it

	Verifica di assoggettabilità a VAS semplificata Rapporto Preliminare di Verifica	
		R. VAS.01

INDICE

1. PREMESSA	4
1.1. La Valutazione Ambientale Strategica	5
1.2. Riferimenti Normativi.....	6
1.3. La procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS.....	8
2. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE	12
2.1. Generalità	12
3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E AZIONI DEL PROGETTO	13
3.1. Interventi previsti (obiettivi e azioni)	13
4. ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	20
4.1. PPTR - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	20
4.1.1. Compatibilità con il regime vincolistico esistente del PPTR.....	28
4.1.2. Compatibilità con il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al titolo IV;.....	29
4.1.3. Compatibilità con la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione c1 della scheda di ambito di riferimento;	30
4.1.4. Compatibilità con gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;	30
4.1.5. COMPATIBILITA' con i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV."	35
4.2. P.A I. Piano di Assetto Idrogeologico.	38
4.3. P.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle Acque	42
4.3.1. Proposta di aggiornamento del PTA	46
4.4. PRQA - Piano Regionale di Qualità dell'Aria	49
4.4.1. Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 155 e Nuova Zonizzazione.....	52
4.5. Aree naturali protette	54
4.6. P.R.G. - Piano Regolatore Generale	57

	<p align="center">Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica</p>	<p align="center">R. VAS.01</p>
--	--	--

5. INQUADRAMENTO AMBIENTALE	61
5.1. Localizzazione territoriale dell'area vasta	61
5.2. Localizzazione territoriale dell'area di intervento	63
5.3. LE COMPONENTI AMBIENTALI.....	65
5.3.1. Climatologia.....	65
5.3.2. Aria	69
5.3.3. Acqua.....	73
5.3.4. Suolo e Sottosuolo	74
5.3.5. Flora, Fauna ed Ecosistemi.....	77
5.3.6. Paesaggio, Patrimonio Culturale e Emergenze Architettoniche e Archeologiche	79
5.3.7. Rumore	80
5.3.8. Energia.....	82
5.3.9. Rifiuti	85
6. ANALISI AMBIENTALE.....	88
6.1. Aria	88
6.2. Rumore.....	91
6.3. Risorse idriche – suolo e sottosuolo.....	92
6.4. Paesaggio	96
6.5. Inquinamento luminoso.....	98
6.6. Viabilità.....	98
6.7. Rifiuti	98
6.8. Flora fauna ed ecosistemi	99
6.9. Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.....	101
7. MISURE DI PROTEZIONE AMBIENTALE.....	104
8. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI E PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS.....	105
ALLEGATI:.....	106

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

1. PREMESSA

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS in riferimento al progetto relativo alla proposta di accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000 per variante urbanistica puntuale da zona ad usi agricoli ad attrezzature ed impianti di interesse generale per la realizzazione di una” **STRUTTURA DI TERAPIA RICREATIVA RESIDENZIALE DESTINATA AD OSPITARE GRATUITAMENTE BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE GENETICHE, CRONICHE E ONCOEMATOLOGICHE**” promosso dalla Fondazione “Vanni Longo” , Onlus che opera nel settore dell’assistenza sociale e socio-sanitaria.

Il progetto insiste su unità immobiliari sono in locazione alla Fondazione “Vanni Longo” ONLUS e consiste nella modifica del vigente Pdf del comune di Maruggio in un’area tipizzata come “E2: Zona per attività produttive primarie del tipo A+B” e prevede la realizzazione di una struttura ricreativa residenziale, denominata “INVICTUS CAMP” in grado di accogliere e far soggiornare gratuitamente bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni affetti da tumore, da disabilità, da gravi patologie genetiche o da disturbi dello spettro autistico, da ubicarsi in loc. Librari.

Lo scopo del “Rapporto preliminare di verifica” è quello di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l’attuazione del progetto potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale (art.8 LR. 44/2012), in rapporto anche agli strumenti urbanistici vigenti.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

1.1. La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nata concettualmente alla fine degli anni '80, è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

L'adozione da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE della direttiva "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (n.2001/42/CE del 27/06/01, meglio nota come *direttiva sulla VAS*) individua nella valutazione ambientale un "...fondamentale strumento per l'integrazione di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani ...siano presi in considerazione *durante* la loro elaborazione e *prima* della loro adozione".

Tale valutazione non si riferisce alle opere, come nella Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ma a piani e programmi, assumendo per queste caratteristiche più generali la denominazione "strategica".

La VAS riguarda i processi di formazione dei piani più che i piani in senso stretto. Si tratta quindi di uno strumento di aiuto alla decisione (DSS-Decision Support System), più che un processo decisionale in sè stesso.

Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è la decisione di assoggettare il piano (o programma) a VAS.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

1.2. Riferimenti Normativi

Si riporta di seguito l'elenco della normativa attuale di riferimento:

- Regolamento Regionale 8 giugno 2015, n. 16

“Modifiche al Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 “Regolamento di attuazione della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n.44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) concernente piani e programmi urbanistici comunali.”

- Regolamento Regionale 12 Febbraio 2014 n. 4

“Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)”.

(Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 21 del 17-02-2014)

- Regolamento Regionale 09/10/2013 n.18

“Regolamento di Attuazione della legge regionale del 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica), concernente i piani urbanistici comunali”

(Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 134 del 15-10-2013)

- Legge Regionale 14/12/2012 n.44

“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”

(Bollettino Ufficiale della Regione Puglia 18/12/2012 n. 183)

- Deliberazione della Giunta Regionale 13/06/2008 n. 981

“Circolare n. 1/2008 – Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 03/04/2008 n. 152”

(Bollettino Ufficiale della Regione Puglia 22/07/2008 n. 117)

- Decreto Legislativo 16/01/2008 n. 4

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (Suppl. Ordinario n. 24)”

(Gazzetta Ufficiale 29/01/2008 n. 24)

- Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152

“Norme in materia ambientale” – Testo Unico dell’Ambiente

(Gazzetta Ufficiale 14/04/2006 n. 88)

- Decreto Legislativo del 29/06/2010 n. 128

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69 (10G0147)

(Gazzetta Ufficiale del 11-8-2010 n. 186 – Suppl. Ordinario n.184)

- Direttiva CEE 27/06/2001 n. 2001/42/CE

“Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente.”

(Gazzetta Europea 21/07/2001 n. 197)

- Direttiva CEE 27/06/1985 n. 85/337/CEE

“Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.”

(Gazzetta Europea 05/07/1985 n. 175)

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

1.3. La procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Al fine di meglio inquadrare il contesto procedurale di riferimento, si riporta di seguito l'articolo di legge di riferimento per la procedura messa in atto; nei capitoli seguenti sono illustrati i contenuti richiesti dal citato articolo.

Art.12 D.Lgs. n. 152 aprile 2006, "Verifica di assoggettabilità" così come modificato dal D.Lgs. del 29/06/2010 n. 128 e successive modifiche:

- 1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.*
- 2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*
- 3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*
- 4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Dell'art. 8 della L.R. 44/2012 – “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”

“Verifica di assoggettabilità”

1. Nel caso di piani e programmi di cui ai commi 4, 5 e 9 dell'articolo 3, l'autorità procedente formalizza con atto amministrativo, monocratico o collegiale, la proposta di piano o programma comprendente il rapporto preliminare di verifica e presenta all'autorità competente un'istanza corredata della seguente documentazione, su supporto informatico, ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo:

a) il rapporto preliminare di verifica, comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, secondo i criteri dell'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006;

b) copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma comprensiva del rapporto preliminare di verifica di cui alla lettera a);

c) elaborati del piano o programma utili alla valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente;

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

d) proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;

e) i contributi, i pareri e le osservazioni pertinenti al piano o programma, eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata.

2. L'autorità competente individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati, tenendo conto dell'elenco proposto dall'autorità procedente, verifica la completezza della documentazione e, entro quindici giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, avvia la consultazione, pubblica la documentazione relativa al piano o programma sul proprio sito web e comunica agli stessi soggetti, nonché all'autorità procedente, l'avvenuta pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi richiesti. Il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati è inviato entro trenta giorni all'autorità competente e all'autorità procedente. Qualora gli enti consultati non si siano espressi nei termini previsti, l'autorità competente procede comunque a norma del comma 4.

3. L'autorità procedente può trasmettere all'autorità competente, entro i trenta giorni successivi al termine di cui al comma 2, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

4. Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e, entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, sentita l'autorità procedente, adotta il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS di cui agli articoli da 9 a 15 e, nel caso, definendo le necessarie prescrizioni. La tutela

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.

5. Il provvedimento di verifica è pubblicato, in estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, a cura dell'autorità competente, e integralmente sui siti web istituzionali dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

6. Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica.

7. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero le VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 o alla VAS di cui agli articoli da 9 a 15, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati e si svolge secondo modalità semplificate disciplinate con successivi atti della Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale

Si precisa infatti che la proposta di variante urbanistica in oggetto comporta una modifica allo strumento urbanistico attualmente vigente e pertanto, come previsto dalla L.R. n.44/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e R.R. n.18/2013 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n.44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) concernente piani e programmi urbanistici comunali" in base all'art. 5 co .1 lettera a) del R.R. n.18/2013 è soggetta a Verifica di assoggettabilità a VAS. L'art 5 infatti prevede che:

5.1 Fatto salvo quanto disposto dagli 6 e 7, i seguenti piani urbanistici comunali sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS prevista all'art. 8 della legge VAS (di seguito verifica):

PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA
AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000 PER VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE DA ZONA AD USI AGRICOLI AD ATTREZZATURE ED
IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE
STRUTTURA DI TERAPIA RICREATIVA RESIDENZIALE DESTINATA AD OSPITARE GRATUITAMENTE
BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE GENETICHE, CRONICHE E ONCOEMATOLOGICHE

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

b) piani urbanistici comunali di nuova costruzione che interessano superfici inferiori o uguali a 20 ettari, oppure inferiori o uguali a 10 ettari (nelle zone ad elevata sensibilità ambientale)

L'intervento di variante consiste infatti in un progetto che interessa una superficie totale di 8,3 ettari, inferiore al limite di 20 ettari previsto dalla norma, e non rientra nelle zone ad elevata sensibilità ambientale.

2. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE

2.1. Generalità

Ai sensi del comma 2 dell'Art.12 D.lgs. 152/06, si ricorda che l'Autorità competente è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, in questo caso il Servizio VAS della Regione Puglia e che l'Autorità procedente è la Direzione Lavori pubblici del Comune di Maruggio.

Inoltre viene proposto, così come definito dall'art. 6 comma 5 della L.R.44/2012 l'elenco delle Autorità con Competenza Ambientale individuate sono le seguenti:

- Regione Puglia- Sezione Ambiente
- Autorità idrica Pugliese
- ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- Azienda sanitaria locale A.S.L. – Taranto
- Ministero per i beni e le attività culturali- Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E AZIONI DEL PROGETTO

3.1. Interventi previsti (obiettivi e azioni)

La struttura di terapia ricreativa residenziale destinata ad ospitare gratuitamente bambini affetti da malattie genetiche, croniche e oncoematologiche.

La variante qui proposta prevede un aumento di volumetria ed una variante di destinazione urbanistica di una porzione di territorio destinata attualmente ad usi agricoli (Zona E2 del PdF del Comune di Maruggio) a zona destinata ad attrezzature ed impianti di interesse generale (Zona F) , I criteri che hanno portato al dimensionamento ed individuazione degli spazi occorrenti son analoghi al metodo di approccio per una struttura ricettiva all'aria aperta, nello specifico di struttura “villaggio turistico”, definito così come definito dall’art. 15 della L.R. n.11/1999.

Il “villaggio” sarà destinato a struttura di terapia ricreativa in grado di accogliere e far soggiornare bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni affetti da tumore, da disabilità, da gravi patologie genetiche o da disturbi dello spettro autistico.

La gestione dell'attività ricettiva all'aria aperta sarà esercitata dall’attuale proponente, Fondazione Vanni Longo, Onlus che opera nel settore dell’assistenza sociale e socio-sanitaria , così come previsto ai sensi del comma 2 l’art.14 della L.R. n.11/1999.

La motivazione del sito oggetto di variante tiene conto della effettiva vocazione turistico-ricettiva della località in rapporto anche alle esigenze del movimento turistico locale e generale, soprattutto nel rispetto delle caratteristiche ambientali e territoriali della zona interessata.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

I dati tecnici dei corpi di fabbrica in progetto sono i seguenti

	Sup. Lorda (mq)	Volume (mc)
Corpo di fabbrica destinato alle attività comuni	355,70	1166,70
n.3 Allestimenti alloggio 4 posti letto	173,82 (3*57,94)	587,52 (3*195,84)
n.6 Allestimenti alloggio 6 posti letto	462,66 (6*77,11)	1563,78 (6*260,63)
Pet Therapy	75	225
Uffici/Medicheria/Alloggio custode	190	665
TOTALE	1257,18 mq	4208 mc

Alla luce dell'estensione totale del lotto 83.850 mq e delle superfici in progetto e del volume da realizzare, i parametri urbanistici modificati di progetto diventano

	PARAMETRI URBANISTICI VIGENTI	PARAMETRI URBANISTICI DI PROGETTO
	Zona Urbanistica Esistente E2	Zona Urbanistica di progetto a seguito di Accordo di Programma F
Indice di fabbricabilità fondiaria	0,03	0,05
Rapporto di copertura max	2%	1,5 %

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

	PARAMETRI URBANISTICI VIGENTI	PARAMETRI URBANISTICI DI PROGETTO
Altezza massima:	8. 00 ml salvo costruzioni speciali.	4,30 ml, 1piano fuori terra
Distanza dai confini:	H minimo 600 ml	H minimo 600 ml
Distanza tra i fabbricati somma delle altezze dei fabbricati prospicienti:	minimo 10,00 ml	minimo 10,00 ml
Distanza dal ciglio stradale:	quelle indicate nel Decreto Ministeriale 1° Aprile 1968 relativo alla Legge urbanistica e in ogni modo 20,00 m	quelle indicate nel Decreto Ministeriale 1° Aprile 1968 relativo alla Legge urbanistica e in ogni modo 20,00 m
Parcheggi	5 mq per ogni 100 mc di costruzioni	5 mq per ogni 100 mc di costruzioni
Verde agricolo	minimo 60% della superficie del lotto	minimo 60% della superficie del lotto



DESCRIZIONE TECNICA DELLA STRUTTURA DI TERAPIA RICREATIVA RESIDENZIALE

Seppur la zona non risulta vincolata paesaggisticamente, al fine di prevedere il minor impatto ambientale, la progettazione dei nuovi corpi di fabbrica, allestimenti per ospitalità e blocco servizi comuni, è stata prevista con struttura precaria e amovibile, tipo casa mobile. Tutte le nuove unità immobiliari saranno realizzate in struttura modulare con telaio portante in acciaio zincato a caldo e tompognatura in pannelli sandwich di cm.15 esternamente ed internamente da cm.8, i telai saranno del tipo sismoresistenti seguendo le disposizioni delle norme tecniche per le costruzioni in (D.M. 14/01/2008).

Gli stessi saranno installati su fondazione in calcestruzzo armato del tipo isolata, per le opere delle strutture seguirà regolare denuncia all'ufficio sismico provinciale di competenza.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Tutti gli allestimenti alloggio saranno riscaldati e raffrescati, e saranno dotati di numero 3 dei servizi idroigienici divisi per sesso, per educatore/operatore, ci sarà l'erogazione di acqua calda, previsti sono:

- n.2 wc per disabili completi di tutti i sanitari (n.2 wc per sesso);
- n.1wc per educatori/operatori

Gli allestimenti alloggio da 4 posti letto avranno una superficie lorda di 57,95 mq con tre servizi igienici divisi per sesso, ed una altezza interna media di 3,38 mt.

Gli allestimenti alloggio da 6 posti letto avranno una superficie lorda di 77,11 mq con tre servizi igienici divisi per sesso, ed una altezza interna media di 3,38 mt.

L'edificio destinato alle attività comuni è stato ubicato in area centrale al lotto e dislocato in posizione centrale avrà una superficie lorda di 355,70 mq, ed una altezza interna media di 3,28 mt, ed è così composto:

- Sala refettorio avente superfice 60,48 mq, oltre al locale sporzionamento che avverrà tramite servizio esterno di catering;
- N.2 aule per attività laboratoriali, di gruppo e individuali, avente superfice 65,15 mq;
- Servizi igienici comuni, distinti per sesso per gli ospiti e per gli educatori/operatori, avente superfice complessiva 74,92 mq.

L'edificio preesistente in muratura attualmente destinato ad abitazione sarà convertito in uffici, medicheria, e alloggio del custode, la superficie coperta complessiva è di 190,00 mq compresa di porticato di accesso, ed un volume fuori terra di 595 mc.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

DOTAZIONI TECNOLOGICHE.

Per quanto concerne le norme a tutela dell'ambiente, il villaggio turistico sarà dotato di:

- approvvigionamento idrico di almeno 300 lt per persona/giorno, di cui 100 l potabili, pertanto saranno installati dei serbatoi per acqua adatti allo stoccaggio di acqua potabile a pressione atmosferica, conformi al regolamento riguardante i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano. Mentre per gli usi non potabili si rifà alla captazione di acqua preventivamente depurata attinta da un pozzo artesiano regolarmente denunciato;
- sistema di trattamento delle acque reflue progettato ai sensi del R. R. Puglia 26 maggio 2016, n. 7, per insediamenti od edifici di tipo isolato (di consistenza inferiore a 5.000 m3), ubicati nei comuni o nelle aree degli agglomerati urbani non ancora serviti da rete di fognatura pubblica, che producono acque reflue domestiche ovvero assimilabili alle domestiche (art. 100, comma 3, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.), sarà realizzato un trattamento primario con fossa tipo Imhoff, L'ubicazione dell'impianto di trattamento sarà esterna all'edificio e distante almeno 5,00 m dai muri perimetrali di fondazione e non meno di 20,00 m da condotte, pozzi o serbatoi di acqua potabile. Il reattore biologico sarà interrato ed avrà accesso dall'alto a mezzo apposito vano ed essere munito di tubo di ventilazione. Il fango di supero verrà asportato con periodicità almeno trimestrale ad opera di ditte autorizzate allo smaltimento di tale tipologia di rifiuto ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. dettante norme in materia di gestione dei rifiuti. Le acque reflue chiarificate verranno smaltite mediante subirrigazione fitoprotetta negli strati superficiali anidri del sottosuolo;
- sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti in maniera differenziata prevedendo due aree ecologiche, una ad est ed un'altra ad ovest del villaggio, disposte ad una distanza inferiore a 50 metri dall'allestimento più distante e saranno allestite con 5 tipi di contenitori per raccolta dei rifiuti differenziati da 240 litri ciascuno, al fine di nascondere l'area si provvederà ad una schermatura con la piantumazione di siepe alberata;

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

- l'impianto elettrico e quello di illuminazione saranno realizzati nel rispetto delle norme C.E.I. con canalizzazione interrate e con prese di corrente poste in colonnina dotata di chiusura ermetica prevista per ogni allestimento, atte ad evitare attraversamento delle strade;
- l'impianto di illuminazione sarà costituito con punti luce posti ad una distanza massima di 20 metri l'uno dall'altro e comune sarà garantita l'agevole fruizione della viabilità pedonale interna, servizi igienici e delle zone comuni, è previsto inoltre un sistema di gruppi elettrogeni che alimentano un sistema di illuminazione di sicurezza nei luoghi e negli spazi comuni con particolare riguardo agli impianti tecnologici;
- per quanto concerne i dispositivi antincendio, il presente villaggio è esente come Attività selezionata soggetta ai controlli ai sensi del D.P.R. 151/2011.

FINITURE DEGLI EDIFICI.

Gli allestimenti alloggio e il corpo di fabbrica destinato ai servizi comuni saranno rifiniti con pavimentazione in grès porcellanato, le pareti interne saranno rifinite con intonaco civile a tinta bianca mentre quelle esterne in diverse tinte colorate, gli infissi esterni saranno in pvc a tinta chiara, gli infissi interni saranno il legno tamburato, le finiture saranno realizzate nel rispetto delle specifiche caratteristiche tipologiche e architettoniche, nonché delle caratteristiche paesaggistico-ambientali dei luoghi.

Tutti i servizi igienici, il locale sporzionamento del refettorio saranno applicate piastrelle fino ad un'altezza di mt. 2,20, mentre il refettorio sarà applicato una tintura interna del tipo lavabile.

I lastrici solari degli edifici saranno impermeabilizzati con sistemazione della pendenza per lo smaltimento delle acque meteoriche e posa in opera di guaina ardesiata di 4mm.

Tutte le sistemazioni esterne saranno drenanti e permeabili al 100%.

Le sistemazioni a verde saranno realizzate conservando il più possibile le essenze arboree già presenti in loco ed integrandole con essenze tipiche salentine utili all'implementazione degli apporti positivi bioclimatici sia nei confronti degli spazi esterni che degli edifici da realizzarsi.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

4. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Di seguito viene analizzata l'influenza e la compatibilità dell'intervento rispetto la pianificazione territoriale sovraordinata ed in particolare vengono analizzati i seguenti piani:

- PPTR - Piano Paesistico Territoriale Paesaggio
- P.A.I. Piano di Assetto Idrogeologico.
- P.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle Acque
- P.R.Q.A. - Piano Regionale di Qualità dell'Aria
- S.I.C. - Siti di importanza comunitaria - Aree protette
- P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- P.R.G. – Piano Regolatore Generale

4.1. PPTR - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

La Regione Puglia con deliberazione n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, ha approvato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.).

Il PPTR risulta uno strumento di pianificazione paesaggistica con il compito di tutelare il paesaggio quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni e fondamento della loro identità; garantendo la gestione attiva dei paesaggi e assicurando l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche, ma anche in quelle settoriali.

L'obiettivo del PPTR consiste nel provvedere all'adeguamento del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con DGR n. 1748 del 15 dicembre 2000, rispetto ad alcuni elementi di innovazione introdotti dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42) e superare dei limiti in esso individuati.

Con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 145 del 06.11.2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, che è stato

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

successivamente approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 40 del 23.03. 2015).

Successivamente all'approvazione sono stati introdotti i seguenti aggiornamenti e rettifiche degli elaborati:

- Delibera n. 240 del 8 marzo 2016 - Delibera di aggiornamento e rettifica degli elaborati pubblicata sul BURP n. 32 del 22.03.2016
- Delibera n. 1162 del 26 luglio 2016 - Delibera di aggiornamento e rettifica degli elaborati pubblicata sul BURP n. 94 suppl. del 11.08.2016
- Delibera n. 496 del 7 aprile 2017 - Delibera di aggiornamento e rettifica degli elaborati pubblicata sul BURP n. 48 del 21.04.2017
- Delibera n. 2292 del 21 dicembre 2017 - Delibera di aggiornamento e rettifica degli elaborati pubblicata sul BURP n. 19 del 05.02.2018
- Delibera n. 2439 del 21 dicembre 2018 - Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi degli artt. 104 e 108 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, pubblicata sul BURP n. 19 del 18.02.2019
- Delibera n. 1543 del 2 agosto 2019 - Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019

In particolare, gli elementi di innovazione, in fase di studio, determineranno i seguenti aggiornamenti:

- individuazione territoriale di ambiti omogenei di pregio o degradati;
- definizione degli obiettivi ed individuazione dei criteri d'inserimento paesaggistico con la finalità di rendere maggiormente sostenibili ed integrabili gli interventi in ambiti di pregio

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

paesaggistico e di reintegrare elementi di recupero del valore paesaggistico in ambiti degradati;

- rivisitazione dei contenuti descrittivi, prescrittivi e propositivi del Piano, con particolare attenzione all'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio;
- semplificare l'operatività dei Comuni e delle Provincie rispetto all'adeguamento delle proprie strategie di pianificazione al PUTT/P.

Lo scenario, assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione.

Le strategie di fondo del PPTR sono:

- sviluppo locale auto-sostenibile che comporta il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali;
- valorizzazione delle risorse umane, produttive e istituzionali endogene con la costruzione di nuove filiere integrate;
- sviluppo della autosufficienza energetica locale coerentemente con l'elevamento della qualità ambientale e ecologica;
- finalizzazione delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica alla valorizzazione dei sistemi territoriali locali e dei loro paesaggi;
- sviluppo del turismo sostenibile come ospitalità diffusa, culturale e ambientale, fondata sulla valorizzazione delle peculiarità socioeconomiche locali.

Lo Scenario strategico prevede di perseguire i seguenti obiettivi:

1. realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
2. sviluppare la qualità ambientale del territorio;
3. valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

4. riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
5. valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
6. riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
7. valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
8. valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi;
9. riqualificare e valorizzare i paesaggi costieri della Puglia;
10. definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
11. definire standard di qualità territoriale e paesaggistica per l'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive e delle infrastrutture;
12. definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Struttura del Piano

Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia è definito da tre componenti: l'Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale, lo Scenario Strategico, le Regole:

L'Atlante: La prima parte del PPTR descrive l'identità dei tanti paesaggi della Puglia e le regole fondamentali che ne hanno guidato la costruzione nel lungo periodo delle trasformazioni storiche. L'identità dei paesaggi pugliesi è descritta nell'Atlante del Patrimonio Territoriale, Ambientale e Paesaggistico; le condizioni di riproduzione di quelle identità sono descritte dalle Regole Statutarie, che si propongono come punto di partenza, socialmente condiviso, che dovrà accumunare tutti gli strumenti pubblici di gestione e di progetto delle trasformazioni del territorio regionale.

Lo Scenario: La seconda parte del PPTR consiste nello Scenario Paesaggistico che consente di prefigurare il futuro di medio e lungo periodo del territorio della Puglia. Lo scenario contiene una serie di immagini, che rappresentano i tratti essenziali degli assetti territoriali desiderabili; questi disegni non descrivono direttamente delle norme, ma servono come riferimento strategico per

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

avviare processi di consultazione pubblica, azioni, progetti e politiche, indirizzati alla realizzazione del futuro che descrivono. Lo scenario contiene poi delle Linee Guida, che sono documenti di carattere più tecnico, rivolti soprattutto ai pianificatori e ai progettisti. Le linee guida descrivono i modi corretti per guidare le attività di trasformazione del territorio che hanno importanti ricadute sul paesaggio: l'organizzazione delle attività agricole, la gestione delle risorse naturali, la progettazione sostenibile delle aree produttive, e così via. Lo scenario contiene infine una raccolta di Progetti Sperimentali integrati di Paesaggio definiti in accordo con alcune amministrazioni locali, associazioni ambientaliste e culturali. Anche i progetti riguardano aspetti di riproduzione e valorizzazione delle risorse territoriali relativi a diversi settori; tutti i progetti sono proposti come buoni esempi di azioni coerenti con gli obiettivi del piano.

Le Norme: La terza parte del piano è costituita dalle Norme Tecniche di Attuazione, che sono un elenco di indirizzi, direttive e prescrizioni che dopo l'approvazione del PPTR avranno un effetto immediato sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali che costituiscono il paesaggio. In parte i destinatari delle norme sono le istituzioni che costruiscono strumenti di pianificazione e di gestione del territorio e delle sue risorse: i piani provinciali e comunali, i piani di sviluppo rurale, i piani delle infrastrutture, e così via. Quelle istituzioni dovranno adeguare nel tempo i propri strumenti di pianificazione e di programmazione agli obiettivi di qualità paesaggistica previsti dagli indirizzi e dalle direttive stabiliti dal piano per le diverse parti di territorio pugliese. In parte i destinatari delle norme sono tutti i cittadini, che potranno intervenire sulla trasformazione dei beni e delle aree riconosciuti come meritevoli di una particolare attenzione di tutela, secondo le prescrizioni previste dal piano.

Le disposizioni normative del PPTR si articolano in

- indirizzi
- direttive
- prescrizioni
- misure di salvaguardia e utilizzazione
- linee guida.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Gli indirizzi sono disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire.

Le direttive sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione. Esse, pertanto, devono essere recepite da questi ultimi secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal PPTR nelle disposizioni che disciplinano l'adeguamento dei piani settoriali e locali, contenute nel Titolo VII delle presenti norme, nonché nelle disposizioni che disciplinano i rapporti del PPTR con gli altri strumenti.

Le prescrizioni sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale.

Le misure di salvaguardia e utilizzazione, relative agli ulteriori contesti come definiti all'art. 7 co. 7 in virtù di quanto previsto dall'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.

In applicazione dell'art. 143, comma 8, del Codice le linee guida sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme. Una prima specificazione per settori d'intervento è contenuta negli elaborati di cui al punto 4.4.

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- a. Struttura idrogeomorfologica
 - Componenti geomorfologiche
 - Componenti idrologiche

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

- b. Struttura ecosistemica e ambientale
 - Componenti botanico-vegetazionali
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- c. Struttura antropica e storico-culturale
 - Componenti culturali e insediative
 - Componenti dei valori percettivi

Dall'analisi del rispetto delle perimetrazioni individuate dal PPTR, le aree di intervento risultano interessate dai seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP):

STRUTTURA IDROMORFOLOGICA

Componenti geomorfologiche: Non è interessata da BP e UCP

Componenti idrologiche: Non è interessata da BP e UCP

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

Componenti botanico-vegetazione: Non è interessata da BP e UCP

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: Non è interessata da BP e UCP

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

Componenti culturali ed insediative: Non è interessata da BP e UCP

Componenti dei valori percettivi : Non è interessata da BP e UCP



Figura 1 – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Struttura idrogeomorfologica



Figura 2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – struttura ecosistemica e ambientale



Figura 3 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – struttura antropica-storico culturale

4.1.1. Compatibilità con il regime vincolistico esistente del PPTR

Nell'area di intervento non sono presenti elementi tutelati dal PPTR. In oltre l'area interessata pur non presentando al suo interno emergenze particolari, si rapporta visivamente con l'immediato contesto urbano dell'abitato.

Nella predisposizione del progetto è stata posta particolare attenzione nella dislocazione delle opere di al fine di evitare conseguenti trasformazioni dell'assetto naturale del terreno .

Infatti tutte le nuove strutture sono state progettate e ubicate negli spazi liberi da alberature e con sottofondo già livellato costituito da sottofondo in ghiaia in modo da risultare compatibile dal punto di vista paesaggistico la percezione della pineta preesistente nella sua interezza e garantire la compatibilità paesaggistica senza compromette l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

Per gli stessi motivi tutti gli edifici sono stati previsti con un solo piano fuori terra , , aderendo al profilo naturale del terreno, garantisce anche la salvaguardia della struttura estetico-percettiva del paesaggio attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali.

Allo stesso fine, tutta la viabilità è stata ubicata riducendo al minimo i volumi di scavo e riporti.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Dall'analisi degli elaborati di progetto si verifica che le opere previste salvaguardano e valorizzano gli orizzonti visivi della zona e l'affaccio stesso verso la piana tarantina.

Dalle verifiche risulta che le opere di progetto e le conseguenti trasformazioni non compromettono le visuali e gli orizzonti visivi persistenti e assicurano il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde.

4.1.2. Compatibilità con il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al titolo IV;

Gli obiettivi generali del PPTR sono riportati all'art. 27 delle N.T.A. del PPTR e sono esplicitati nella relazione generale (elaborato 1 del PPTR) e ripresi nello Scenario Strategico (elaborato 4.1), insieme agli obiettivi specifici del piano.

Gli obiettivi specifici sono 12:

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- 4) Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
- 6) Riquilificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
- 9) Valorizzare e riquilificare i paesaggi costieri della Puglia
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riquilificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

L'analisi di compatibilità con gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici dell'intervento è riportata nell'allegato 1 "SCHEMA DI ANALISI DI COMPATIBILITA DELL'INTERVENTO" allegato alla relazione, nella quale sono riportati nella colonna A gli obiettivi generali (in grassetto) e gli obiettivi specifici. Tra tutti gli obiettivi generali e specifici sono stati valutati quelli presenti nella scheda d'ambito di riferimento, ambito 10 – Tavoliere Salentino, considerando gli altri obiettivi non attinenti con le peculiarità paesaggistiche dell'area. Dall'analisi svolta e riportata nell'allegato 1 "SCHEMA DI ANALISI DI COMPATIBILITA DELL'INTERVENTO" si ritiene l'intervento compatibile con gli obiettivi generali e specifici del PPTR.

4.1.3. Compatibilità con la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione c1 della scheda di ambito di riferimento;

L'intervento rientra nell'ambito paesaggistico individuato dal PPTR "10-Tavoliere Salentino", in particolare nella figura territoriale e paesaggistica 10.5 "Le murge Tarantine".

La verifica della coerenza e della compatibilità della variante urbanistica è stata effettuata rispetto alla normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito "10-Tavoliere Salentino" riportata nell'allegato 1 "SCHEMA DI ANALISI DI COMPATIBILITA DELL'INTERVENTO" alla relazione paesaggistica.

4.1.4. Compatibilità con gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;

La compatibilità dell'intervento rispetto agli indirizzi e alle direttive previste dal PPTR è stata valutata schematicamente rispetto agli obiettivi generali e specifici della scheda d'ambito, in quanto l'area di intervento non rientra in alcuna componente paesaggistica individuata dal PPTR. Per tale motivo è stata esclusa la compatibilità con le prescrizioni.

La compatibilità è riportata nell'allegato 1 "SCHEMA DI ANALISI DI COMPATIBILITA DELL'INTERVENTO" dove sono state riportati nella colonna "B" gli Indirizzi di tutela e nella colonna "C" le Direttive ed è stata valutata con gli Indirizzi e le Direttive presenti nella scheda d'ambito di

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

riferimento, ambito 10-Tavoliere Salentino, considerando gli altri non attinenti con le peculiarità paesaggistiche dell'area.

In merito alle linee guida di cui all'art.6 delle NTA del PPTR, il piano individua le seguenti linee guida:

- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile
- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.
- Elaborato del PPTR 4.4.3: Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;
- Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Di seguito si riporta la valutazione di compatibilità con le linee guida:

LINEE GUIDA	COERENZA DELL'INTERVENTO
Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile	L'intervento è coerente in quanto, il <i>PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici e/o termici che sarà eventualmente accompagnata da misure incentivanti e agevolazioni di carattere procedurale</i> in particolare sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc. L'intervento risulta essere compatibile in quanto è stato previsto l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (impianto fotovoltaico), non solo per la produzione di acqua calda sanitaria, ma anche per la produzione di energia elettrica, con l'obiettivo di minimizzare la richiesta energetica degli edifici e contribuire quindi, anche attraverso questo strumento, alla riduzione delle emissioni di CO2.
Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate	Non applicabile in quanto l'intervento non prevede l'insediamento di aree produttive
Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane	L'intervento rientra nel morfotipo: <ul style="list-style-type: none"> • "campagna urbanizzata in territori costieri" La compatibilità è riportata nella successiva tabella "Compatibilità con le linee guida per il patto città campagna".
Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco	Non applicabile in quanto l'intervento non prevede il restauro di manufatti in pietra a secco
Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;	Non applicabile in quanto l'intervento non consiste nella realizzazione di infrastrutture
Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali	Non applicabile in quanto l'intervento non prevede recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali
Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette	Non applicabile in quanto l'intervento non prevede recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Tabella - Compatibilità con le linee guida per il patto città campagna

Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane	
morfotipo “Campagna urbanizzata — in contesti costieri”	
Indirizzi	Compatibilità
1. utilizzare nei processi di recupero e di riqualificazione forme e i materiali naturali ed eco compatibili con l’ambiente costiero.	<p>L’intervento oggetto prevede la realizzazione dei nuovi corpi di fabbrica, allestimenti per ospitalità e blocco servizi comuni, è stata prevista con struttura precaria e amovibile, tipo casa mobile. Tutte le nuove unità immobiliari saranno realizzate in struttura modulare con telaio portante in acciaio zincato a caldo e tompognatura in pannelli sandwich di cm.15 esternamente ed internamente da cm.8, i telai saranno del tipo sismoresistenti seguendo le disposizioni delle norme tecniche per le costruzioni in (D.M. 14/01/2008). Le finiture saranno realizzate nel rispetto delle specifiche caratteristiche tipologiche e architettoniche, nonché delle caratteristiche paesaggistico-ambientali dei luoghi. Le tinteggiature saranno realizzate con colori tenui, in perfetta accordo con le caratteristiche dei luoghi. Tutte le sistemazioni esterne saranno drenanti e permeabili al 100%.</p> <p>L’intervento mira alla realizzazione di un “struttura di terapia ricreativa residenziale”, con allestimenti precari e amovibili, del tipo sostenibile e biocompatibile in cui l’ambiente è considerato come la prima risorsa da tutelare attraverso le singole scelte progettuali. Quindi, non solo il presente progetto non contrasta con il sistema prescrittivo e vincolistico, ma ha come obiettivo quello di riqualificare dal punto di vista ambientale e di qualità della vita di quartiere attraverso interventi di mitigazione dell’impatto degli edifici usando lo strumento della progettazione bioclimatica e sostenibile per le realizzazioni e per le sistemazioni esterne.</p> <p>L’abitazione preesistente subirà un intervento di efficientamento energetico consentirà, ad esempio, una riduzione dei consumi per la climatizzazione, sia invernale che estiva che corrisponderà anche ad una</p>

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane	
morfotipo “Campagna urbanizzata — in contesti costieri”	
Indirizzi	Compatibilità
	<p>riduzione sostanziale delle emissioni di CO2 equivalente.</p> <p>E' stato previsto l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, non solo per la produzione di acqua calda sanitaria, ma anche per la produzione di energia elettrica, con l'obiettivo di minimizzare la richiesta energetica degli edifici e contribuire quindi, anche attraverso questo strumento, alla riduzione delle emissioni di CO2. L'utilizzo di superfici drenanti e riflettenti per la sistemazione delle aree esterne, contribuirà alla riduzione del fenomeno dell'isola di calore e al rispetto del ciclo delle acque solitamente interrotto dalla ormai consueta pratica costruttiva di impermeabilizzare le superfici esterne.</p> <p>E' previsto, sin dal progetto preliminare, un sistema di raccolta, filtraggio e riutilizzo delle acque meteoriche al fine di ridurre la richiesta idrica degli edifici all'ente di approvvigionamento dell'acqua potabile con la doppia conseguenza di ridurre i consumi e le spese, ma anche di preservare la risorsa “acqua potabile”.</p> <p>La stessa progettazione delle aree verdi terrà conto dei criteri di bioclimatica e di utilizzo di essenze caratteristiche del luogo, che necessitano di poca manutenzione e che contribuiscono notevolmente al miglioramento del microclima di quartiere. Sarà favorita la mobilità pedonale e ciclabile al fine di incentivare lo spostamento sostenibile e migliorare la qualità ambientale dell'aria.</p> <p>L'intervento è pertanto compatibile</p>

Dall'analisi svolta e riportata nella tabella 1 “SCHEMA DI ANALISI DI COMPATIBILITA'DELL'INTERVENTO”, e per quanto precedentemente esposto, si ritiene l'intervento

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

compatibile con gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 del PPTR.

4.1.5. COMPATIBILITA' con i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV."

Il PPTR individua cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale così denominati:

- 4.2.1 La Rete Ecologica regionale
- 4.2.2 Il Patto città-campagna
- 4.2.3 Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce
- 4.2.4 La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri
- 4.2.5 I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (Contesti Topografici Stratificati – CTS e aree tematiche di paesaggio)

I progetti costituiscono uno dei punti fondamentali del Piano Paesaggistico Territoriale (PPTR).

La compatibilità dell'intervento rispetto ai piani territoriali è riportata nella seguente tabella:

PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE	COERENZA DELL'INTERVENTO
La Rete Ecologica regionale	Non applicabile in quanto l'intervento risulta essere esterno rispetto ad aree di valenza ecologica e paesaggistica
Il Patto città-campagna	L'intervento rientra nel morfotipo: <ul style="list-style-type: none"> • "campagna urbanizzata in territori costieri" "Compatibilità con le linee guida per il patto città campagna" riportata nel paragrafo precedente
Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce	Non applicabile in quanto l'intervento risulta esterno e distante da percorsi paesaggisticamente rilevanti individuati dal PPTR
La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri	Per l'analisi si fa riferimento al successivo paragrafo
I sistemi territoriali per la fruizione dei beni	Non applicabile in quanto l'intervento non interviene su beni patrimoniali ed è distante da PAESAGGI TEMATICI (PUNTUALI)

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

patrimoniali (Contesti Topografici Stratificati – CTS e aree tematiche di paesaggio)	individuati dal PPTR
---	----------------------

L'intervento, a seguito degli approfondimenti svolti in relazione ai Progetti Territoriali per il paesaggio regionale, risulta compatibile.

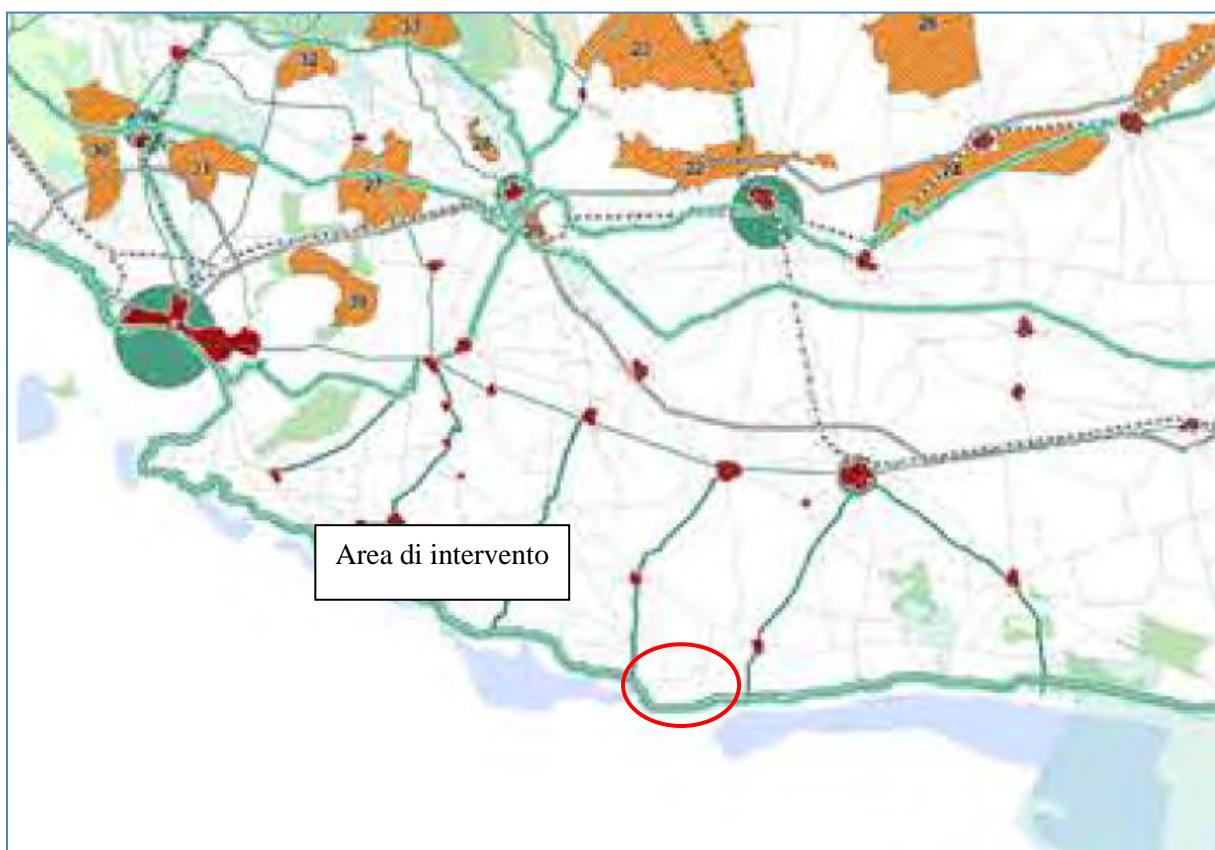


Figura 4 - Inquadramento area di intervento su “Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali” del PPTR

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri

OBIETTIVO	SISTEMA	COERENZA DELL'INTERVENTO
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;	INSEDIATIVO COSTIERO :Waterfront	Non applicabile in quanto l'intervento non rientra nell'area del Waterfront
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo; 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico - balneare;	Campagna urbanizzata	L'intervento rientra nel morfotipo: <ul style="list-style-type: none"> • "campagna urbanizzata in territori costieri" "Compatibilità con le linee guida per il patto città campagna" riportata nel paragrafo precedente
9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra;	Sistema insediativo costiero: reti della mobilità	Non applicabile in quanto l'intervento non prevede infrastrutture e risulta esterno e distante da percorsi paesaggisticamente rilevanti individuati dal PPTR
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 9.3 Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia;	Sistema ecologico Terra - Mare: Morfotipo costiero	L'intervento è esterno alla rete ecologica Regionale

Carta Idrogeomorfologica

La Giunta Regionale della Puglia, con delibera n. 1792 del 2007, ha affidato all'Autorità di Bacino della Puglia il compito di redigere la nuova Carta Idrogeomorfologica del territorio pugliese, quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adeguato al Decreto Legislativo 42/2004.

La nuova carta Idrogeomorfologica elaborata dall'Autorità di Bacino della Puglia, **non rileva elementi presenti nell'area oggetto dell'intervento.**

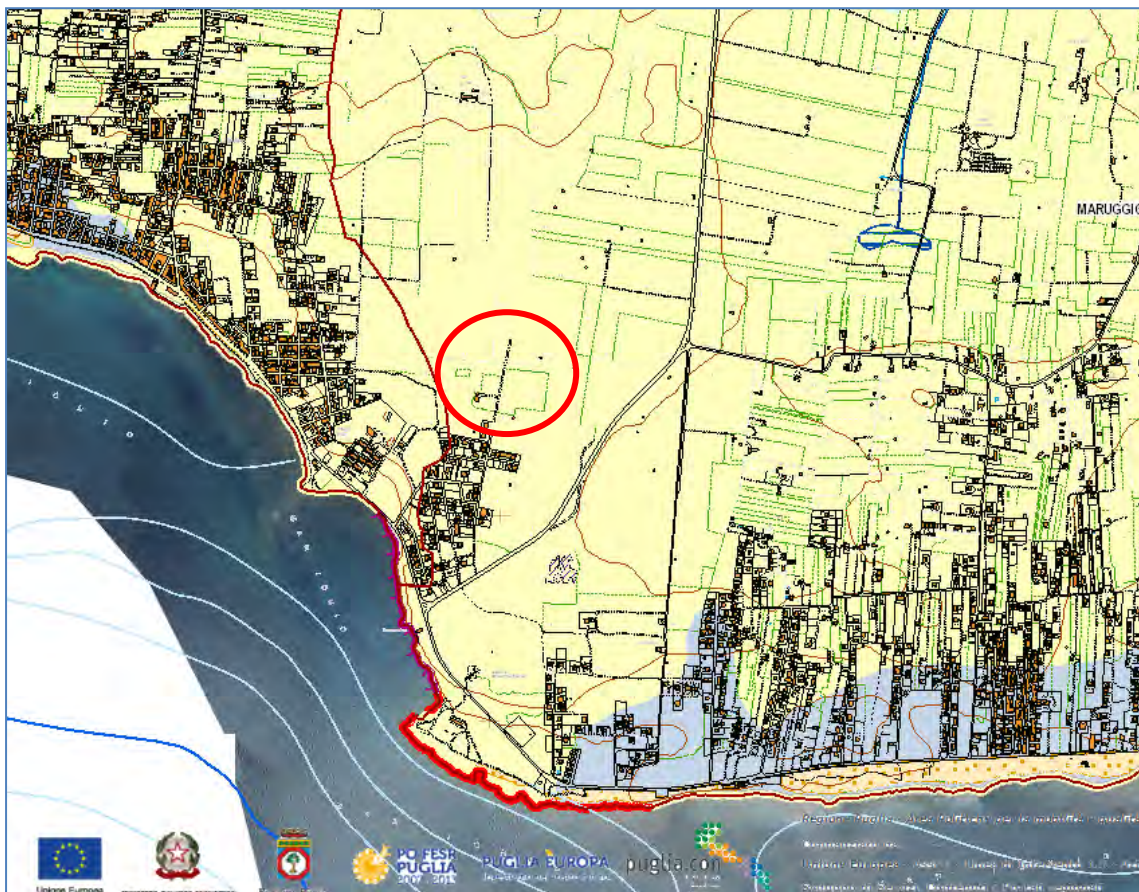


Figura 5 Carta Idrogeomorfologica – AdB Puglia

4.2. P.A I. Piano di Assetto Idrogeologico.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

La Regione Puglia ha istituito, in attuazione della legge 18-5-1989 n° 183 e successive modificazioni e secondo la previsione dell'art. 2, primo comma, della legge 3-8-1998 n° 267, un'unica Autorità di Bacino, in seguito denominata "Autorità di Bacino della Puglia", con sede in Bari, con competenza sia sui sistemi idrografici regionali, così come definiti dalla delibera del consiglio regionale 18-12-1991 n° 109 che, per effetto delle intese sottoscritte con le regioni Basilicata e Campania, sul bacino idrografico interregionale Ofanto, approvate dal consiglio regionale con provvedimento 18-12-1991, n. 110.

L'autorità di bacino, anche per le finalità di cui alle intese interregionali, ispira la propria azione ai principi della leale cooperazione con le regioni limitrofe e con gli enti locali operanti sul territorio, agisce in conformità agli obiettivi della legge 18-5-1989, n° 183 e in particolare persegue il governo unitario e integrato dei bacini idrografici e delle risorse a essi collegate, indirizza, coordina e controlla le attività conoscitive di pianificazione, di programmazione e di attuazione per i singoli bacini idrografici regionali e per quello interregionale del fiume Ofanto.

Con il DM del 25 ottobre 2016 del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le attribuzioni dell'"Autorità di Bacino della Puglia", sono state trasferite alla "Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale".

I Piani di Bacino inerenti ai singoli bacini idrografici, regionale e interregionale, devono confrontarsi e concertarsi con i programmi regionali e sub regionali di sviluppo economico e di uso del suolo e delle acque.

I Piani di Bacino possono essere redatti, adottati e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, interessanti anche più bacini idrografici.

Al fine di pervenire a una pianificazione unitaria nella redazione sia dei piani di bacino che dei piani stralcio, l'autorità di bacino deve prevedere specifici strumenti e attività di concertazione con gli enti territoriali.

Con riferimento al DPCM 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1e 2 del decreto-legge 11 giugno 1998

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

n.180” è possibile definire quattro classi di rischio, secondo la classificazione definita dal PAI della Regione Puglia, di seguito riportata:

- Moderato R1: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
- Medio R2: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l’incolumità del personale, l’agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- Elevato R3: per il quale sono possibili problemi per l’incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l’interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni relativi al patrimonio ambientale.
- Molto elevato R4: per il quale sono possibili perdita delle vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socioeconomiche.

Il PAI della regione Puglia definisce le aree soggette a pericolosità (intesa come prodotto dell’intensità per la pericolosità). La valutazione della pericolosità geomorfologica è legata alla franosità del territorio. La pericolosità idraulica indica la possibilità di esondazioni.

Il Comitato istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia, Con delibera n. 39 del 30.11.2005 e ai sensi e per gli effetti degli artt. 17, 19 e 20 della L. 183/89, ha approvato, in via definitiva, il Piano di Bacino della Puglia, stralcio del più generale piano di “assetto idrogeologico” per i bacini regionali e per il bacino interregionale del fiume Ofanto.

Il piano ha individuato in relazione alle condizioni idrauliche, alla tutela dell’ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, aree con diversi gradi di pericolosità idraulica.

L’Autorità di Bacino della Puglia ha individuato i seguenti livelli di pericolosità idrogeologica:

- AP= aree allagate e/o a alta probabilità di esondazione

	<p align="center">Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica</p>	<p align="center">R. VAS.01</p>
--	--	--

- MP= area a moderata probabilità di esondazione
- BP= area a bassa probabilità di esondazione
- PG3= area a suscettibilità da frana molto alta
- PG2= area a suscettibilità da frana alta
- PG1= area a suscettibilità da frana bassa e media

Nella perimetrazione del P.A.I. (Piano di assetto idrogeologico) relativa al territorio comunale di Maruggio, si evince come **l'area interessata dall'intervento non rientra in nessuna perimetrazione, l'intervento pertanto risulta compatibile.**

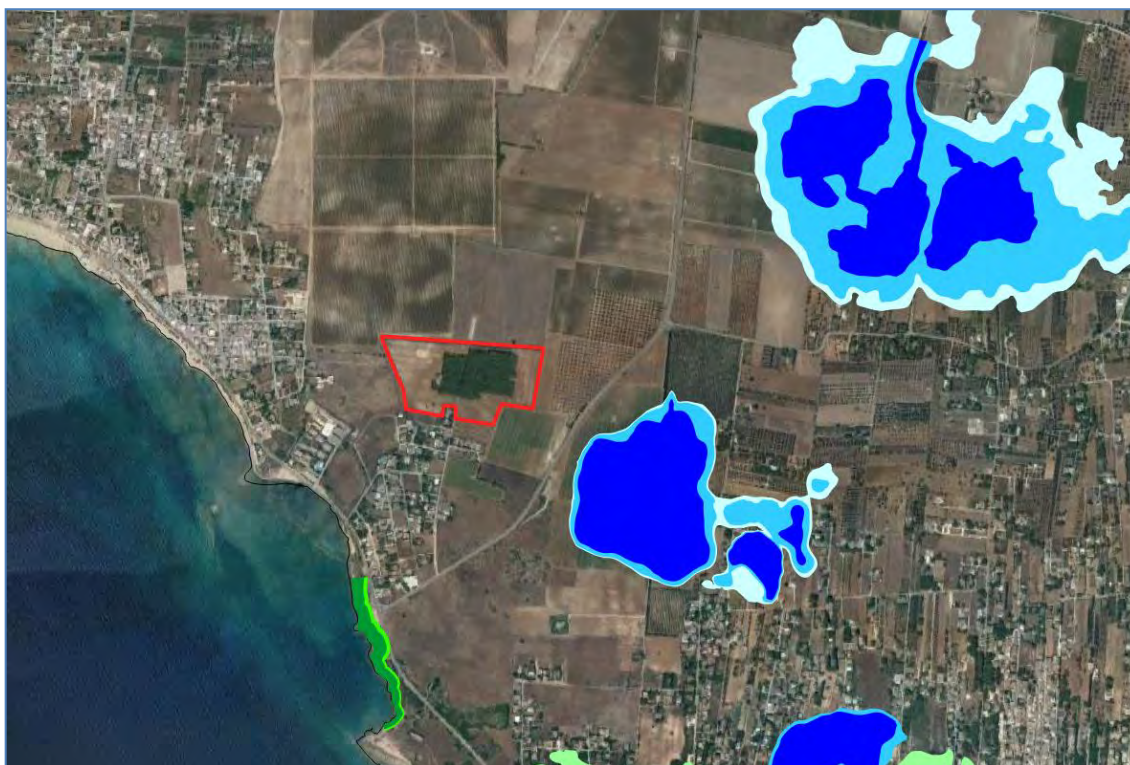


Figura 6 – Inquadramento nel P.A.I. – Probabilità di Inondazione e Pericolosità geomorfologica e rischio

4.3. P.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle Acque

Sulla base di dati di monitoraggio ottenuti per i corpi idrici superficiali e sotterranei, il PTA ha provveduto a classificare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici e dello stato dei corpi idrici a specifica destinazione della Puglia, definendo in dettaglio, per ognuno di essi, gli obiettivi da raggiungere entro il 2015.

In particolare il Piano ha perimetrato le “Zone di Protezione Speciale Idrologica (ZPSI) – Tav. A” e le “Aree a vincolo d’uso degli acquiferi – Tav. B”, quali aree particolarmente sensibili.

Per queste ultime aree inoltre il Piano ha individuato le “Aree di Tutela quali-quantitativa” e le “Aree di contaminazione salina”, per le quali risultano essere disciplinati gli scarichi e gli emungimenti dalla falda. Come riportato nelle tavole allegate le aree di intervento in progetto non ricade in aree perimetrate dal PTA alla Tav. A “Zone di Protezione Speciale Idrologica (ZPSI)” e quindi non è soggetto alle prescrizioni e alle tutele dettate da questa tipologia di aree.

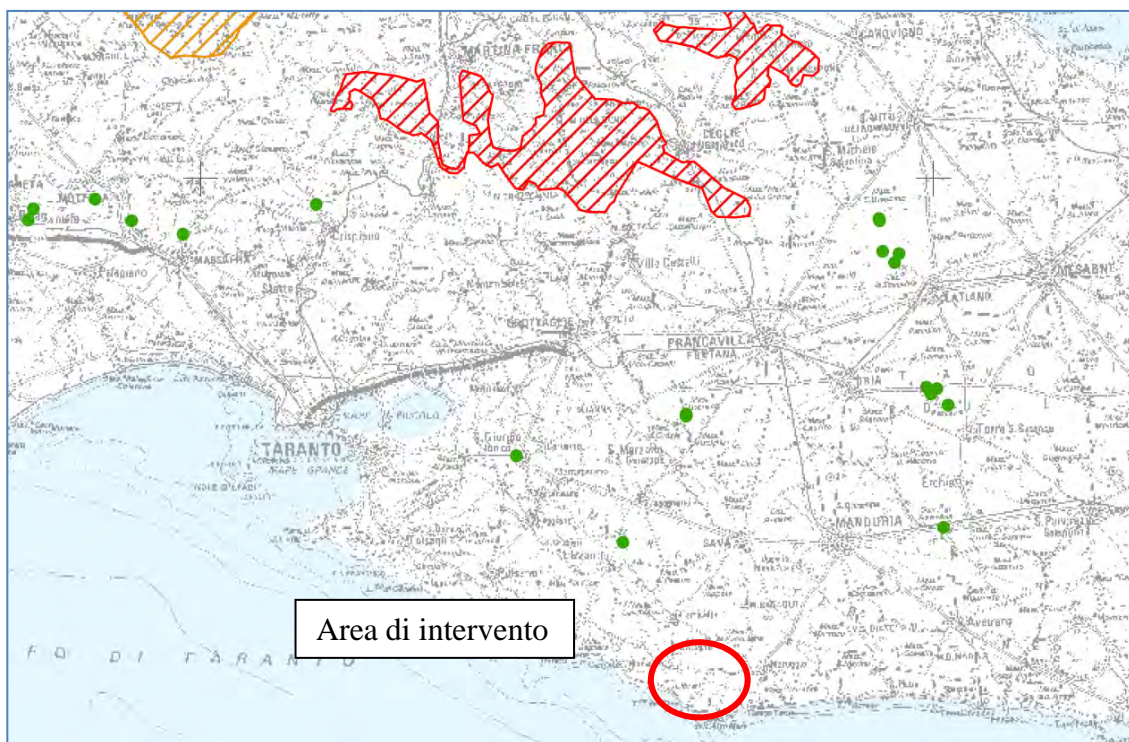


Figura 7 - inquadramento sul PTA - tav.A

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Per ciò che riguarda invece le “Aree a Vincolo d’uso degli acquiferi, Tav. B”, l’area dell’impianto ricade tra le “Aree di contaminazione salina”.



Figura 8 inquadramento sul PTA - tav.B

L’area oggetto di intervento non ricade in alcun bacino scolante di aree sensibili (Tav. 11.1 del Piano), né all’interno della perimetrazione, né in aree in cui la risorsa sotterranea è sottoposta a stress idrologico (Tav. 7.5 del Piano).

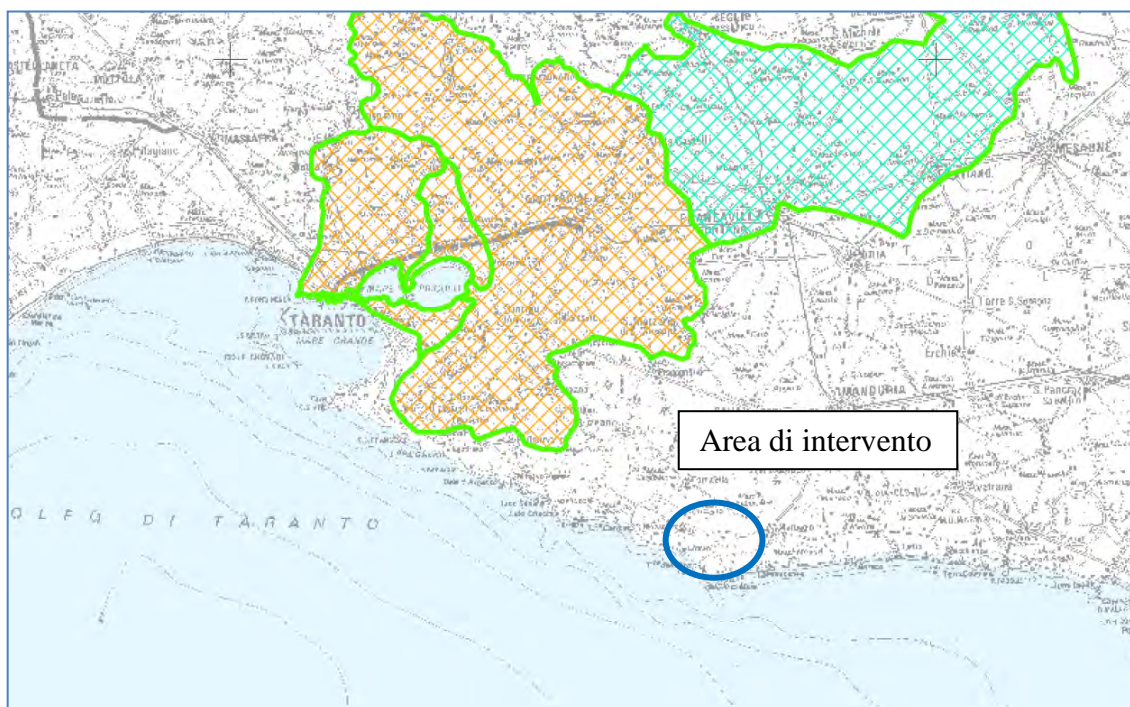


Figura 9 inquadramento sul PTA – Aree sensibili e relativi bacini scolanti – Tav.11.1 del Piano



Figura 10 inquadramento sul PTA - Zonizzazione delle aree in cui la risorsa sotterranea è sottoposta a stress idrologico –Tav.7.5 del Piano

PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA
AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000 PER VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE DA ZONA AD USI AGRICOLI AD ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE
STRUTTURA DI TERAPIA RICREATIVA RESIDENZIALE DESTINATA AD OSPITARE GRATUITAMENTE BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE GENETICHE, CRONICHE E ONCOEMATOLOGICHE

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Alla luce di quanto sopra esposto, verificato che l'area di impianto risulta essere esterna alle Zone di Protezione Speciale Idrologica (ZPSI) – Tav. A” e interna alle “Aree a vincolo d'uso degli acquiferi – Tav. B”, nella perimetrazione delle aree vulnerabili da contaminazione salina.

L'intervento non ricade in alcun bacino scolante di aree sensibili (Tav. 11.1 del Piano), nè all'interno della perimetrazione, né in aree in cui la risorsa sotterranea è sottoposta a stress idrologico (Tav. 7.5 del Piano).

L'intervento prevede che approvvigionamento idrico di almeno 300 lt per persona/giorno, di cui 100 l potabili, prevede l'istallazione di serbatoi per acqua adatti allo stoccaggio di acqua potabile a pressione atmosferica, conformi al regolamento riguardante i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano. Mentre per gli usi non potabili si rifà alla captazione di acqua preventivamente depurata attinta da un pozzo artesiano regolarmente denunciato.

L'intervento prevede in oltre un **sistema di trattamento delle acque reflue progettato ai sensi del R. R. Puglia 26 maggio 2016, n. 7**, per insediamenti od edifici di tipo isolato (di consistenza inferiore a 5.000 m3), ubicati nei comuni o nelle aree degli agglomerati urbani non ancora serviti da rete di fognatura pubblica, che producono acque reflue domestiche ovvero assimilabili alle domestiche (art. 100, comma 3, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.), sarà realizzato un trattamento primario con fossa tipo Imhoff. L'ubicazione dell'impianto di trattamento sarà esterna all'edificio e distante almeno 5,00 m dai muri perimetrali di fondazione e non meno di 20,00 m da condotte, pozzi o serbatoi di acqua potabile. Il reattore biologico sarà interrato ed avrà accesso dall'alto a mezzo apposito vano ed essere munito di tubo di ventilazione. Il fango di supero verrà asportato con periodicità almeno trimestrale ad opera di ditte autorizzate allo smaltimento di tale tipologia di rifiuto ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. dettante norme in materia di gestione dei rifiuti.

Le acque reflue chiarificate verranno smaltite mediante subirrigazione fitoprotetta negli strati superficiali anidri del sottosuolo.

L'intervento **pertanto risulta essere compatibile con quanto previsto dal PTA.**

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

4.3.1. Proposta di aggiornamento del PTA

La Giunta della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, ha adottato la proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia con D.G.R. n. 1333 del 16 luglio 2019.

L'aggiornamento del PTA, la cui prima versione è stata approvata con delibera di Consiglio n.230 nell'ottobre 2009, include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico.

In termini di pianificazione, vengono individuati gli interventi riguardanti le reti di fognatura e gli impianti di depurazione e affinamento e vengono definite le misure infrastrutturali e di governance che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati all'orizzonte temporale del 2021.

La proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque è inoltre corredata da Norme Tecniche di Attuazione, che traducono i contenuti della pianificazione in regole di gestione sostenibile del patrimonio idrico pugliese.

Il processo di revisione del PTA ha portato ad un aggiornamento del sistema conoscitivo territoriale. Nello specifico, l'analisi delle pressioni, nonostante le problematiche connesse ai livelli informativi di base disponibili, ha permesso di individuare le principali problematiche insistenti sui singoli corpi idrici e, quindi, di aggiornare il quadro delle misure cercando di traguardare le scadenze future al 2021 e 2027.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Parallelamente, nel corso della fase di aggiornamento, si è inoltre proceduto a valutare l'attuazione del programma delle misure 2009-2015 (nei tempi e nelle modalità previste) e gli effetti che queste hanno determinato sugli ecosistemi acquatici attraverso l'introduzione di opportuni indicatori.

Le misure di tutela previste dal PTA 2015-2021 sono richiamate nelle NTA e individuano:

- Aree sensibili,
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari (ZVF) e zone vulnerabili alla desertificazione (ZVD)
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
- Aree di salvaguardia delle acque minerali e termali
- Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI),

A seguito dell'analisi svolta, in relazione alle perimetrazioni individuate nell'Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque adottato, e alle misure di tutela individuate nelle N.T.A. si può considerare l'intervento in oggetto compatibile.

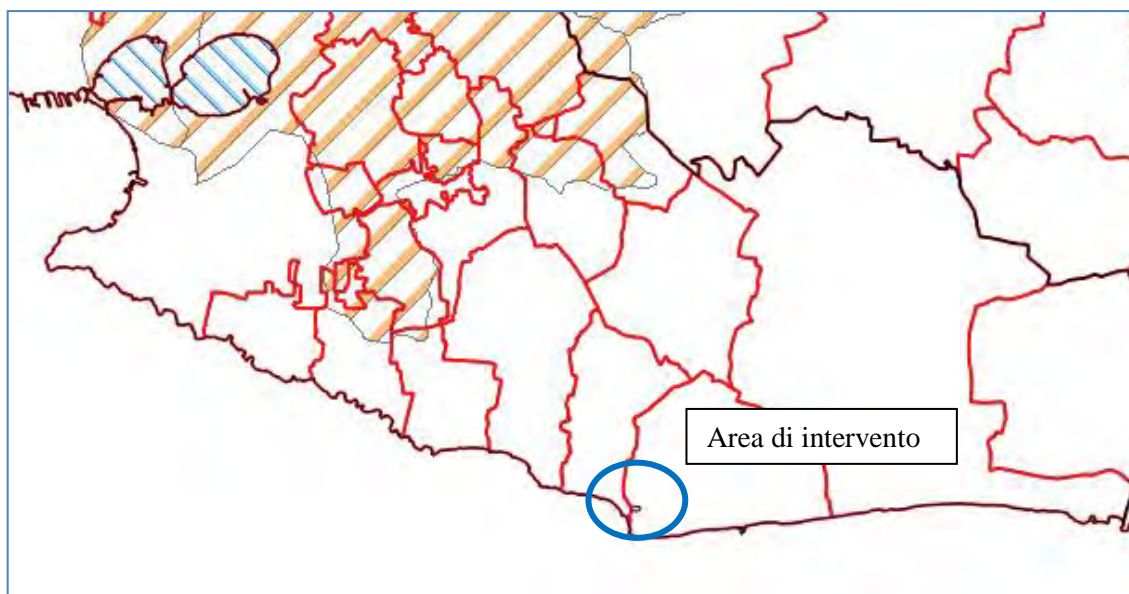


Figura 11 - Inquadramento rispetto alle Aree sensibili

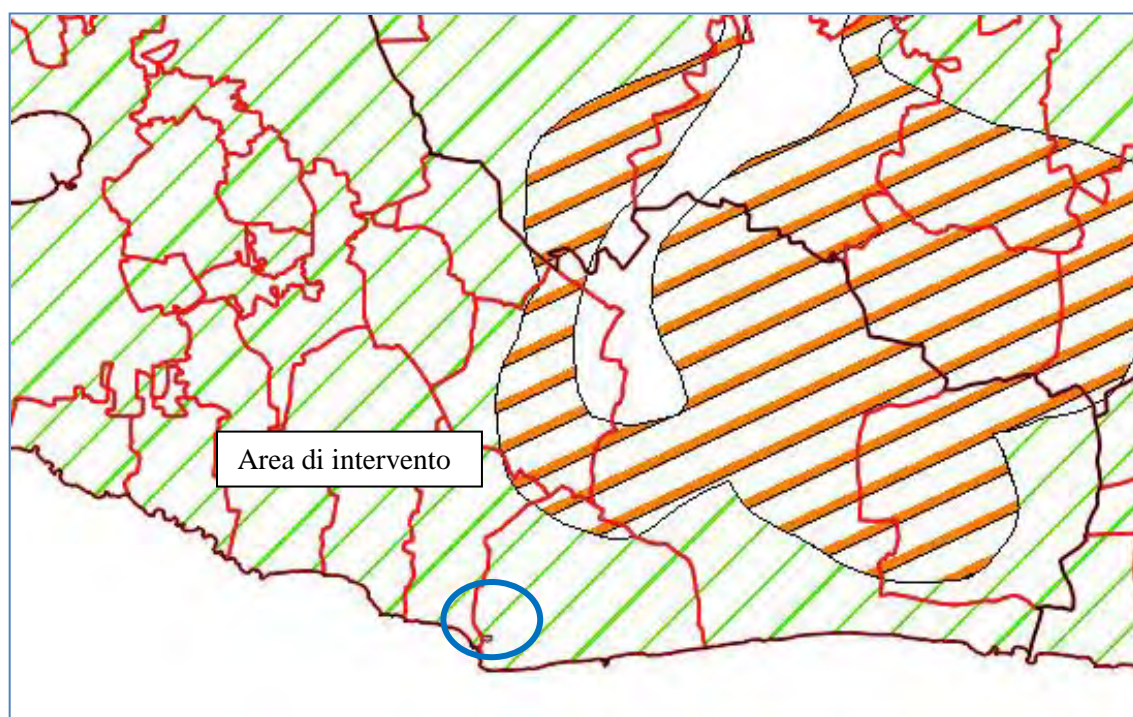


Figura 12 – Inquadramento rispetto alle aree di contaminazione salina

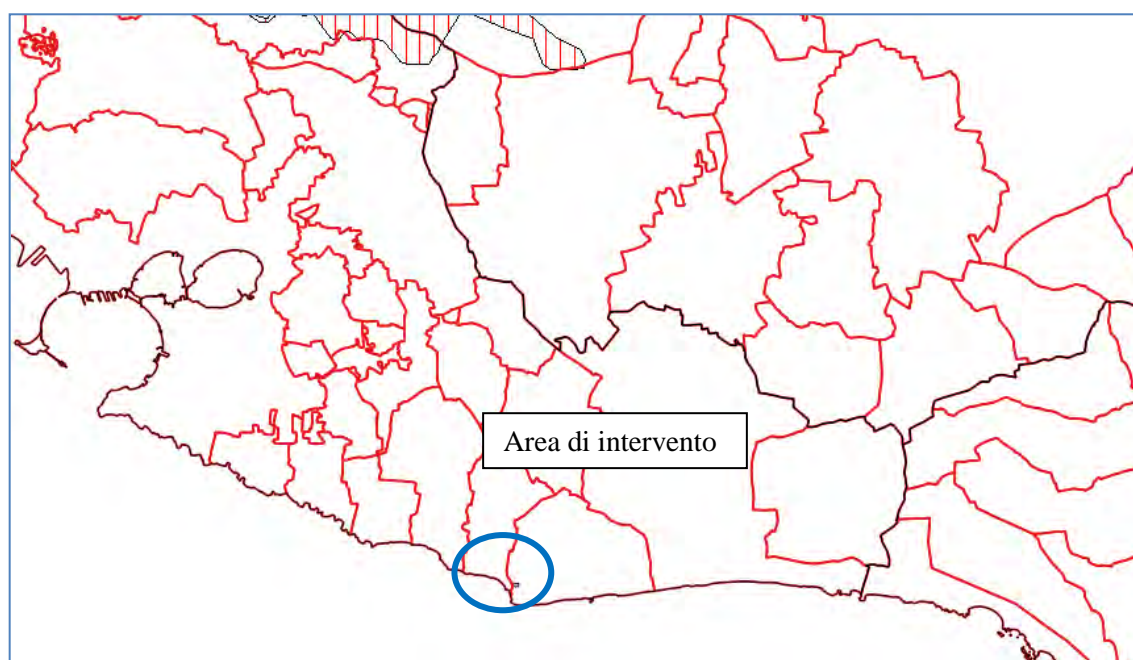


Figura 13 – Inquadramento rispetto alle Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI)

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

4.4. PRQA - Piano Regionale di Qualità dell'Aria

Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) adottato con deliberazioni di Giunta regionale n. 328 dell'11 marzo 2008 e n. 686 del 6 maggio 2008, è stato emanato con regolamento regionale n. 6 del 21 maggio 2008.

Il PRQA della Regione Puglia è stato elaborato sulla base di tre elementi portanti:

1. Conformità alla normativa nazionale. Il Piano è stato redatto alla luce e nel rispetto della normativa nazionale in materia: l'Indice del documento di Piano adottato è infatti quello indicato nell'Allegato 3 del D. M. 261/02 "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351". La scelta di redigere un documento pienamente rispondente al dettato normativo discende dalla necessità di programmare azioni che si inseriscano nel quadro delle Iniziative condivise, a livello nazionale e comunitario, in materia di inquinamento atmosferico, per evitare in futuro il ripetersi di situazioni di ritardo della Puglia rispetto agli Enti di riferimento istituzionali;
2. Principio di precauzione. Tutte le scelte fatte nel PRQA sono segnate da un approccio volto alla salvaguardia della salute umana e degli ecosistemi. Nelle situazioni di assenza di dati o informazioni si è scelto l'approccio più cautelativo possibile, anche a costo di scelte più onerose. In tal senso, nei comuni privi di dati misurati di qualità dell'aria, ma per i quali gli elevati livelli di altri indicatori ambientali segnalavano la presenza di una pressione non trascurabile sulla matrice atmosferica, si è scelto di applicare le stesse misure di risanamento adottate nei comuni con superamenti dei valori limite di qualità dell'aria. Alla stessa maniera, gli impianti industriali per i quali al momento della redazione del PRQA era in corso la verifica di assoggettabilità alla normativa IPPC sono trattati alla stessa stregua di quelli per i quali è già stato avviato l'iter per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
3. Completezza e accessibilità delle informazioni. Il PRQA contiene tutte le informazioni inerenti allo stato della componente ambientale Aria nella Regione Puglia che oggi è possibile ottenere con i diversi strumenti d'indagine (reti di qualità dell'aria, inventari delle emissioni,

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

simulazioni modellistiche). La serie di dati analizzati ed elaborati, per dimensioni e completezza, permette un livello di conoscenza dei fenomeni di inquinamento atmosferico del territorio mai raggiunto finora. Poiché, il Piano vuole essere strumento di agevole consultazione per tutte le Amministrazioni chiamate ad attuare le misure di risanamento, nonché per l'intera popolazione della regione, è stata adottata una struttura essenziale che, anche grazie a un linguaggio non esasperatamente tecnicistico, possa permettere la piena fruizione dei contenuti alla più larga platea possibile di stakeholder.

Obiettivo principale del PRQA è il conseguimento del rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti — PM10 NO2, O3 per i quali nel periodo di riferimento sono stati registrati superamenti. Tuttavia, mentre per i primi due è possibile attuare interventi diretti di riduzione delle emissioni, per l'ozono, inquinante secondario, si può intervenire solo sui precursori, pur nella consapevolezza che le caratteristiche meteorologiche della regione ne favoriscono la formazione e che l'efficacia delle misure adottate è di portata limitata.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 4 zone con l'obiettivo di distinguere i comuni in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti e delle conseguenti diverse misure di risanamento da applicare:

- ZONA A: comprendente i comuni in cui la principale sorgente di inquinanti in atmosfera è rappresentata dal traffico veicolare.
- ZONA B: comprendente i comuni sul cui territorio ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC.
- ZONA C: comprendente i comuni con superamenti dei valori limite a causa di emissioni da traffico veicolare e sul cui territorio al contempo, ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC.
- ZONA D: comprendente tutti i comuni che non mostrano situazioni di criticità.

Le zone che presentano criticità sono la A, la B e la C. Pertanto, le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale previste dal Piano si applicano in via prioritaria nei comuni rientranti nelle

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

ZONE A e C. Le misure per il comparto industriale, invece, si applicano agli impianti industriali che ricadono nelle zone B e C. Le misure per l'edilizia si applicano in tutto il territorio regionale.

Gli interventi nei comuni rientranti nella zona di mantenimento D si attuano in una seconda fase, in funzione delle risorse disponibili.

Ulteriore obiettivo del PRQA è l'adeguamento della Rete Regionale di Qualità dell'aria alla normativa. Dal momento della realizzazione della RRQA, la normativa in materia di qualità dell'aria ha subito radicali modificazioni, sia per ciò che riguarda gli Inquinanti da monitorare, sia per ciò che attiene i criteri di localizzazione delle cabine di monitoraggio. Era quindi necessario ripensare l'architettura della RRQA, ridefinendo la localizzazione delle cabine (sia su microscala che su macroscala) e la loro dotazione strumentale, al fine di poter disporre di informazioni sui livelli di inquinamento dell'atmosfera rappresentativi dei valori medi del territorio regionale e utili all'adozione degli strumenti di salvaguardia e ripristino della qualità dell'aria previsti dalla legislazione.

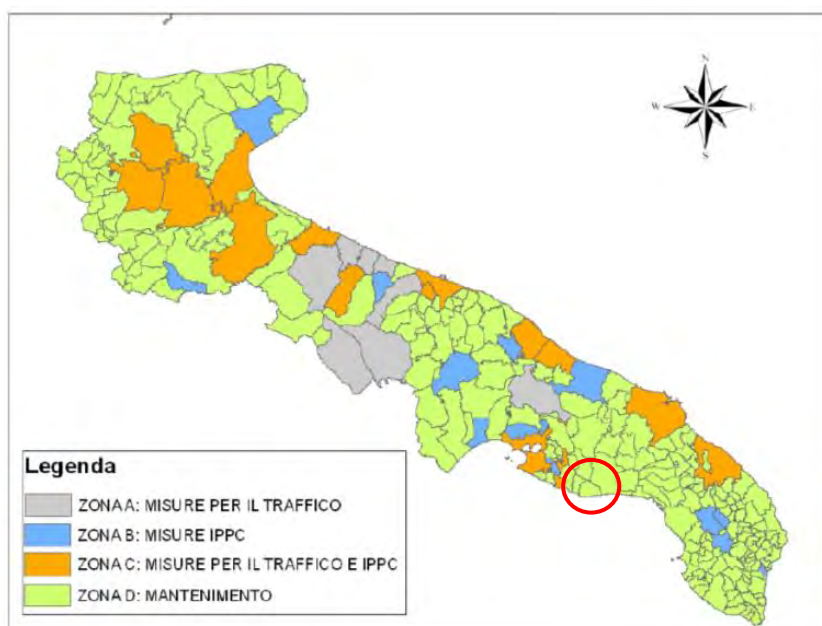


Figura 14 Zonizzazione del Territorio Regionale (PRQA)

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Dalla zonizzazione del territorio regionale si evince che il territorio comunale di Maruggio rientra nella Zona D - Mantenimento che non presentano situazioni di criticità e per le quali non sono previste misure di intervento prioritario.

4.4.1. Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 155 e Nuova Zonizzazione

Il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 216/2010), che introduce importanti novità nell'ambito del complesso e stratificato quadro normativo in materia di qualità dell'aria in ambiente, a partire dalla metodologia di riferimento per la caratterizzazione delle zone (zonizzazione), quale presupposto di riferimento e passaggio decisivo per le successive attività di valutazione e pianificazione.

La nuova disciplina, introdotta in attuazione della direttiva 2008/50/CE, definisce la zonizzazione del territorio quale "presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria in ambiente" e fornisce alle regioni ed alle province autonome (cui sono attribuite le principali competenze in materia) gli indirizzi, i criteri e le procedure per provvedere ad adeguare le zonizzazioni in atto a tali nuovi criteri, tramite l'elaborazione e l'adozione di un progetto di zonizzazione entro i quattro mesi successivi: ciascuna zona, o agglomerato, viene quindi classificata allo scopo di individuare le modalità di valutazione, mediante misurazioni e mediante altre tecniche, in conformità alle disposizioni dettate dal decreto stesso.

In particolare l'art. 3, lettera d), del D.Lgs 155/2010 stabilisce: "la zonizzazione del territorio richiede la previa individuazione degli agglomerati e la successiva individuazione delle altre zone. Gli agglomerati sono individuati sulla base dell'assetto urbanistico, della popolazione residente e della densità abitativa. Le altre zone sono individuate, principalmente, sulla base di aspetti come il carico emissivo, le caratteristiche orografiche, le caratteristiche meteo-climatiche e il grado di urbanizzazione del territorio, al fine di individuare le aree in cui uno o più di tali aspetti sono

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

predominanti nel determinare i livelli degli inquinanti e di accorpate tali aree in zone contraddistinte dall'omogeneità degli aspetti predominanti”.

Alla luce delle analisi e delle valutazioni, la Regione Puglia, con la Deliberazione di Giunta Regionale n.2979 del 29/12/2011 ha così definito la zonizzazione del territorio pugliese ai sensi del D.Lgs. 155/2010:

- **ZONA IT 16101 Zona di collina;**
- **ZONA IT 16102 Zona di pianura;**
- **ZONA IT 16103 Zona industriale,** comprendente i comuni di Brindisi e Taranto e i comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco e S. Pietro Vernotico;
- **ZONA IT 16104 Zona/agglomerato di Bari,** che comprende l'area del comune di Bari e dei comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano.

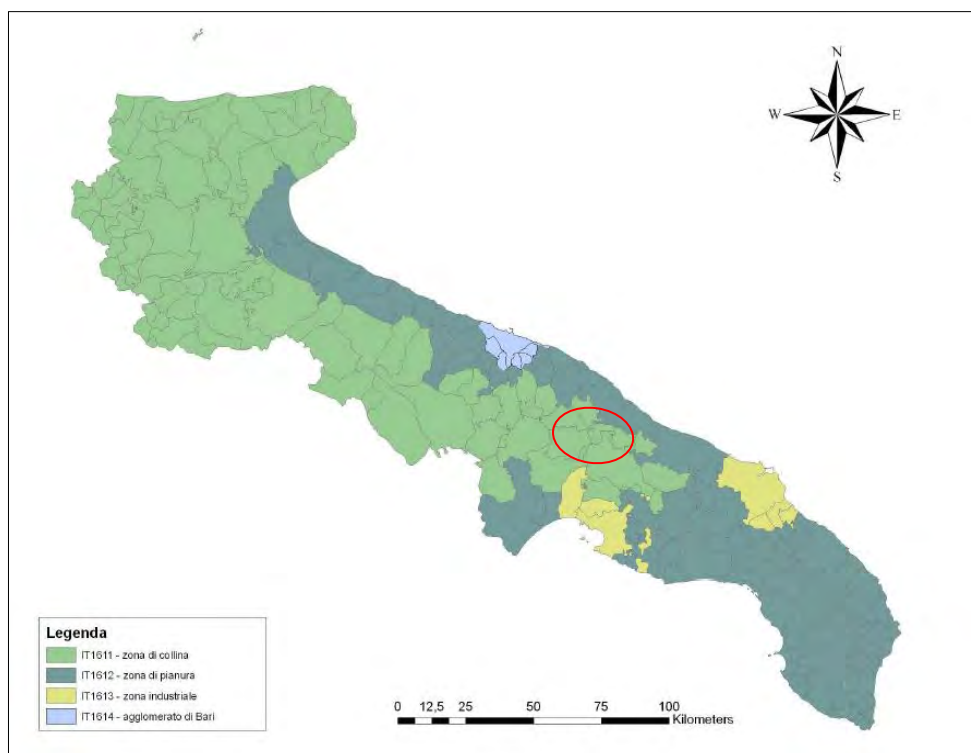


Figura 15 - Zonizzazione del territorio regionale secondo quanto previsto dal D.Lgs.155/2010

L'art. 1, comma 4, lettera c) del D. Lgs. 155/2010 stabilisce che: "la zonizzazione dell'intero territorio nazionale è il presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente. A

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

seguito della zonizzazione del territorio, ciascuna zona o agglomerato è classificata allo scopo di individuare le modalità di valutazione mediante misurazioni e mediante altre tecniche in conformità alle disposizioni del presente decreto".

Il D.Lgs. 155/2010 agli artt. 9, 10 e 11 prevede l'individuazione da parte delle regioni e province autonome di piani e misure atte alla riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme qualora in alcune zone siano superati tali valori indicati nello stesso decreto. Il comune di Maruggio rientra secondo la zonizzazione prevista dal D.Lgs 155/2010 nella "Zona di Pianura".

La regione Puglia ha redatto Piani e misure d'azione che non includono il territorio di Maruggio pertanto il Piano Regionale di Qualità dell'Aria, che risulta ancora in vigore e prevede le misure individuate nel paragrafo precedente.

Alla luce di quanto sopra esposto la proposta in esame, ricade nella zona D prevista dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria, e per la quale non sono previsti interventi urgenti o prioritari.

Alla luce di quanto sopra esposto la proposta in esame, ricade nella zona D prevista dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria, e per la quale non sono previste misure per la quale non sono previsti interventi urgenti o prioritari, **pertanto il progetto risulta essere compatibile.**

4.5. Aree naturali protette

Con la direttiva comunitaria n.409/79 "Protezione della specie di uccelli selvatici e dei loro habitat" si fa obbligo agli Stati membri di classificare i territori idonei come "Zone di protezione speciale (Z.P.S.)" per le specie particolarmente vulnerabili e di adottare misure per il controllo del prelievo venatorio delle varie specie, subordinandolo alla conservazione delle stesse.

Successivamente è intervenuta la direttiva n.92/43/CEE denominata "Habitat" inerente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali; tale nuova direttiva prevede l'istituzione di un sistema europeo di aree protette, denominato Natura 2000, in un quadro complessivo di protezione degli habitat e delle specie minacciate nell'Unione Europea. La direttiva "habitat" ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare, (tenendo conto delle esigenze economiche, culturali e sociali locali), la

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio comunitario. Una volta che il sito di importanza comunitaria sarà definitivamente inserito nell'elenco lo stato membro designerà tale area quale Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) in cui verranno applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione.

Con delibera n.2305 del 30 maggio 1995 la Regione Puglia ha accettato l'incarico del Ministero dell'Ambiente di realizzare, sul proprio territorio regionale, il censimento dei siti di importanza comunitaria.

Con D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" lo Stato ha disciplinato le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E allegati al regolamento.

La Regione Puglia ha emanato il Regolamento Regionale n.22 del 4/9/2007 "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle Direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e ss.mm.ii." In attuazione dei principi della Legge quadro nazionale n. 394/91 in tema di aree protette, è stata promulgata la Legge Regionale n. 19 del 24/07/1997 che disciplina l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette regionali al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale della Regione. La citata L. R. 19/97 individua aree di particolare interesse naturalistico ed ambientale da tutelare e valorizzare, facendole rientrare in un'ottica di sviluppo nuovo e sostenibile, da affiancare alle aree protette già istituite di livello internazionale, nazionale, regionale e locale.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

L'area interessata dall'intervento si colloca a circa 1100 m di distanza rispetto l'area SIC "Duna di Campomarino" - IT9130003e a a 1060 m dal SIC MARE "Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto" - IT9130008.

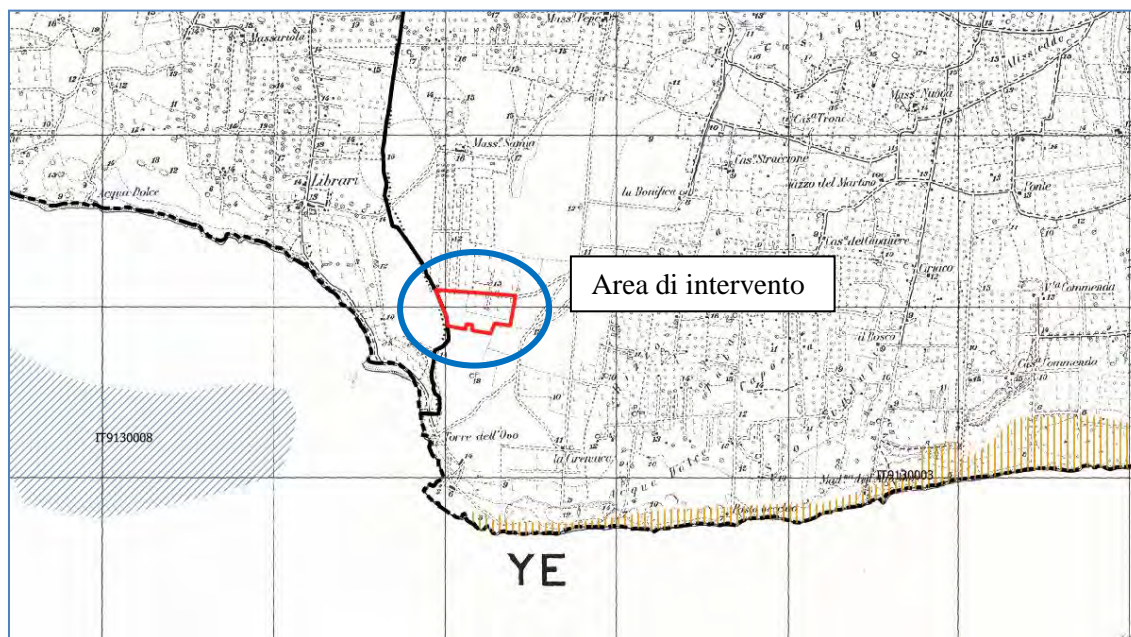


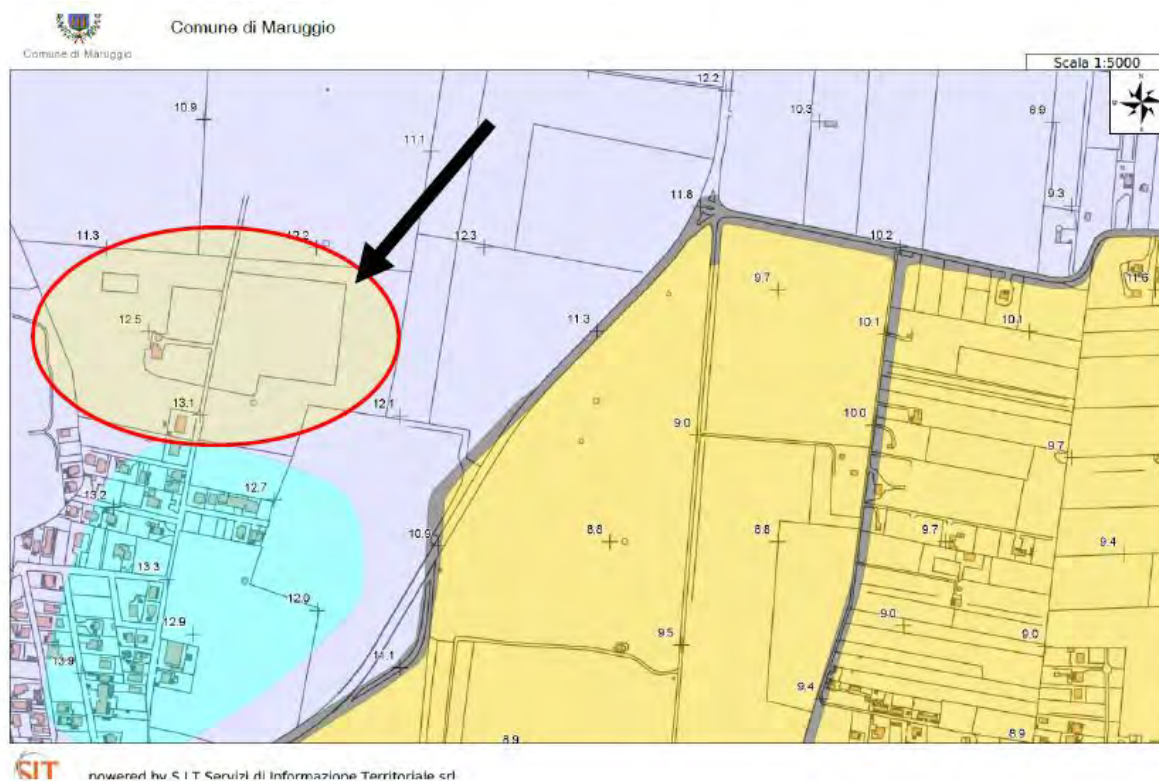
Figura 16 - Aree Naturali Protette

L'intervento risulta essere esterno alle aree SIC, pertanto non si è proceduto alla valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della L.R. Puglia 12/04/2001 n.11 e alla D.G.R. 24 luglio 2018, n. 1362.

L'area risulta essere esterna ad aree SIC, ZPS, Important Bird Areas, Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali Orientate Regionali, pertanto l'intervento risulta essere compatibile.

4.6. P.R.G. – Piano Regolatore Generale

L'area oggetto di intervento, ricadono interamente nella zona urbanistica del Programma di Fabbricazione del Comune di Maruggio “**E2: Zona per attività produttive primarie del tipo A+B**”.



Segue la normativa urbanistica dello strumento di pianificazione vigente:

Art. 1 Classificazione

Le zone produttive si dividono in:

- 1. Zone produttive per le attività primarie di tipo A.*
- 2. Zone produttive per le attività primarie di tipo A + B.*

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Nelle zone produttive sono di massima escluse le residenze ad eccezione di alloggi destinati alla custodia degli impianti ed alla conduzione dei campi.

Art. 2 Zone per le attività primarie: destinazione d'uso di tali zone.

Le zone per attività primarie sono destinate prevalentemente all'esercizio delle attività agricole dirette o connesse con l'agricoltura alle foreste alla caccia ecc.; ad allevamenti di bestiame; industria estrattiva; industrie nocive, ecc. e precisamente secondo i tipi di attività:

Tipo A:

costruzioni a servizio diretto dell'agricoltura: abitazioni fabbricati rurali quali stalle porcilaie, silos serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole, ecc. sono considerati al servizio diretto del fondo agricolo i locali per ricovero animali che non superano la superficie ed il numero dei capi sottoelencati: bovini ed equini: 15 -mq/ha; suini: 20 mq; pollai ed altri pennuti ed animali da pelliccia: 110 mq , Ovini. 20 mq

Tipocostruzioni adibite alla conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli,

annesse ad aziende agricole che lavorano prevalentemente prodotti propri

ovvero svolte in sociale ed all' esercizio di macchine agricole;

allevamenti industriali: sono considerati allevamenti industriali tutti quei locali per ricovero di animali che superano gli indici di cui al punto A) del presente articolo, o riguardano allevamenti di specie animali non contemplate allo stesso punto; a costruzioni per industrie estrattive e cave nonché per attività comunque direttamente connesse allo sfruttamento in loco di risorse del sottosuolo semprechè tali costruzioni ed attività non provochino particolari problemi ai traffico. Costruzioni per industrie nocive.

Art. 3. Zone per le attività primarie: normativa.

In tali zone il P. di F. Si attua per interventi edilizi diretti, previo impegno a cedere al comune l'eventuali aree per le opere di urbanizzazione secondaria relative all'istruzione (al massimo mq 2.00 ogni 100 mc di costruzione) ed alle attrezzature di interesse comune (al massimo mq 1. 00 ogni 100 mc di costruzione) oppure

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

eventuali quote compensative ed alla cessione della quota parte relativa alla costruzione delle opere stesse con la seguente normativa:

- per attività di tipo A:

- 1) Lotto minimo: 10.000 mq
- 2) Indice di fabbricabilità Fondiaria : 0,01 mc/mq
- 3) Rapporto di copertura massimo : 1% della superficie del lotto
- 4) Altezza massima : 8,00 ml salvo costruzioni speciali
- 5) Distanza minima dai confini e dal ciglio stradale m 6,00
- 6) Distanza tra fabbricati: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti; minimo 10,00 m
- 7) Distanza dal ciglio stradale: quelle indicate nel Decreto Ministeriale 1° Aprile 1968 relativo alla Legge Urbanistica, e in ogni modo 20,00 m
- 8) Garage o parcheggi privati: 5 mq per ogni 100mc d costruzione.

- per attività di tipo B :

- 1) Lotto minimo 5.000 mq
- 2) Indice di fabbricabilità fondiaria: 0,03 mc/mq
- 3) Rapporto di copertura massimo : 2% della superficie del lotto
- 4) Altezza massima: 8.00 ml salvo costruzioni speciali.
- 5) Distanza dai confini: H minimo 600 ml
- 6) Distanza tra i fabbricati somma delle altezze dei fabbricati prospicienti: minimo 10,00 ml
- 7) Distanza dal ciglio stradale: quelle indicate nel Decreto Ministeriale 1° Aprile 1968 relativo alla Legge urbanistica e in ogni modo 20,00 m
- 8) Parcheggi : 5 mq per ogni 100 mc di costruzioni
- 9) Verde agricolo: minimo 60% della superficie del lotto

Per la realizzazione di opere connesse con attività agricole o con la trasformazione di prodotti agricoli, per l'indice di fabbricabilità fondiario e per il rapporto di copertura, si potranno avere diversi da quelli precedentemente elencati seguendo le procedure dell'art. 16 della Legge 6/8/67 n° 765, pur rimanendo sempre l'ff minare o uguale 1 mc/mq.

La variante in progetto determina un lieve incremento dell'indice di fabbricabilità fondiaria che passa dall'attuale 0.03 a 0.05 e una riduzione del rapporto di copertura che passa dagli attuali 2 % al 1,5 %. Allo stesso modo vi è una sostanziale riduzione dell'altezza massima che passa dagli attuali 8 m a 4,3 m , con un solo piano fuori terra. Rimangono inalterati gli altri indici.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

L'intervento prevede la costruzione nuovi corpi di fabbrica, allestimenti per ospitalità e blocco servizi comuni, prevedendo una struttura precaria e amovibile, tipo casa mobile. Tutte le nuove unità immobiliari saranno realizzate in struttura modulare con telaio portante in acciaio zincato a caldo e compognatura in pannelli sandwich di cm.15 esternamente ed internamente da cm.8, i telai saranno del tipo sismoresistenti seguendo le disposizioni delle norme tecniche per le costruzioni in (D.M. 14/01/2008).

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

5. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

5.1. Localizzazione territoriale dell'area vasta

Il territorio del Comune di Maruggio si estende nella penisola salentina nord-occidentale per 48,33 km². L'area comunale è prevalentemente pianeggiante, con leggere ondulazioni, le Murge Tarantine, che raggiungono l'altitudine massima di 101 metri, a Nord dell'abitato, rappresentando l'ultimo gradino che dall'entroterra si affaccia verso il mare; il territorio è circondato da oliveti, vigneti e terre destinate ad antichi pascoli. Altri colli delle Murge Tarantine in territorio maruggese sono il monte Furlano (90 m s.l.m.), situato nella parte a nord del paese, al confine coi comuni di Manduria e Sava, e il monte Specchiuddo (72 m s.l.m. e così chiamato per la presenza di una specchia sulla sua cima). Questi bassi rilievi proteggono il paese dai freddi venti di tramontana che soffiano durante l'inverno, rendendo il clima più mite rispetto ad altre zone.

La complessiva struttura paesaggistica del territorio di Maruggio è rappresentata da un esteso pianoro calcarenitico che degrada debolmente verso sud. Il quadro geomorfologico del territorio è il risultato combinato dell'attività morfodinamica che ha determinato l'assetto dei terreni in affioramento, e di una diffusa antropizzazione, che ha modificato, in qualche caso irreversibilmente, la vocazione naturale dei terreni, contribuendo a ridisegnare la morfologia superficiale. Tra gli elementi che hanno avuto un ruolo nell'assetto morfologico attuale si può considerare il reticolo idrografico non di rilevante importanza; infatti il territorio non presenta un'idrografia superficiale ben evidenziata, mostrando solo lo scorrimento delle acque meteoriche in solchi di erosione molto ampi, tipici dei territori carsici.

Nell'entroterra, le siepi, quando presenti, sono rappresentate quasi esclusivamente da leccio. La presenza di "camefite" (piccoli cespugli) e "fanerofite" (arbusti e alberi) è isolata e casuale; brevi tratti di siepe lungo i cigli stradali sono formati da specie pollonifere quali: lentisco (*Pistacia Lentiscus*), mirto (*Myrtus Communis*), rovo (*Rubus Ulmifolius*) e salsapariglia nostrana (*Smilax Aspera*) occasionalmente accompagnati da asparago pungente (*Asparagus Acutifolius*), olivastro (*Olea Europaea* varietà *Sylvestris*), ginestra spinosa (*Calicotome Infesta*). La macchia mediterranea è presente in formazioni alquanto basse; essa è costituita da bagaloro, roverella, leccio, sughero e

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

fragno. Sono stati rilevati inoltre la quercia spinosa (*Quercus Coccifera*) sotto forma di cespuglio. Le aree agricole, ospitano specie faunistiche comuni, abbondantemente presenti in habitat antropizzati. Per questo motivo i terreni agricoli sono quelli di minore importanza per la fauna. In linea generale gli habitat agricoli possono essere distinti, in base alla fauna presente, in due differenti contesti: quello dei seminativi e quello delle colture arboree ed arbustive. In oliveti, vigneti e frutteti le presenze sono soprattutto riferite a passeriformi. Gli animali che frequentano o che sono ospiti nel territorio analizzato sono esclusivamente animali terrestri appartenenti al phylum dei Molluschi, degli Artropodi, con le classi degli Insetti e degli Aracnidi, e al Phylum dei Cordati, al Subphylum Vertebrati con le classi degli Anfibi, dei Rettili, degli Uccelli e dei Mammiferi. L'entomofauna è rappresentata prevalentemente da specie dell'Ordine dei Coleotteri e degli Imenotteri.

Nel 1315 il feudo di Maruggio venne donato ai Cavalieri melitensi. I Cavalieri di Malta tennero ininterrottamente la Commenda (ovvero l'insieme dei beni urbani e rurali) di Maruggio, a partire dal 1315 (o 1317) e fino al 1819. Nella sua storia, questo singolare casale, nella veste di «mansione templare», ha conosciuto il governo di venticinque Gran Maestri commendatori. Il Settecento fu un secolo tranquillo e improntato alla prosperità, il paese, a differenza di quelli limitrofi, che da secoli subivano le angherie dei feudatari e lo strozzinaggio del fiscalismo del Vicereame, era cresciuto, per la natura dei tempi, nel segno di una sorta d'insperata democrazia. Dopo le leggi murattiane (1806), col ritorno dei Borboni sul trono di Napoli, la giurisdizione religiosa della parrocchia di Maruggio passò all'ordinario di Oria, alla municipalità rimase la giurisdizione civile sino al 1819, quando furono fissati i termini e i modi per commutare le proprietà dell'Ordine melitense in beni enfiteutici da assegnare ai privati e al civico demanio. Il lungo processo di commutazione comportò una serie di contenziosi e di cause, dibattuti presso la Corte di Appello di Bari e di Trani sino alla fine del XIX secolo, quando la città di Maruggio acquisì i pieni diritti sull'uso dei beni dell'intero suo territorio. La marina di Maruggio, chiamata Campomarino, si presenta come un piccolo borgo a mare, con un insediamento più datato risalente ai primi del novecento, estesosi poi negli anni 50, 60 e 70 e successivamente inglobato e circondato da un consistente abusivismo edilizio che è continuato sino ai nostri giorni.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

5.2. Localizzazione territoriale dell'area di intervento

L'area oggetto di intervento è ubicata nel territorio del comune di Maruggio (Ta) esterna all'area urbana, ai confini con il comune di Torricella (TA)

L'intervento si colloca in un contesto agricolo oltre che di periferia di una zona a residenza stagionale, a Sud - Ovest dell'agro del territorio di Maruggio.

Le coordinate geografiche del sito sono:

- Latitudine: 40°18'23.86"N
- Longitudine: 17°30'29.36"E

L'intero appezzamento risulta essere esteso circa 8,3 ettari, all'interno è presente un fabbricato destinato ad abitazione, tre trulli in pietra, realizzati in epoca antecedente l'anno 1967.

L'area risulta pressoché sub pianeggiante e dista circa 400 m dal mare. L'area è servita dalla viabilità pubblica ed è interessata dalla vicina SP.122 "Litoranea" , che dista circa 358 m, e dalla SP. 132 (che congiunge Maruggio con la SP.122).

Il Sistema interessato dal progetto è quello delle aree in stretto rapporto con la fascia litoranea costituita da spiaggia e da mare poco profondo.

La complessiva struttura del territorio di riferimento è rappresentata da un esteso pianoro calcarenitico che degrada debolmente verso il mare.

L'area d'intervento, ricade nella fascia antropizzata ed è costituita da aree libere , coltivate, ad assetto sub pianeggiante a ridosso di un tessuto edificato da case unifamiliari , presenti più a ridosso dell'area costiera.

L'alimentazione idrica della falda avviene per infiltrazione diffusa delle precipitazioni ricadenti sugli affioramenti permeabili, ovvero per infiltrazione concentrata laddove le acque vengono drenate nel sottosuolo ad opera di apparati carsici.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Il grado di permeabilità risulta variabile localmente, in relazione ai fattori più disparati quali: assortimento granulometrico, incisività di fenomenologie paracarsiche, struttura e diagenesi del deposito. In particolare le facies calcarenitiche sono da ritenersi dotate di scarsa permeabilità in corrispondenza di granulometria fine e di abbondante contenuto argilloso, e di permeabilità media ove prevalgono clasti grossolani, bancate riccamente fossilifere e strutture porose e concrezionate.

Il livello di rinvenimento di essa varia a seconda della profondità in cui sono collocate le concrezioni argillose-limose all'interno del banco delle calcareniti. Essa risulta essere carica soprattutto nei periodi in cui l'apporto meteorico è maggiore.

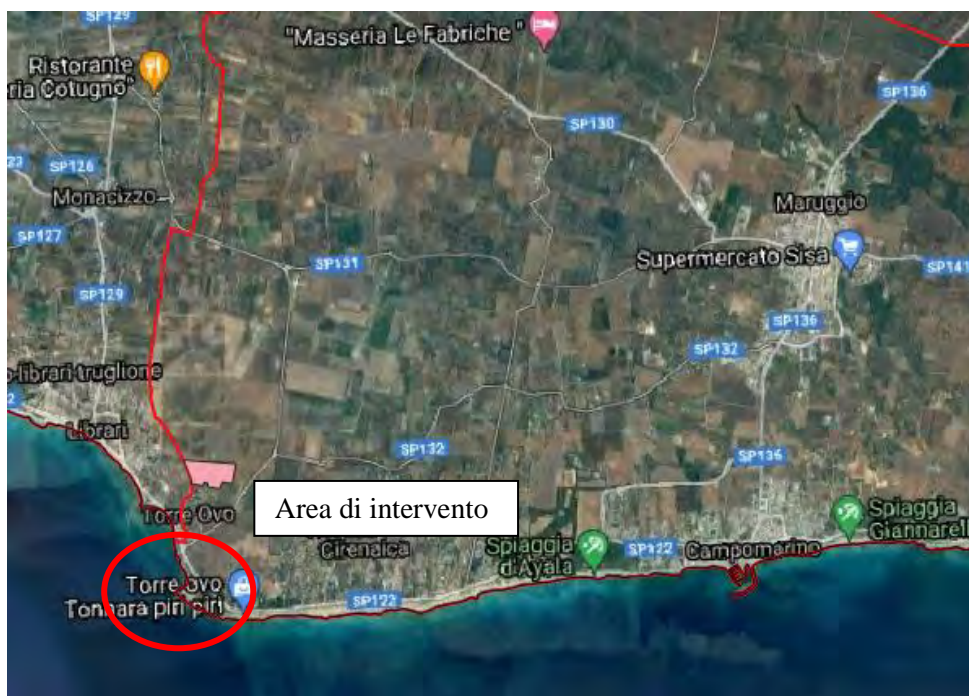


Figura 17 - inquadramento su area vasta



Figura 18 - Inquadramento area di intervento

Nell'area è presente una pineta di circa 2 ettari che non verrà modificata. Infatti tutte le nuove strutture sono state progettate e ubicate negli spazi liberi da alberature e con sottofondo già livellato costituito da sottofondo in ghiaia in modo da risultare compatibile dal punto di vista paesaggistico la percezione della pineta preesistente nella sua interezza e garantire la compatibilità paesaggistica senza compromettere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

5.3. LE COMPONENTI AMBIENTALI

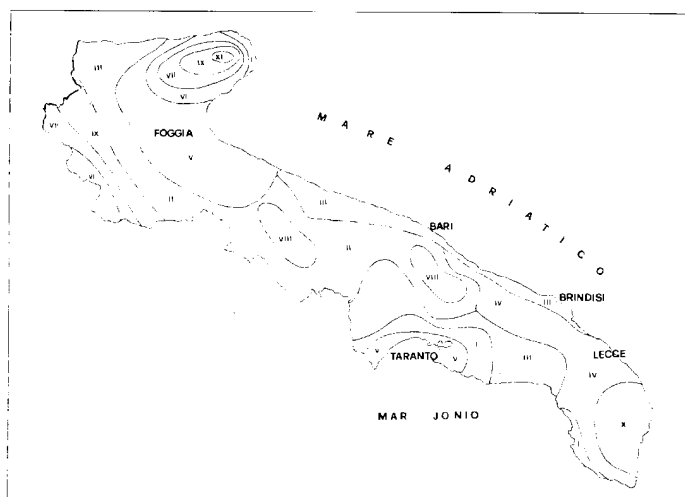
5.3.1. Climatologia

Il clima esercita un'influenza particolarmente importante nel quadro fisico come nella sfera biologica del nostro pianeta: è fattore essenziale del modellamento delle forme del paesaggio e determina la distribuzione geografica delle principali formazioni vegetali alle quali è strettamente collegata la fauna, condizionando la vita e le attività dell'uomo.

La suddivisione stagionale delle piogge indica che le precipitazioni più abbondanti si verificano durante il semestre autunno-inverno.

Nella figura e nella tabella che seguono sono indicate le “zone climatiche” della Puglia, risultato di uno studio effettuato analizzando i dati registrati per un trentennio da 65 stazioni, ed i valori medi delle variabili climatiche.

Gp = Numero medio annuale di giorni piovosi;



	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

P = Totali medi annui delle precipitazioni.

GRUPPO	T_{min} °C	T_{med} °C	T_{max} °C	G_p n°	P mm
I	8.9	17.3	26.6	59.0	567
II	6.6	15.3	24.6	69.3	614
III	7.8	16.1	25.2	65.9	605
IV	8.5	16.5	25.4	63.3	659
V	7.3	15.9	25.4	62.8	499
VI	3.6	12.3	21.3	92.0	827
VII	4.2	12.9	22.3	87.0	894
VIII	6.1	14.0	22.9	71.4	699
IX	6.0	14.6	24.1	86.8	798
X	8.7	16.6	25.5	65.4	834
XI	2.7	11.5	20.7	103	1269

I caratteri climatologici dell'area oggetto di studio si possono dedurre dai dati meteorologici rilevati.

L'analisi climatica prende a riferimento il comune di Maruggio .

Il comune di Maruggio si trova 30 m sopra il livello del mare. Il clima è caldo e temperato. In inverno esiste molta piovosità rispetto all'estate. Secondo Köppen e Geiger il clima è stato classificato come Csa. 17.6 °C è la temperatura media di Maruggio. 581 mm è la piovosità media annuale.

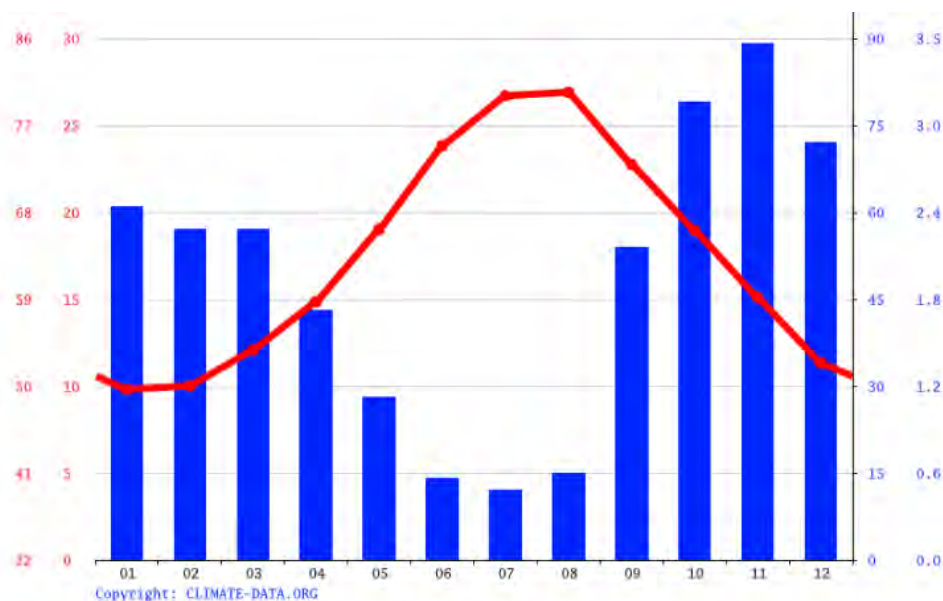


Figura 19 – Grafico del Clima

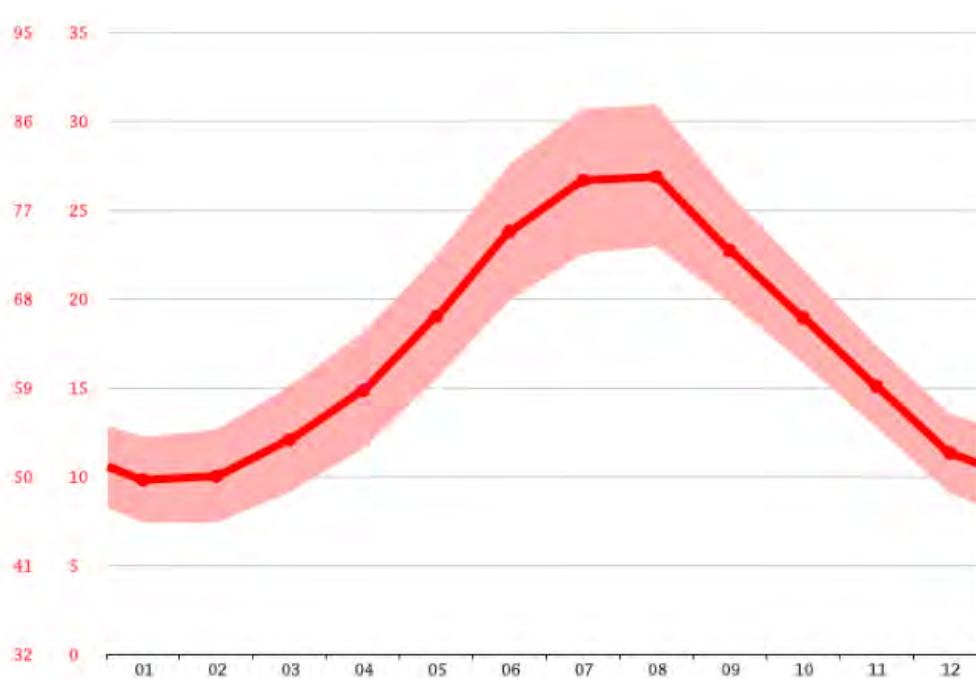


Figura 20 – Grafico della Temperatura

Il mese più caldo dell'anno è Agosto con una temperatura media di 26.9 °C. Durante l'anno Gennaio ha una temperatura media di 9.8 °C. Si tratta della temperatura media più bassa di tutto l'anno.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Media Temperatura (°C)	9.8	10	12.1	14.8	19	23.8	26.7	26.9	22.7	19	15.1	11.3
Temperatura minima (°C)	7.4	7.4	9.1	11.6	15.5	19.9	22.6	23	19.8	16.4	12.8	9.1
Temperatura massima (°C)	12.2	12.6	15.1	18.1	22.4	27.6	30.7	31	26.9	21.7	17.4	13.5
Precipitazioni (mm)	61	57	57	43	28	14	12	15	54	79	89	72
Umidità(%)	78%	78%	75%	74%	72%	64%	59%	62%	71%	78%	79%	79%
Giorni di pioggia (g.)	6	6	6	5	4	2	2	2	5	6	7	7
Ore di sole (ore)	6.7	7.6	8.9	10.3	11.9	12.9	13.0	12.0	10.1	8.1	6.9	6.5

Figura 21 – Tabella climatica

5.3.2. Aria

La Puglia presenta, sul suo territorio, due grossi insediamenti industriali: il polo siderurgico di Taranto e il polo petrolchimico-energetico di Brindisi. In una regione in cui non vi sono né sorgenti naturali di inquinanti (quali i vulcani), né vere e proprie metropoli, essi rappresentano il più importante fattore di pressione sull'atmosfera per quantità di sostanze inquinanti emesse.

La Puglia è, infatti, tra le regioni italiane che rilasciano le maggiori quantità di sostanze, quali anidride carbonica, monossido di carbonio e biossido di zolfo, nell'atmosfera.

Fino alla fine degli anni Novanta la Puglia aveva un grave ritardo nelle azioni di monitoraggio di qualità dell'aria: la scarsa conoscenza dei livelli di concentrazione di inquinanti in atmosfera, dovuta al numero limitato di reti di rilevamento attive, rappresentava una delle criticità maggiori nel quadro delle azioni di controllo e prevenzione ambientale. La situazione è però mutata rapidamente e, nel volgere di pochi anni, è stato implementato, ad opera degli Enti locali un numero di reti di monitoraggio consistente e tale da garantire una copertura territoriale, seppure non omogenea, alquanto adeguata.

Dai dati raccolti, le criticità maggiori che si evidenziano riguardano, per le aree urbane, gli inquinanti da traffico, quali benzene, ozono e polveri sottili.

Un discorso a parte merita l'ozono. Esso è prodotto per reazione tra inquinanti cosiddetti primari, quali gli ossidi di azoto e gli idrocarburi, in condizioni di forte irraggiamento solare. La Puglia, come

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

tutte le regioni del Mediterraneo, caratterizzate appunto da lunghi periodi di intenso irraggiamento solare, è soggetta a registrare livelli di ozono elevati. Questa caratteristica meteo-climatica del territorio comporta, soprattutto nei mesi estivi per l'inquinante ozono, valori molto spesso elevati con conseguente superamento dei limiti di legge.

La ricostruzione del quadro conoscitivo relativamente all'inquinamento atmosferico nel territorio regionale è articolata sulle seguenti sub-tematiche:

- qualità dell'aria;
- bilancio delle emissioni inquinanti.

Le reti di monitoraggio della qualità dell'aria

Le reti di monitoraggio attive sul territorio pugliese sono collocate prevalentemente nei grossi centri urbani perchè il maggior numero di informazioni sono specificatamente relative a queste aree, mentre risulta scarsa la conoscenza sulla qualità dell'aria delle grosse aree industriali.

I dati raccolti, tutti di tipo puntuale, consentono esclusivamente considerazioni circoscritte al sito di rilevamento poiché in nessun caso essi sono stati elaborati attraverso modelli statistici di dispersione e trasformazione degli inquinanti e non si dispone di stime di livelli di concentrazione in atmosfera in aree più estese.

La situazione dettagliata della composizione delle reti di monitoraggio è descritta nella Tabella seguente, dove si riportano, oltre alla localizzazione sul territorio, gli inquinanti monitorati in ogni centralina.

TA	Taranto	Taranto - Archimede	RRQA	Industriale	689238	4485033	x	x	x			x	x
		Taranto - Machiavelli	RRQA	Industriale	688642	4484370	x	x	x		x	x	x
		Taranto - Cisi	ARPA	Industriale	690889	4488018	x	x	x		x	x	x
		Taranto - San Vito	RRQA	Fondo	688778	4477122	x		x	x		x	x
		Taranto - Talsano	ARPA	Fondo	693783	4475985	x		x	x			x
		Taranto - Via Alto Adige	RRQA	Traffico	691924	4481337	x	x	x		x	x	x
	Statte	Statte - Ponte Wind	ARPA	Industriale	684114	4488423	x		x				x
		Statte - via delle Sorgenti	RRQA	Industriale	686530	4492525	x		x			x	x
	Grottaglie	Grottaglie	ARPA	Fondo	705279	4490271	x		x	x			
	Martina Franca	Martina Franca	ARPA	Traffico	697012	4508162	x		x		x		
	Massafra	Massafra	ARPA	Industriale	679111	4495815	x		x		x		x

Figura 22 - Reti di monitoraggio nella provincia di Taranto

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Altre reti fisse appartengono a società private quali ENEL, ENICHEM e ILVA.

Reti ENEL nel comune di Brindisi: le stazioni (in totale 10) rilevano tutte le concentrazioni di NO₂, SO₂ e PTS e sono così localizzate:

- CTE EDIPOWER (Brindisi Nord): Quart. La Rosa (BR), Brindisi Centro Bastioni San Giorgio, Brindisi Casale, Cerano, Tutturano Nord.
- CTE ENEL S.p.A. (Brindisi Sud): Tutturano Sud, San Pietro Vernotico, Torchiarolo, Surbo, Lendinuso.
- Rete ENICHEM: n. 2 stazioni nel comune di Brindisi (EniChem Nord e EniChemSud).
- Rete ILVA: n. 3 stazioni nel comune di Taranto (S. Croce, Tamburi, Magna Grecia).

Considerando l'analisi generale del territorio pugliese nel 2019, come già nel 2018, la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria non ha registrato superamenti dei limiti di legge per nessun inquinante, ad eccezione dell'ozono che tuttavia ha caratteristiche peculiari rispetto alle altre sostanze normate dalla legislazione comunitaria e nazionale, come riportato nella Relazione annuale sulla Qualità dell'Aria in Puglia dell'ARPA Puglia per il 2019.

Si specifica che le centraline più vicine all'area di intervento sono quelle ubicate nel comune di Taranto – Talsano a circa 21 km di distanza.

In merito al PM₁₀, ovvero l'insieme di particelle con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm (10-6 m), il limite di concentrazione sulla media annuale è stato rispettato in tutti i siti. La concentrazione annuale più elevata (30 µg/m³) è stata registrata nella stazione Modugno - EN04. Il valore medio registrato sul territorio regionale è stato di 21µg/m³, in linea con il dato del 2018 (in cui la media annuale era stata di 22 µg/m³). Per la prima volta da svariati anni, quindi, la concentrazione più elevata di PM₁₀ non viene registrata nel sito di Torchiarolo (BR).

Prendendo in esame anche le stazioni di tipo industriali e di traffico, il numero di superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ è stato inferiore al limite normativo di 35 giorni in tutte le stazioni monitorate.

Per il PM_{2.5}, come indicato dall'Arpa Puglia, nel 2019 l'obiettivo di qualità di 25 µg/m³ (D.Lgs. 155/10 – all. XIV) è stato rispettato in tutti i siti di monitoraggio. Allo stesso modo, non si sono registrati superamenti dei limiti di legge neanche per l'NO₂ (limite pari a 40 µg/m³), Il valore più elevato è stato

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

registrato nella stazione di Bari- Caldarola. La valutazione dell'andamento delle concentrazioni nel tempo mostra una generale tendenza alla diminuzione in tutte le province.

L'ozono resta una criticità diffusa nei mesi estivi: il valore bersaglio per la protezione della salute, come già accaduto negli anni precedenti, è stato infatti superato in più siti, soprattutto nella parte meridionale della regione. Il valore obiettivo a lungo termine (pari a 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) è stato superato in tutte le province.

I livelli di benzene non è stato superato in nessun sito (il D. Lgs 155/2010 fissa un valore limite di concentrazione annuo di 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$). La media delle concentrazioni è stata di 0,6 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Oramai da alcuni anni vi è un costante trend in diminuzione della concentrazione ambientale di benzene, che è frutto di limiti più restrittivi previsti dalla normativa europea sulle emissioni dei veicoli a motore di nuova produzione.

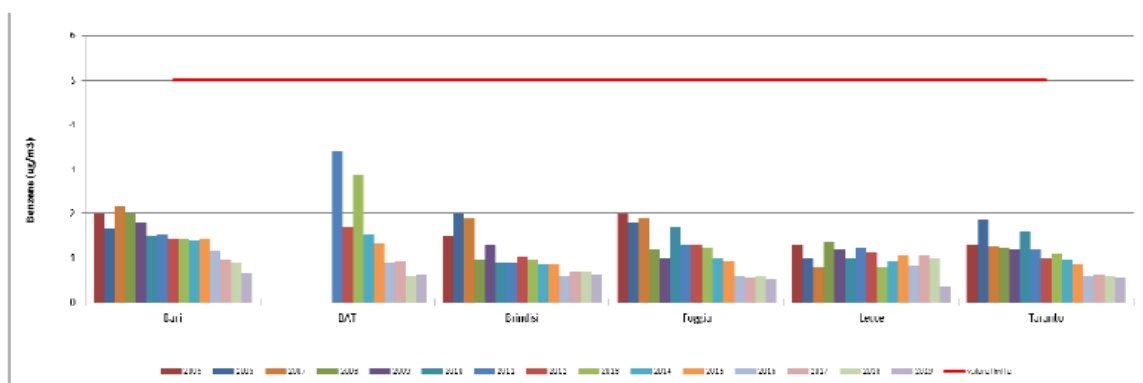


Figura 23 - Trend per provincia del Benzene 2005-2019 - Fonte Arpa Puglia

Il limite di concentrazione di 10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per il CO non è stato superato in nessuno dei siti di monitoraggio per il 2019. Il valore più alto è stato registrato a Lecce in un sito caratterizzato da alto volume di traffico auto veicolare.

Per le concentrazioni di Biossido di Zolfo, che deriva principalmente dalla combustione di combustibili fossili contenenti zolfo, attualmente non viene monitorato nelle Province di Bari, BAT e Foggia. Sistemi di monitoraggio sono invece presenti nelle aree industriali di Brindisi e Taranto. Nel 2019 non sono stati registrati superamenti del valore limite giornaliero, pari a 125 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, né della media oraria pari a 350 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Le concentrazioni di biossido di zolfo rilevate sono di molto inferiori a tutti i limiti previsti dall'attuale normativa e testimoniano una riduzione dell'impiego di combustibili fossili

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

contenenti zolfo (gasolio e olio combustibile) sia negli impianti di riscaldamento che nelle caldaie industriali, sostituiti progressivamente da impianti a metano e dal teleriscaldamento. I valori medi annuali sono tutti inferiori a $6 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

In via generale dati provenienti dalla Rete di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA), dislocata in tutto il territorio regionale e composta da 53 stazioni fisse di cui 41 di proprietà pubblica e 12 di proprietà privata, emerge un quadro positivo della qualità dell'aria, se si esclude il dato dell'ozono, per il quale risultano ancora superamenti generalizzati in tutta la regione.

rilevi sono effettuati per i seguenti parametri:

- PM10
- PM 2,5
- NO2
- C6H6
- di cui si riportano di seguito i valori rilevati

Alla luce di quanto fin d'ora riportato si può ragionevolmente affermare che lo stato della qualità dell'aria sia buono, a parte i dati inerenti all'ozono per cui vi è un generale superamento dei limiti in tutta la Regione Puglia.

5.3.3. Acqua

L'idrografia superficiale

In quest'area, si rilevano:

- un acquifero superiore a falda libera costituito dalle rocce riferibili ai depositi marini post-calabrian
- un acquifero inferiore a falda semiconfinata costituito dai calcari mesozoici e avente come livello di base il livello del mare.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

3.1 Caratteristica della falda libera

L'alimentazione idrica della falda avviene per infiltrazione diffusa delle precipitazioni ricadenti sugli affioramenti permeabili, ovvero per infiltrazione concentrata laddove le acque vengono drenate nel sottosuolo ad opera di apparati carsici.

Il grado di permeabilità risulta variabile localmente, in relazione ai fattori più disparati quali: assortimento granulometrico, incisività di fenomenologie paracarsiche, struttura e diagenesi del deposito. In particolare le facies calcarenitiche sono da ritenersi dotate di scarsa permeabilità in corrispondenza di granulometria fine e di abbondante contenuto argilloso, e di permeabilità media ove prevalgono clasti grossolani, bancate riccamente fossilifere e strutture porose e concrezionate.

Il livello di rinvenimento di essa varia a seconda della profondità in cui sono collocate le concrezioni argillose-limose all'interno del banco delle calcareniti. Essa risulta essere carica soprattutto nei periodi in cui l'apporto meteorico è maggiore.

3.2 Caratteristiche della falda profonda

La falda profonda è un acquifero costituito da acque di infiltrazione dolci sostenute da acque marine di intrusione continentale.

5.3.4. Suolo e Sottosuolo

La successione stratigrafica affiorante è rappresentata da unità riferibili al Cretaceo, Plio-Pleistocene e Quaternario. Secondo i dati bibliografici questa successione è rappresentata dal basso verso l'alto dai Calcari di Altamura, riferibili al gruppo dei calcari delle Murge e del Salento, dalle calcareniti di Gravina, dalle argille Sub Appendine e da calcareniti riferibili alla unità dei depositi marini terrazzati. (Cfr. Allegati: Stralcio Carta Geologica e Localizzazione Colonne Stratigrafiche.)

Su queste rocce poggiano discontinuamente coperture colluviali ed eluviali e lungo la fascia costiera depositi di duna e di spiaggia.

Calcare di Altamura

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Affiora nel settore interno dell'area studiata, grossomodo a Nord di Maruggio. La formazione è rappresentata da una successione irregolare di dolomie e calcari dolomitici di colore grigiastro, localmente bituminosi, calcari micritici chiari, spesso laminati, calcari ad intraclasti, calcari a pellets, calcari a bioclasti e da rare brecce calcaree.

Le dolomie ed i calcari dolomitici sono predominanti sugli altri termini; le dolomie hanno sia grana minuta e porosità scarsa che grana grossolana maggiore porosità. Questa diversità potrebbe indicare una diversa età del processo di dolomitizzazione, precoce per i livelli a gran minuta e poco porosi, tardiva per i livelli a gran grossa.

Il contenuto macropaleontologico è scarso; sono presenti gusci e frammenti di rudiste.

La potenza affiorante è di poche decine di metri; la successione infatti ha giacitura grossomodo suborizzontale. il contenuto di carbonato di calcio subisce in genere deboli oscillazioni e può arrivare al 98-99% nei calcari, nelle dolomie calcaree invece scende fino al 60%.

L'ambiente di sedimentazione è di piattaforma carbonatica interessata da limitate ed episodiche emersioni. l'età della formazione è riferibile all'intervallo Senoniano-Maastrichtiano.

Calcarenite di Gravina

Questa formazione affiora estesamente al piede della scarpata che delimita verso mare l'area di affioramento delle unità cretacee. E' rappresentata da calcari biodetritici grossolani in genere poco cementati. Il colore predominante

È grigio biancastro ma frequentemente si rinvencono anche calcareniti rosate o brunastre. La successione è in genere mal stratificata. Il contenuto macrofossilifero è abbondante e rappresentato da gusci interi, frammenti e modelli di Cardium, Pecten, Ostrea, Mitilus, Arctica, ec.

Questa successione poggia sui calcari del Cretaceo ed ha al massimo una potenza di pochi metri. L'ambiente di sedimentazione è di mare poco profondo. Le calcareniti di Gravina affioranti in questo settore sono riferibili al Pleistocene inferiore.

Argille subappennine

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Questa unità non affiora nell'area di studio ma si rinviene in sondaggio nel settore costiero al di sotto dei Depositi marini terrazzati. E' rappresentata da sabbie argillose calcaree, di colore grigio-azzurrognolo. La potenza massima non è superiore a 20 metri. L'ambiente di sedimentazione è di piattaforma continentale esterna. Questa unità è in eteropia di facies con le calcareniti di Gravina ed è riferibile al Pleistocene inferiore.

Depositi marini terrazzati

Affiorano lungo la fascia costiera e sono rappresentati da calcari bioclastici ben cementati, stratificati, ricchi di fossili, poggianti con un contatto di tipo erosivo sulle unità più antiche. Il contenuto paleontologico è banale e poco significativo da un punto di vista cronologico. La potenza in affioramento è di pochi metri. L'ambiente di sedimentazione è di mare basso.

In base ai rapporti stratigrafici le due unità possono essere riferite al Pleistocene medio-superiore.

Sismicità

Il territorio del comune di Maruggio non è considerato ad elevato rischio sismico.

Ciò risulta dall'allegato (classificazione sismica dei comuni italiani) all'Ordinanza del P.C.M. n. 3274 del 20 Marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" dal quale risulta che la città di Maruggio è inserita in Zona Sismica 4

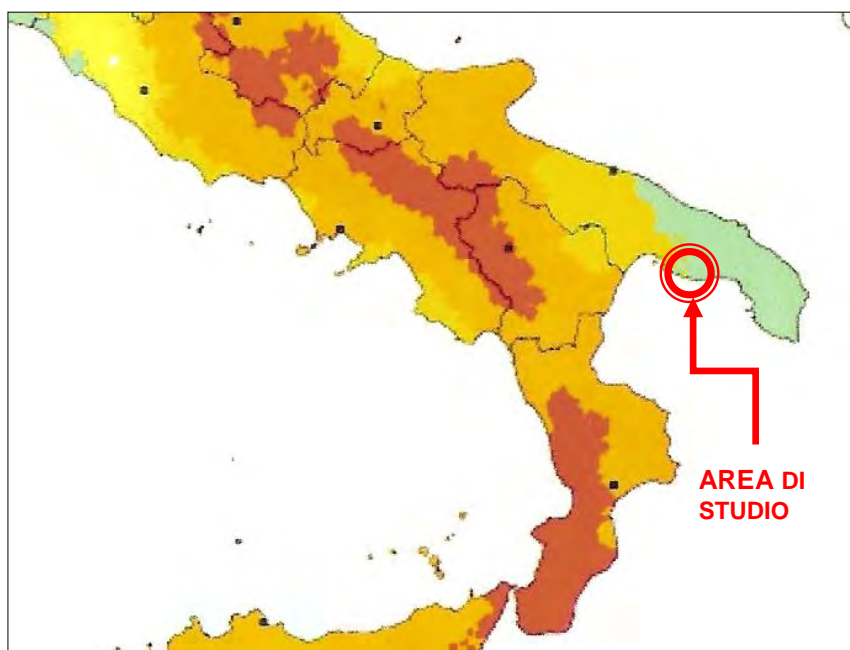


Figura 24 –Classificazione Sismica

Il territorio in esame, in base ai valori di pericolosità sismica di riferimento per il territorio nazionale (ex Ordinanza PCM 3519 del 28/04/2006), rientra in zona con accelerazione massima attesa $a_g=0,050g \div 0,075g$. In particolare, all'area di intervento si può attribuire un valore $a_g=0,055g \div 0,065g$.

5.3.5. Flora, Fauna ed Ecosistemi

La Puglia è da sempre una terra caratterizzata da un'elevata biodiversità. Ciò in virtù della sua posizione geografica e del suo ruolo di crocevia biologico che le ha consentito di far propri piante ed animali di territori limitrofi.

Considerando l'area vasta, le fitocenosi presenti sono rappresentate da specie e formazioni ampiamente diffuse. Le siepi, quando presenti, sono rappresentate quasi esclusivamente da leccio. La presenza di "camefite" (piccoli cespugli) e "fanerofite" (arbusti e alberi) è isolata e casuale; brevi tratti di siepe lungo i cigli stradali sono formati da specie pollonifere quali: lentisco (*Pistacia lentiscus*), mirto (*Myrtus communis*), rovo (*Rubus ulmifolius*) e salsapariglia nostrana (*Smilax aspera*)

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

occasionalmente accompagnati da asparago pungente (*Asparagus acutifolius*), olivastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*), ginestra spinosa (*Calicotome infesta*).

La macchia mediterranea è presente in formazioni alquanto limitate. Sono stati rilevati inoltre la quercia spinosa (*Quercus coccifera*) sotto forma di cespuglio.

Si possono censire comuni “terofite” ed “emicrittofite”, che tuttavia non rivestono importanza in uno studio di area vasta; si tratta di specie erbacee di interesse pabulare quali *Lolium rigidum*, *Bromus sterilis*, *Bromus hordoeasus*, *Bromus molliformis*, *Briza media*, *Avena fatua*, *Lagarus ovatus*, *Hordeum murinum*, *Calendula arvensis*, *Vicia* ssp., *Trigonella corniculata*, *Medicago* ssp., *Trifolium* ssp., ecc..

Altre specie comuni e diffuse su tutto il territorio sono: *Phoeniculum vulgare*, *Daucus carota*, *Oxalis pes-caprae*, *Fumaria officinalis*, *Rumex thyrsoides*, *Lamium amplexicaule*, *Papaver rhoeas*, *Inula viscosa*, *Hypericum perforatum*, *Allium atroviolaceum*, *Chrysanthemum coronarium*, *Chrysanthemum segetum*, *Gladiolus italicus*, *Bellis annua*, *Lamium amplexicaule*, ecc.

Non sono state rilevate presenze floristiche interessanti sotto il profilo della tutela, ma solo specie che sono largamente diffuse in tutto il territorio.

L'avifauna rappresentativa è legata perlopiù all'ambiente boschivo e agli spazi aperti di piccole e media estensione, come seminativi di foraggiere, di grano, pascoli arborati e lembi di pseudosteppa.

Buona parte delle specie di Uccelli sono Passeriformi comuni ed abbondanti, con diversa fenologia tra sedentari, migratori, svernanti e nidificanti

Interessante è la presenza di un discreto numero di Odonati nelle piccole zone umide esistenti (fogge aperte e stagni temporanei) come *Libellula depressa*, *Anax imperator*, *Sympetrum sanguineum* e *Coenagrion* spp.. Queste specie, seppure ampiamente diffuse sul territorio nazionale, qui risultano estremamente localizzate in quanto associate ad isolate e puntuali situazioni ambientali,

Per gli anfibi è presente il tritone italiano abbondantemente presente negli stagni temporanei, mentre il Rospo comune e il rospo smeraldino sono ampiamente distribuiti con una maggiore prevalenza di rospo comune. Quest'ultimo compie migrazioni primaverili tra dicembre e marzo con

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

decine di individui in movimento dai boschi e dai campi coltivati ai siti riproduttivi rappresentati perlopiù da stagni o cisterne a cielo aperto con pareti in parte crollate che favoriscono, di conseguenza, l'accesso degli stessi rospi.

Così come già indicata l'area di intervento è priva di elementi caratteristici di naturalità per cui non risultano presenti esemplari caratteristici della fauna se non di quella periurbana caratterizzata da passeriformi, per l'avifauna, e anfibi e invertebrati comuni.

5.3.6. Paesaggio, Patrimonio Culturale e Emergenze Architettoniche e Archeologiche

Il sito di interesse ricade nell'Ambito Paesaggistico 5.10 "Tavoliere Salentino" e nella Figura Territoriale e Paesaggistica "Mura Tarantine".

Il paesaggio è segnato principalmente dalla presenza di aree coltivate e dalla presenza di una serie di fabbricati e villette unifamiliari, presenti a ridosso della fascia costiera.

Da un punto di vista geologico, l'attuale configurazione è frutto della tettonica distensiva che ha interessato il basamento calcareo durante il Terzario e che ha dato vita ad una serie di depressioni in cui si sono deposte in trasgressione le sequenze sedimentarie Pleistoceniche.

La morfologia è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione sia alle ripetute oscillazioni del livello marino verificatesi a partire dal Pleistocene mediosuperiore, sia dell'azione erosiva dei corsi d'acqua comunque allo stato attuale scarsamente alimentati. Sempre in questo ambito sono ricomprese alcune propaggini delle alture murgiane, localmente denominate Murge tarantine, che comprendono una specifica partedell'altopiano calcareo quasi interamente ricadente nella parte centroorientale della Provincia di Taranto e affacciante sul Mar Ionio. Caratteri tipici di questa porzione dell'altopiano sono quelli di un tavolato lievemente digradante verso il mare, interrotto da terrazzi più o meno rilevati. La monotonia di questo paesaggio è interrotta da incisioni più o meno accentuate, che vanno da semplici solchi a vere e proprie gravine.

Dal punto di vista litologico, questo ambito è costituito prevalentemente da depositi marini pliocenici-quadernari poggianti in trasgressione sulla successione calcarea mesozoica di Avampaese,

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

quest'ultima caratterizzata da una morfologia contraddistinta da estesi terrazzamenti di stazionamento marino a testimonianza delle oscillazioni del mare

verificatesi a seguito di eventi tettonici e climatici. Le aree prettamente costiere sono invece ricche di cordoni dunari, poste in serie parallele dalle più recenti in prossimità del mare alle più antiche verso l'entroterra.

Non sono presenti elementi paesaggistici di rilievo così come confermato dal PPTR che non individua nell'area né Beni Paesaggistici né tantomeno Ulteriori contesti paesaggistici.

5.3.7. Rumore

E' necessario considerare anche l'inquinamento da rumore, essendo questa una delle cause più diffuse ed insidiose di disturbo e di possibili patologie, particolarmente presente in ambiti territoriali urbani ad elevata densità abitativa e ad alto sviluppo economico.

Il rumore provoca reazioni che riguardano l'insieme dell'organismo e della psiche dell'ascoltatore, in quanto i suoi effetti possono essere, oltre che uditivi, anche extrauditivi, nel senso che possono riguardare altri organi o apparati umani o possono interagire con la sfera psicosociale. Ad esempio nell'ambiente urbano i livelli di rumore sono generalmente compresi tra 40 dB(A) e 80 dB(A); nella fascia più elevata di questo intervallo e qualora la durata e la frequenza dell'esposizione siano significative, si possono generare danni specifici all'organo dell'udito (sordità o ipoacusia neurosensoriale), ma anche a livelli più bassi si riscontra l'insorgenza di effetti extrauditivi di tipo sia fisiologico che psicologico e psicosociale.

Per ottenere risultati apprezzabili su larga scala, gli interventi più efficaci sono quelli che coinvolgono sia la sorgente del rumore sia l'applicazione di adeguate misure nella pianificazione urbana e nel governo del territorio.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Qualsiasi oggetto con parti in movimento, produce rumore. Tuttavia già a poche decine di metri di distanza il disturbo sonoro viene percepito appena, soprattutto nella direzione contraria a quella del vento.

Decibel	SORGENTE DI RUMORE
10/20	Fruscio di foglie, bisbiglio
30/40	Notte agreste
40	Turbine eoliche
50	Teatro, ambiente domestico
60	Voce alta, ufficio rumoroso
70	Telefono, stampante, Tv e radio ad alto volume
80	Sveglia, strada con traffico medio
90	Strada a forte traffico, fabbrica rumorosa
100	Autotreno, treno merci, cantiere edile
110	Concerto rock
120	Sirena, martello pneumatico
130	Decollo di un aereo jet

Il Comune di Maruggio, tuttavia, non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

Gli interventi non prevedono attività che comportino superamento dei limiti previsti dalla normativa attualmente in vigore, tenendo conto che trattasi di interventi che mirano alla realizzazione di un *“struttura di terapia ricreativa residenziale”*, con allestimenti precari e amovibili, del tipo sostenibile e biocompatibile in cui l’ambiente è considerato come la prima risorsa da in quanto contesto basilare nel quale effettuare le attività terapeutiche.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

5.3.8. Energia

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) è uno strumento fondamentale di base per effettuare le scelte e dare luogo a iniziative e progetti.

La storia dei P.E.A.R. è iniziata formalmente con l'emanazione della legge n. 10/91, ma già prima di questa, quasi tutte le Regioni s'erano adoperate per predisporre i propri piani energetici. Questo accadeva al tempo della gestione della legge n. 308/82, quando le Regioni reclamavano funzioni più ampie, decisionali e pianificatrici, in cui inserire le azioni di incentivazioni per gli Interventi di loro competenza. Si riteneva inoltre, che la pianificazione regionale fosse basilare per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano Energetico Nazionale (PEN).

Con l'art. 5 della legge n. 10/91 le Regioni si sono viste assegnare compiti di pianificazione che richiedono competenze e risorse notevoli.

Come è noto le Regioni sono impegnate in vari altri modi dalla legge n. 10/91, e da altre leggi e disposizioni, in azioni energetiche sul proprio territorio. E' fondamentale per le Amministrazioni che l'insieme delle loro azioni sul tema energetico sia uniformato a un quadro di riferimento programmatico organico sul territorio che assicuri coerenza e confluenza verso gli obiettivi scelti.

Ovvero è necessario dotarsi di un piano energetico che preveda l'insieme delle azioni, i loro effetti, singoli e combinati, che dovrebbero portare all'uso razionale dell'energia con il minore impatto ambientale e la maggiore produttività economica.

Allo stato attuale le Regioni che hanno prodotto studi di Piani completi, in attuazione della L. 10/91 sono la maggior parte. Con il Decreto legislativo 112/98 la definizione e la realizzazione del Piani Energetico Ambientali diventa una necessità per governare lo sviluppo integrato del territorio.

Inoltre i nuovi P.E.A.R. dovranno contenere gli obiettivi "post-Kyoto". La Giunta Regionale della Puglia ha approvato l'8 Giugno 2007 il Piano Energetico Ambientale.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Per i settori industriale e domestico la tendenza attuale è quella di una stabilizzazione nella richiesta di energia, con incrementi percentuali che, di anno in anno, risultano sempre più piccoli. Per il settore terziario e per quello dell'agricoltura, invece, non si registra un incremento annuo nelle richieste energetiche (come per industria e domestico), ma si assiste ad un "sali-scendi" con picchi di variazione percentuale anche considerevoli (a volte dell'ordine del 30-40%).

Scendendo di scala a livello provinciale possiamo distinguere alcune specificità regionali dove da sola la provincia di Taranto con 5.164,5 GWh contribuisce per il 72% dei consumi industriali, a causa del polo siderurgico. Nel complesso, Brindisi si trova all'ultimo posto per i consumi nel settore dell'agricoltura, al terzo per l'industria (visto il suo polo petrolchimico), all'ultimo per il terziario, all'ultimo per il domestico e complessivamente sempre all'ultimo per consumi complessivi. E' necessario notare che i consumi non sono riportati alla dimensione della popolazione residente e quindi i confronti possono essere in parte fuorvianti.

L'impatto ambientale della produzione energetica regionale oltre che sul territorio presenta ripercussioni di carattere globale in relazione all'emissione di gas clima-alteranti. Secondo i dati del PEAR, nel 2004 l'emissione di anidride carbonica (CO₂) dal settore energetico è stata stimata in oltre 27 Mt. La centrale ENEL di Brindisi ha contribuito da sola per oltre il 50% di tale valore. Considerando le nuove centrali termoelettriche autorizzate da 3.500 MW, funzionanti a gas naturale, a regime le emissioni di anidride carbonica ammonteranno a circa 34 Mt. La Puglia con ca. 50 MtCO₂, registra i quantitativi più alti di emissioni di gas serra dopo la Lombardia con 70 MtCO₂. La sproporzione nella produzione energetica della Regione Puglia è denotata dalla più alta emissione regionale di CO₂ per unità di PIL, 1103 t/M€ e dalle più alte emissioni di CO procapite, 212,3 t/ab (valori 2004).

La DGR n. 1181 del 27.05.2015 ha disposto l'adozione del documento di aggiornamento del PEAR.

Il PEAR si pone l'obiettivo principale di aggiornare l'analogo strumento adottato dalla Giunta Regionale nel 2007 a valle del grande sviluppo di FER verificatosi negli ultimi anni.

Questo significa non solo cambiare la prospettiva dello sviluppo energetico ed impiantarli nella cultura del singolo cittadino e dell'imprenditore, ma anche promuovere una più razionale organizzazione delle risorse territoriali, in termini di potenzialità e di bacini adeguati per il loro

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

sfruttamento, minimizzando le filiere logistiche di processo e massimizzando la resa energetica e le ricadute per il territorio.

I contenuti da prendere in considerazione in sede di adeguamento ed aggiornamento del Piano sono stati i seguenti:

- a) aggiornamento del quadro di riferimento analitico relativo a produzione e consumi energetici, verifica di sostenibilità dell'attuale bilancio e mix energetico;
- b) indicare le modalità di monitoraggio e le strategie di sviluppo delle fonti rinnovabili in termini anche di potenza installabile ai fini del perseguimento degli obiettivi intermedi e finali previsti dal burdensharing;
- c) definire gli obiettivi e le misure necessarie per assicurare uno sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale;
- d) verificare la coerenza esterna tra la pianificazione energetica regionale e la capacità della rete elettrica di trasmissione/distribuzione di accogliere ulteriori contributi da fonti rinnovabili, anche sulla scorta del potenziale autorizzato non ancora in esercizio;
- e) introdurre driver di sviluppo in chiave energetica orientati a nuovi modelli di sostenibilità ambientale e socio-economica, per la creazione di smart community e distretti.

Tali ambiti sono stati adeguatamente approfonditi nella redazione dell'aggiornamento del PEAR portando alla definizione di linee di indirizzo strategiche, a loro volta articolate in uno o più indirizzi specifici, azioni e strumenti per l'attuazione, come di seguito riportati.

Gli obiettivi che permeano l'aggiornamento del PEAR possono essere riassunti nel seguente modo:

- A. Disincentivare le nuove installazioni di fotovoltaico ed eolico di taglia industriale sul suolo, salvo la realizzazione di parchi fotovoltaici limitatamente a siti industriali dismessi localizzati in aree produttive come definite all'art. 5 del DM n.1444 del 2 aprile 1968
- B. Promuovere FER innovative o tecnologie FER già consolidate ma non ancora diffuse sul territorio regionale (geotermia a bassa entalpia, mini idroelettrico, solare termodinamico, idrogeno, ecc.)

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

C. Promuovere la realizzazione, sulle coperture degli edifici, di impianti fotovoltaici e solari termici di piccola taglia e favorire l'installazione di mini turbine eoliche sugli edifici in aree industriali, o nelle loro prossimità, o in aree marginali, siti industriali dismessi localizzati in aree a destinazione produttiva come definite nell'articolo 5 del decreto del Ministero dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444;

D. Promuovere la produzione sostenibile di energia da biomasse secondo un modello di tipo distribuito valorizzando principalmente il recupero della matrice diffusa non utilmente impiegata e/o quella residuale, altrimenti destinata diversamente e in modo improduttivo.

E. Promuovere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente e promuovere la sostenibilità energetica dei nuovi edifici

F. Promuovere il completamento delle filiere produttive e favorire la ricaduta occupazionale sul territorio

G. Promuovere ricerca in ambito energetico;

H. Promuovere la divulgazione e sensibilizzazione in materia di energia e risparmio energetico.

Tali Obiettivi possono articolarsi nei seguenti indirizzi e azioni, suddivisi per fonti energetiche definiti nell'aggiornamento del piano.

Al fine di aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili e contribuire all'abbattimento di produzione di gas serra saranno installati impianti di produzione di energia elettrica tramite pannelli fotovoltaici posti sulle terrazze più elevate in posizione tale da essere mascherato dai parapetti di coronamento, nonché un impianto di produzione di ACS con pannelli solari posti sulle terrazze e boiler d'accumulo nei vani tecnici, dimensionati in modo da garantire il 60% del fabbisogno.

5.3.9. Rifiuti

La tematica rifiuti ha assunto, nel nostro territorio, le caratteristiche della vera e propria emergenza in quanto, a fronte del complessivo aumento della produzione, la dotazione impiantistica si è dimostrata insufficiente a far fronte ai bisogni (commissariamento regionale).

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Se le attuali norme pongono in risalto le operazioni di prevenzione e recupero, dall'altro i servizi di gestione non sempre sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi (il riferimento è sia all'infrastrutturazione sia alle campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione, questione centrale, quest'ultima, per migliorare le performance ambientali del nostro territorio).

Nel settore dei rifiuti molto è cambiato in questi ultimi anni. Si è passati dalla assoluta mancanza di norme fino all'emanazione del DPR 915/82, passando per il D.Lgs. 22/97 per quanto attiene ai Rifiuti ed all'emanazione del DM 471/99 per le bonifiche, il tutto oggi culminato con il Testo Unico Ambientale D.Lgs 152/2006).

Al contempo, sono aumentate le competenze dei soggetti istituzionali, degli operatori e delle imprese.

La tematica ha assunto nel nostro territorio le caratteristiche della vera e propria emergenza, in quanto a fronte del complessivo aumento della produzione, la dotazione impiantistica si è dimostrata insufficiente a far fronte ai bisogni (Commissariamento regionale).

Se le attuali norme pongono in risalto le operazioni di prevenzione e recupero dei rifiuti, dall'altro i servizi di gestione non sempre sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi, riferendoci sia all'infrastrutturazione sia alle campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione.

Con la Legge Regionale 24/2012 la Puglia ha cambiato strategia nella gestione dei rifiuti (come previsto dalla Legge n.42 del 26 marzo 2010 e successive proroghe), sostituendo gli Ato (ambiti territoriali ottimali, istituiti dallo Stato nel 2006) con gli Aro (ambiti di raccolta ottimali), ovvero l'unione di più municipalità per migliorare e efficientare la gestione e la raccolta nella regione. In totale in Puglia sono stati creati 38 Aro, 8 in provincia di Bari, 8 in quella di Foggia, 11 per Lecce, 3 per Brindisi e la Bat provincia e 5 per Taranto.

Il comune di Maruggio rientra nell'Aro Taranto 5. Nel merito dei Rifiuti Urbani (RU) nel 2019 (ultimi dati completi) a Maruggio complessivamente sono stati raccolti: kg 3.467.780 da raccolta differenziata e kg 1.107.180 di rifiuto indifferenziato, per cui la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 75% circa. Nel comune la gestione dei rifiuti è affidata a ditta privata, che ha organizzato un

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

sistema di porta a porta con ritiro in giorni dedicati, a seconda della tipologia di rifiuto ovvero Carta, Plastica, Metalli, Umido e Non Riciclabile.

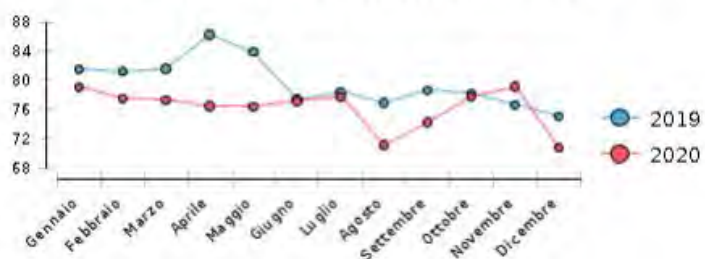
Per il comune di Maruggio per l'anno 2020 abbiamo i seguenti valori (dati Regione Puglia)

Mese	Indifferenziata Kg kg.	Differenziata Kg kg.	Tot RSU kg kg.	Rif. Diff. %	Produzione Procapite kg. al Mese
Gennaio	49.360,00	187.700,00	237.060,00	79,18	43,57
Febbraio	54.300,00	188.360,00	242.660,00	77,62	44,60
Marzo	51.440,00	176.130,00	227.570,00	77,40	41,83
Aprile	48.640,00	158.850,00	207.490,00	76,56	38,13
Maggio	64.740,00	210.260,00	275.000,00	76,46	50,54
Giugno	108.320,00	367.170,00	475.490,00	77,22	87,39
Luglio	163.920,00	573.840,00	737.760,00	77,78	135,59
Agosto	247.580,00	611.950,00	859.530,00	71,20	157,97
Settembre	134.180,00	387.840,00	522.020,00	74,30	95,94
Ottobre	75.300,00	264.300,00	339.600,00	77,83	62,41
Novembre	54.640,00	208.550,00	263.190,00	79,24	48,37
Dicembre	54.760,00	132.830,00	187.590,00	70,81	34,48
TOTALE	1.107.180,00	3.467.780,00	4.574.960,00	75,80	840,82

Raccolta RSU



Andamento differenziata



	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

6. ANALISI AMBIENTALE

Il presente capitolo prevede l'identificazione dei possibili impatti generati dalle previsioni dell'intervento urbanistico nei confronti delle principali componenti ambientali che caratterizzano l'ambito d'intervento

Nell'ambito degli strumenti di valutazione per la presente analisi si è fatto riferimento, per semplicità di applicazione in relazione alla disponibilità di dati ed informazioni, a strumenti di tipo qualitativo. Si tratta di strumenti che si possono definire di "razionalizzazione" del processo logico di pianificazione, non basati su considerazioni quantitative.

6.1. Aria

Il comune di Maruggio è compreso nella IT16102 "Zona di Pianura", in base alla classificazione operata con D.G.R. n. 2979 del 29/12/2011 (ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 155/2010), ai fini della valutazione della qualità dell'aria.

I dati regionali di qualità dell'aria, dell'anno 2019(Fonte ARPA), confermano una situazione in progressivo miglioramento confermando il generale conseguimento dei valori limite e valori obiettivo per gli inquinanti monitorati nell'intero territorio comunale. Tale tendenza è ascrivibile sia a condizioni meteo climatiche favorevoli, sia ad una diminuzione delle pressioni causate da attività produttive. Nel 2019 non sono stati superati i valori limite previsti dalla normativa, rispetto agli inquinanti monitorati (PM10, NO2, O3, SO2) tranne che per l'Ozono, il cui valore bersaglio per la protezione della salute è stato largamente superato su tutto il territorio regionale a conferma del fatto che la Puglia, per la propria collocazione geografica, è soggetta a elevati valori di questo inquinante, come per altro si è verificato negli anni precedenti.

Fase di cantiere

Il cantiere edile è un'attività complessa, risultato dell'interazione di molteplici attività, svolte su uno spazio fisico e temporale anche limitato, ma distribuite variamente nel tempo.

L'impatto sul territorio si sviluppa in relazione ad alcuni elementi principali quali la tipologia delle lavorazioni, la distribuzione temporale delle lavorazioni, le tecnologie e le attrezzature impiegate.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

L'impatto potenziale in fase di cantiere è legato alle emissioni generate dalle macchine di movimento terra e dai mezzi di trasporto delle materie non riutilizzabili sul posto e da conferirsi a discarica ma è anche funzione dei volumi di movimentazione per gli scavi e gli sbancamenti con possibile diffusione di polveri. Le fondazioni previste, viste le caratteristiche del suolo, risultano di tipo a plinti isolati con volumi di scavo limitati e pertanto saranno limitate anche le emissioni delle polveri.

Le emissioni inquinanti causate dai mezzi di cantiere e quelli necessari all'approvvigionamento dei materiali e all'allontanamento dei rifiuti, saranno composte prevalentemente da NOx (ossidi e biossidi di azoto), CO (Monossido di Carbonio), CO2 (Anidride Carbonica), PM 10 (Polveri sottili).

Le emissioni connesse ai mezzi operativi riguarderanno soprattutto le aree circostanti il cantiere, mentre quelle originate dal traffico indotto interesseranno le aree adiacenti. In relazione a quest'ultimo aspetto si rileva l'ottima localizzazione dell'area d'intervento rispetto alla struttura viaria della zona che rende possibile un agevole collegamento con la rete viaria.

Precauzioni

Al fine di ridurre i possibili impatti sull'area in fase di cantiere si prevede la bagnatura dei fronti di scavo e delle piste di movimentazione delle macchine e va incentivato il massimo riutilizzo in cantiere dei materiali scavati, al fine di ridurre le emissioni connesse al trasporto, oltre all'umidificazione dei depositi temporanei di terre.

Per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni ed in fine si prevedere un piano del traffico legato alle attività di cantiere allo scopo di evitare disturbi ai residenti e limitare i disagi al traffico esistente.

In fase di cantiere l'impatto, anche in relazione alle azioni previste, può essere considerato di limitata intensità, poco probabile, limitato alla vita del cantiere, poco frequente e reversibile.

Fase di esercizio

Le modifiche sull'atmosfera in seguito alla realizzazione dell'intervento sono minime, in relazione alla tipologia dell'intervento in oggetto.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Le modifiche sull'atmosfera in seguito alla realizzazione dell'intervento sono minime e sono legate all'aumento del traffico veicolare, che comunque sarà caratterizzato da poche autovetture. La presenza della pineta e delle alberature permetterà di mitigare l'impatto sulla produzione di CO₂ derivante dall'incremento del traffico veicolare.

L'abitazione preesistente subirà un intervento di efficientamento energetico consentirà, ad esempio, una riduzione dei consumi per la climatizzazione, sia invernale che estiva che corrisponderà anche ad una riduzione sostanziale delle emissioni di CO₂ equivalente.

E' stato previsto l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, non solo per la produzione di acqua calda sanitaria, ma anche per la produzione di energia elettrica, con l'obiettivo di minimizzare la richiesta energetica degli edifici e contribuire quindi, anche attraverso questo strumento, alla riduzione delle emissioni di CO₂.

La creazione delle nuove strutture sarà in linea con le disposizioni sul risparmio energetico e ad un utilizzo di impianti di riscaldamento moderni e con un minore impatto sull'ambiente. Tale beneficio è dovuto anche ad una progettazione più attenta alle tematiche ambientali che prevede l'utilizzo di materiali naturali e riciclabili.

Il beneficio in termini di risparmio energetico si riflette direttamente anche sul miglioramento della qualità dell'aria ambiente, grazie alla riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera ed in particolare di CO₂, che rappresenta uno dei principali gas ad effetto di cui si prevede una drastica riduzione.

La stessa progettazione delle aree verdi terrà conto dei criteri di bioclimatica e di utilizzo di essenze caratteristiche del luogo, che necessitano di poca manutenzione e che contribuiscono notevolmente al miglioramento del microclima di quartiere. Sarà favorita la mobilità pedonale e ciclabile al fine di incentivare lo spostamento sostenibile e migliorare la qualità ambientale dell'aria.

Infine si intende sottolineare che la progettazione, che contribuisce notevolmente alla riqualificazione sociale dell'area, si avvale di criteri di bioclimatica e dell'edilizia sostenibile, al fine di ridurre l'impatto ambientale della struttura e di creare un ambiente confortevole dal punto di vista psico-fisico per i

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

bambini, privo di sostanze tossiche contenute, normalmente in alcuni materiali, vernici e sostanze correntemente utilizzate nella realizzazione degli edifici.

Giudizio sintetico d'impatto: Positivo – Permanente

Considerata l'applicazione delle misure di mitigazione indicate nel successivo paragrafo 8. Misure di Protezione Ambientale, e la realizzazione di aree a verde e zone pedonali, che avranno un chiaro effetto sulla componente aria l'impatto può considerarsi trascurabile, poco probabile e reversibile.

6.2. Rumore

Il comune di Maruggio non risulta dotato di zonizzazione acustica. L'area di intervento è posta tra l'abitato e l'area periurbana prossima al centro abitato e non sono presenti nell'area industrie di rilievo.

Fase di cantiere

In fase di cantiere l'utilizzo dei mezzi d'opera per l'esecuzione dei lavori (escavatrici, autobetoniere, mezzi di trasporto su gomma, saldatrici, mole, trapani, etc) incideranno sul clima acustico in senso negativo. Ciò avviene perchè le macchine e le attrezzature utilizzate nei cantieri possiedono motori di grande potenza in grado di fornire le prestazioni elevate, ma con livelli di emissione acustica importanti e a ciò si aggiunge la contemporaneità di attività che singolarmente comportano modesti inquinamenti acustici. Durante la fase di cantiere si assisterà ad un incremento significativo del livello di rumore con conseguente alterazione del clima acustico in corrispondenza dei ricettori presenti nelle aree adiacenti.

Poiché comunque le lavorazioni avverranno durante le otto ore lavorative e tutte le macchine utilizzate avranno caratteristiche di emissione acustica conformi alle normative vigenti, l'impatto può essere considerato comunque di durata limitata e relativamente di bassa intensità.

Giudizio sintetico d'impatto: Negativo – Temporaneo – Reversibile

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Fase di esercizio

L'impatto acustico in fase di esercizio sarà decisamente più ridotto di quello di cantiere, e sarà legato principalmente al traffico generato per l'accesso all'area.

Le attività previste "*struttura di terapia ricreativa residenziale*" infatti prevedono attività con livelli di rumori molto bassi, al fine di somministrare le giuste terapie agli utenti che sono affetti da tumore, da disabilità, da gravi patologie genetiche o da disturbi dello spettro autistico. L'obiettivo infatti è quello di creare un ambiente confortevole dal punto di vista psico-fisico per i bambini.

Giudizio sintetico d'impatto: L'impatto pertanto può essere considerato di lieve entità, poco probabile e reversibile, e limitato nel tempo.

6.3. Risorse idriche – suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

La valutazione degli impatti relativamente alla componente idrica è legata alla fase di realizzazione delle opere previste dall'intervento in progetto.

L'interferenza con la rete delle acque superficiali è riconducibile ad eventuali impatti dovuti alla potenziale alterazione qualitativa delle acque per improprio e accidentale rilascio di reflui durante la costruzione e la vita del cantiere.

In ogni caso l'organizzazione e la gestione del cantiere saranno articolate in modo tale da limitare al massimo l'importazione di acque meteoriche o di dilavamento di superfici impermeabilizzate (esterne all'area di cantiere), nel cantiere stesso. Inoltre gli interventi e le varie fasi di cantiere non prevedono la produzione di acque da smaltire.

Il fabbisogno idrico del cantiere, risulta compatibile con la risorsa idrica disponibile in zona.

In oltre le operazioni relative al rifornimento di carburante avverranno solo e soltanto all'esterno del cantiere così come le attività di lavaggio dei mezzi e delle betoniere avverrà all'esterno del cantiere o altrimenti, in aree interne dedicate a tale scopo.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

In questa fase verranno adottate tutte quelle azioni tali da diminuire le possibilità di fortuito rilascio di reflui che possano creare alterazione chimica dei suoli e della falda.

Alla luce delle precedenti considerazioni, in funzione degli accorgimenti e presidi adottati in fase di lavorazione, si ritengono gli impatti di lieve entità, poco probabili e reversibili.

Gli scavi previsti non interferiranno con il livello di falda rilevato, anche considerando le oscillazioni stagionali. Qualora durante i lavori venga intercettata la falda si provvederà ad opere di aggettamento e a porre la massima attenzione per limitare eventuali eventi fortuiti che possano in qualche modo determinare l'inquinamento della falda.

Fase di esercizio

L'approvvigionamento idrico necessario è pari a circa 300 lt per persona/giorno, di cui 100 l potabili, pertanto saranno installati dei serbatoi per acqua adatti allo stoccaggio di acqua potabile a pressione atmosferica, conformi al regolamento riguardante i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano. Mentre per gli usi non potabili si rifà alla captazione di acqua preventivamente depurata attinta da un pozzo artesiano regolarmente denunciato.

E' previsto, sin dal progetto preliminare, un sistema di raccolta, filtraggio e riutilizzo delle acque meteoriche al fine di ridurre la richiesta idrica degli edifici all'ente di approvvigionamento dell'acqua potabile con la doppia conseguenza di ridurre i consumi e le spese, ma anche di preservare la risorsa "acqua potabile".

L'area sarà dotata di un sistema di trattamento delle acque reflue progettato ai sensi del R. D. n. 26 del 26 maggio 2016, art. 7, per insediamenti od edifici di tipo isolato (di consistenza inferiore a 5.000 m3), ubicati nei comuni o nelle aree degli agglomerati urbani non ancora serviti da rete di fognatura pubblica, che producono acque reflue domestiche ovvero assimilabili alle domestiche (art. 100, comma 3, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.), sarà realizzato un trattamento primario con fossa tipo Imhoff, L'ubicazione dell'impianto di trattamento sarà esterna all'edificio e distante almeno 5,00

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

m dai muri perimetrali di fondazione e non meno di 20,00 m da condotte, pozzi o serbatoi di acqua potabile. Il reattore biologico sarà interrato ed avrà accesso dall'alto a mezzo apposito vano ed essere munito di tubo di ventilazione. Il fango di supero verrà asportato con periodicità almeno trimestrale ad opera di ditte autorizzate allo smaltimento di tale tipologia di rifiuto ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. dettante norme in materia di gestione dei rifiuti.

Le acque reflue chiarificate verranno smaltite mediante subirrigazione fitoprotetta negli strati superficiali anidri del sottosuolo.

Tutte le sistemazioni esterne saranno drenanti e permeabili al 100% per garantire l'equilibrio idrologico.

Giudizio sintetico d'impatto: l'intervento risulta compatibile e l'impatto si ritiene trascurabile in merito all'intensità.

Suolo e sottosuolo

L'area d'intervento in considerazione della sua natura geologica, delle caratteristiche geo-meccaniche, nonché della sua conformazione geomorfologia (assenza di acclività accentuate) non presenta a tutt'oggi condizioni di instabilità dei versanti e/o pendii o altri evidenti fenomeni deformativi (erosioni, smottamenti, frane, ecc..).

Sull'area non si segnala la presenza di alterazioni significative della struttura pedologica (variazione ad es. della permeabilità e della porosità) né perdita della sostanza organica (degradazione biologica) né forme significative di erosione (idrica ed eolica). Tutto questo in considerazione delle caratteristiche geologiche del sito e del suolo.

Il territorio in esame, in base ai valori di pericolosità sismica di riferimento per il territorio nazionale (ex Ordinanza PCM 3519 del 28/04/2006), rientra in zona con accelerazione massima attesa $a_g=0,050g \div 0,075g$. In particolare, all'area di intervento si può attribuire un valore $a_g=0,055g \div 0,065g$. Per quanto riguarda la classificazione del sottosuolo secondo l'approccio semplificato previsto dal D.M.14.01.2008 (§ 3.2.2). In base a quanto argomentato e illustrato nella presente relazione non si

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

segnalano limitazioni di carattere geologico all'avanzamento dell'iter tecnico-amministrativo per la variante urbanistica proposta.

Fase di cantiere

Le caratteristiche geotecniche del territorio interessato sono tali da non porre vincoli di natura particolare rispetto alla localizzazione delle opere da realizzarsi.

L'allestimento del cantiere e la realizzazione delle opere di progetto determinano una rimozione del terreno superficiale esistente e una minima sottrazione di suolo. La metodologia di scavo utilizzata è quella tradizionale condotta mediante macchine operatrici come escavatore meccanico, dozer e scarificatori.

La realizzazione delle opere prevista esclude l'uso di sostanze pericolose che potrebbero provocare inquinamento del terreno. Il terreno vegetale recuperato dalle operazioni di scavo sarà opportunamente conservato in cumuli non più alti di due metri e riutilizzato nella sistemazione delle aree a verde.

In questa fase gli unici impatti che possono essere ipotizzati per la componente suolo e sottosuolo sono rappresentati da eventuali sversamenti accidentali che possono rappresentare sorgenti di inquinamento.

Si reputa pertanto che gli impatti in fase di esercizio siano nulli e comunque reversibili, legati ai soli eventi accidentali che potrebbero verificarsi.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio, ovvero quando le attività si svolgeranno regolarmente, non si ravvedono motivi di impatti negativi e significativi nelle aree dedicate. Tenendo conto che le aree impermeabilizzate sono una percentuale molto bassa rispetto la superficie totale (rapporto di copertura pari a 1,5%) per cui si ha un ridottissimo consumo di suolo.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Le sistemazioni a verde saranno realizzate conservando il più possibile le essenze arboree già presenti in loco ed integrandole con essenze tipiche salentine utili all'implementazione degli apporti positivi bioclimatici sia nei confronti degli spazi esterni che degli edifici da realizzarsi. Tutte le sistemazioni esterne saranno drenanti e permeabili al 100%.

L'impatto pertanto può essere considerato di lieve entità, poco probabile e reversibile.

Giudizio sintetico d'impatto: l'intervento risulta compatibile e l'impatto si ritiene trascurabile in merito all'intensità

6.4. Paesaggio

Paesaggisticamente il sito di studio, che ricade nel territorio peri-urbano, non presenta peculiarità qualificanti, non si rileva la presenza del reticolo idrografico superficiale e non sono presenti elementi di pregio. L'area è in leggera pendenza, e non presenta particolari aspetti geomorfologici e ambientali.

Fase di cantiere

Gli impatti sul paesaggio in fase di costruzione sono prevalentemente riconducibili alle modifiche indotte alla percezione abituale di un luogo, ad ostruzioni del campo visivo e alla presenza di mezzi o strutture in grado di influire negativamente sulla qualità del contesto. Un ulteriore lieve impatto in fase di costruzione risulterebbe l'ostruzione visiva generata dalle recinzioni di cantiere. Essendo però attività di cantiere legate alla realizzazione dell'opera, il loro impatto sarà temporaneo e legato al periodo di vita del cantiere stesso, pertanto può essere considerato trascurabile e reversibile.

Fase di esercizio

La modifica del paesaggio, dovuta all'introduzione di nuovi elementi architettonici può essere l'unico impatto causato dall'intervento.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

L'area interessata pur non presentando al suo interno emergenze particolari, si rapporta visivamente con l'immediato contesto urbano dell'abitato. Nella predisposizione del progetto è stata posta particolare attenzione nella dislocazione delle opere di al fine di evitare conseguenti trasformazioni dell'assetto naturale del terreno .

Infatti tutte le nuove strutture sono state progettate e ubicate negli spazi liberi da alberature e con sottofondo già livellato costituito da sottofondo in ghiaia in modo da risultare compatibile dal punto di vista paesaggistico la percezione della pineta preesistente nella sua interezza e garantire la compatibilità paesaggistica senza compromette l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

Per gli stessi motivi tutti gli edifici sono stati previsti con un solo piano fuori terra , aderendo al profilo naturale del terreno, garantisce anche la salvaguardia della struttura estetico-percettiva del paesaggio attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali.

Allo stesso fine, tutta la viabilità è stata ubicata riducendo al minimo i volumi di scavo e riporti.

Dall'analisi degli elaborati di progetto si verifica che le opere previste salvaguardano e valorizzano gli orizzonti visivi della zona e l'affaccio stesso verso le aree circostanti.

Dalle verifiche risulta che le opere di progetto e le conseguenti trasformazioni noncompromettono le visuali e gli orizzonti visivi persistenti e assicurano il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde.

Per le sue caratteristiche progettuali l'intervento non altera l'esistente paesaggio, ma lo arricchisce e completa nella sua costruzione complessiva. La distribuzione degli edifici ripropone in chiave interpretativa il susseguirsi di fabbricati che si adattano alla conformazione del terreno, in modo tale da arricchire l'esistente skyline senza determinarne modificazioni significative. Anche la scelta delle tipologie delle abitazioni, dei materiali e dei colori di finitura, contribuisce all'armonico inserimento delle opere nel paesaggio esistente.

L'intervento pertanto integrandosi pienamente con il paesaggio circostante, comporta un impatto di bassa intensità, reversibile di lunga durata.

In generale pertanto l'impatto risulterà di lieve entità e comunque compatibile.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

6.5. Inquinamento luminoso

Nella realizzazione degli impianti di illuminazione verranno rispettati i criteri e le indicazioni previste nella Legge Regionale 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" e il Regolamento Regionale 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico". Tutti i corpi illuminanti saranno equipaggiati con lampade del tipo a LED, sia per il contenimento dei consumi elettrici che per la migliore resa e la maggiore durata a vantaggio delle spese di manutenzione.

Giudizio sintetico d'impatto: risulterà di lieve entità e comunque compatibile

6.6. Viabilità

L'intera area progetto possiede un discreto grado di infrastrutturazione. La realizzazione degli interventi previsti determinerà un lieve aumento del traffico veicolare dovuto all'incremento degli utilizzatori dell'area, ma viabilità presente è sufficiente a garantire livelli di servizio adeguati, grazie anche all'ampia dotazione di parcheggi previsti.

Giudizio sintetico di impatto:

Le soluzioni progettuali previste fanno sì che gli impatti sulla viabilità dell'intervento possano essere considerati di lieve entità, reversibili e di limitata frequenza e durata.

6.7. Rifiuti

Fase di cantiere

La realizzazione degli interventi determinerà la produzione di rifiuti propri delle lavorazioni edili, quali Imballaggi (pallet, polistirolo, sacchi di cemento, ecc.), materiale residuo da costruzione (mattoni, piastrelle, legno, plastica, miscele bituminose e prodotti catramosi, ferro e metalli, materiali isolanti, ecc.). La gestione di questi rifiuti non costituirà un impatto ambientale significativo in quanto saranno raccolti e smaltiti in modo differenziato. L'impatto è pertanto di lieve entità, reversibile e breve durata, pari alla vita del cantiere.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti sarà quello previsto per l'intero comune che attualmente prevede la raccolta differenziata.

Per ciò che concerne le acque reflue si fa riferimento alla componente acque.

Giudizio sintetico d'impatto: L'impatto è pertanto di lieve entità, reversibile e breve durata.

6.8. Flora fauna ed ecosistemi

Nell'individuazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali di flora e fauna, occorre evidenziare che l'attuazione degli interventi di progetto non produrranno una incidenza negativa diretta o una modifica dell'attuale habitat, presente sulle aree interessate dalle opere, in quanto già antropizzata.

Relativamente alla fauna si è segnalata la sola presenza di volatili di passaggio in arrivo dalle immediate zone di campagna circostanti. Saranno presenti aree verdi, da realizzarsi lungo il perimetro dell'area e nelle aree di separazione e dei parcheggi, dando continuità ecologica alla zona.

In conclusione poiché la realizzazione del progetto non comporta alcuna modificazione degli habitat naturali e semi naturali, si ritengono nulli gli impatti sulla flora e sulla fauna.

Fase di cantiere

Relativamente a eventuali impatti dovuti alle polveri che potrebbero diffondersi durante le fasi di cantiere, si ribadisce che l'impatto sarà limitato nel tempo dalla durata del cantiere, inoltre è reversibile e di lieve entità vista la tipologia di lavori.

Dal punto di vista acustico, sia in fase di cantiere che di esercizio, la variazione del clima acustico dovuto ai mezzi di cantiere prima e alla presenza delle vetture dopo, non avrà effetti rilevanti sulla fauna, tenuto conto che in fase di cantiere l'impatto è reversibile e limitato al periodo di vita del cantiere, mentre in fase di esercizio, considerato che l'area è già antropizzata, la fauna è già adattata alla presenza dell'uomo.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Fase di esercizio

Le sistemazioni a verde saranno realizzate conservando il più possibile le essenze arboree già presenti in loco ed integrandole con essenze tipiche salentine utili all'implementazione degli apporti positivi bioclimatici sia nei confronti degli spazi esterni che degli edifici da realizzarsi. Tutte le sistemazioni esterne saranno drenanti e permeabili al 100%.

La presenza di passeriformi, ormai abituati alla presenza dell'uomo, non varierà nelle aree oggetto degli interventi, anzi la presenza di aree a verde attrezzato, caratterizzate dalla presenza di alberature, potrà favorirne la presenza.

Giudizio sintetico d'impatto: l'impatto sulla flora e sulla fauna risultano essere di entità lieve e reversibili.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

6.9. Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità

Di seguito si riporta la matrice riassuntiva nella quale viene valutata sinteticamente la coerenza dell'intervento di variante con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Sono stati presi in considerazione gli obiettivi di protezione ambientale individuati dalla CE e calibrati ad hoc, per le specificità territoriali, portando alla definizione di una lista univoca di valutazione.

Nel caso della valutazione ambientale occorre distinguere fra gli interventi riguardanti le infrastrutture ambientali e quelli riguardanti settori di attività economica (trasporti, agricoltura, ecc.). Nel caso dei secondi gli effetti sull'ambiente derivano, nella maggior parte dei casi, da mutamenti nei fattori di pressione, mentre i primi, relativi alle infrastrutture ambientali (depurazione, smaltimento, ecc.), spesso si configurano come risposte a domande di intervento derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale che vanno a incidere sulle condizioni di stato dell'ambiente.

In ambedue i casi è possibile riassumere i riferimenti per la valutazione in apposite schede, organizzate con riferimento agli obiettivi generali. Le opzioni strategiche sintetizzeranno gli obiettivi e le finalità del piano oggetto della valutazione. Nella prima colonna sono riportati gli obiettivi di politica ambientale. Nella seconda colonna sarà data un'indicazione di tipo qualitativo sull'impatto del piano sugli obiettivi.

Gli impatti sono stati così classificati:

SIMBOLO	DESCRIZIONE
✓✓	Effetti Molto Positivi
✓	Effetti Positivi
✓?	Probabili Effetti Positivi
○	Nessun effetto significativo
?	Incertezza
✗?	Probabili effetti Negativi
✗	Effetti Negativi
✗✗	Effetti Molto Negativi

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

Conseguimento obiettivi di sostenibilità	Valutazione	Note
Promozione del risparmio energetico come efficienza dell'utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia	✓	
Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (CO2, CH3, N2O e Cfc)	✓	
Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali	✓	
Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite	✓	
Minimizzare lo smaltimento in discarica	✓	
Adeguate le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri normativi	✓	
Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi	✓	In modo indiretto
<p> ✓ Eff. positivi ? Probabili eff. positivi ? Incertezza ○ Nessun eff. significativo ✗? Probabili eff. negativi ✗ Eff. negativi </p>		

Dall'analisi della matrice si rileva la coerenza dell'intervento rispetto agli obiettivi ambientali, valutati sia in modo diretto, che considerando gli effetti indiretti.

L'utilizzo di principi di bioarchitettura tramite:

- l'impiego di materiali edilizi (intonaci per interni ed esterni) dotati di un marchio di qualità ecologica riconosciuto
- l'utilizzo di finiture superficiali dei prospetti e della copertura che abbiano un coefficiente di riflessione alto (utilizzo di colori di finitura molto chiari) al fine di diminuire l'innalzamento della temperatura dell'aria in prossimità di tali superfici, migliorando il comfort microclimatico all'interno degli edifici

permette di garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento e di ridurre il fabbisogno energetico.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

L'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica permetterà di ottenere energia elettrica convertendo la radiazione solare incidente sul pannello fotovoltaico. Gli edifici saranno dotati di pannelli solari per produrre l'acqua calda riducendo il fabbisogno energetico.

Gli obiettivi di sostenibilità vengono in oltre conseguiti tramite la realizzazione di un nuovo **impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche** a servizio dell'intero comparto, unito al riuso delle acque meteoriche per l'irrigazione del verde e all'utilizzo di sistemi di riduzione dei consumi impiegando sistemi di recupero delle acque non potabili (meteoriche o grigie) permettono un uso attento delle risorse idriche riducendone i consumi, oltre all'adeguamento dei sistemi di trattamento alla normativa vigente.

L'integrazione del sistema si raccolta rifiuti con quello comunale garantisce idonei processi di smaltimento dei rifiuti e l'implementazione della raccolta differenziata permette la riduzione della quantità di rifiuti da destinare in discarica.

Dall'analisi si rileva come gli impatti risultano di lieve entità, bassa probabilità e reversibili.

Anche le ridotte dimensioni dell'intervento (se paragonate alla scala vasta, orizzonte dimensionale della VAS) scongiurano l'ingenerarsi di impatti ambientali di rilevante importanza.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

7. MISURE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

In questo capitolo sono descritti gli interventi volti a impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante urbanistica.

In particolare sono state previste le seguenti misure:

- verranno effettuate attività di piantumazione nelle aree verdi di essenze arboree autoctone ;
- sarà il più possibile limitata la superficie impermeabilizzata;
- verranno impiegati materiali innovativi a basso impatto;
- verranno impiegati colori per le murature esterne in armonia con il tipico cromatismo locale;
- verranno adottate tutte le cautele atte a salvaguardare le costruzioni ed in particolare le fondazioni e le parti interrate dall'influenza della falda acquifera superficiale;
- verranno adottate regole di gestione oculata e programmata dei cantieri;
- verranno limitate le attività di scavo e i movimenti di terra
- verrà assicurato il minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione onde prevenire l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei;
- verranno messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese durante le operazioni di scavo e sbancamento;
- verrà integrata la raccolta dei rifiuti con la raccolta differenziata prevista dal comune;
- verranno utilizzati materiali ecologici e sostenibili per la realizzazione della viabilità e degli stalli per parcheggi ;
- sarà ridotto il fabbisogno energetico mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili come da normativa nazionale;

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

- sarà data la massima attenzione all'utilizzo delle vernici impiegate, limitando l'utilizzo di solventi chimici;
- Gli edifici presentano, negli spazi di pertinenza esterni, superfici a verde con alberi e arbusti in grado di ombreggiare nel periodo estivo
- La scelta dei corpi illuminanti terrà conto delle problematiche relative al risparmio energetico e al contenimento dell'inquinamento luminoso.

8. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI E PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

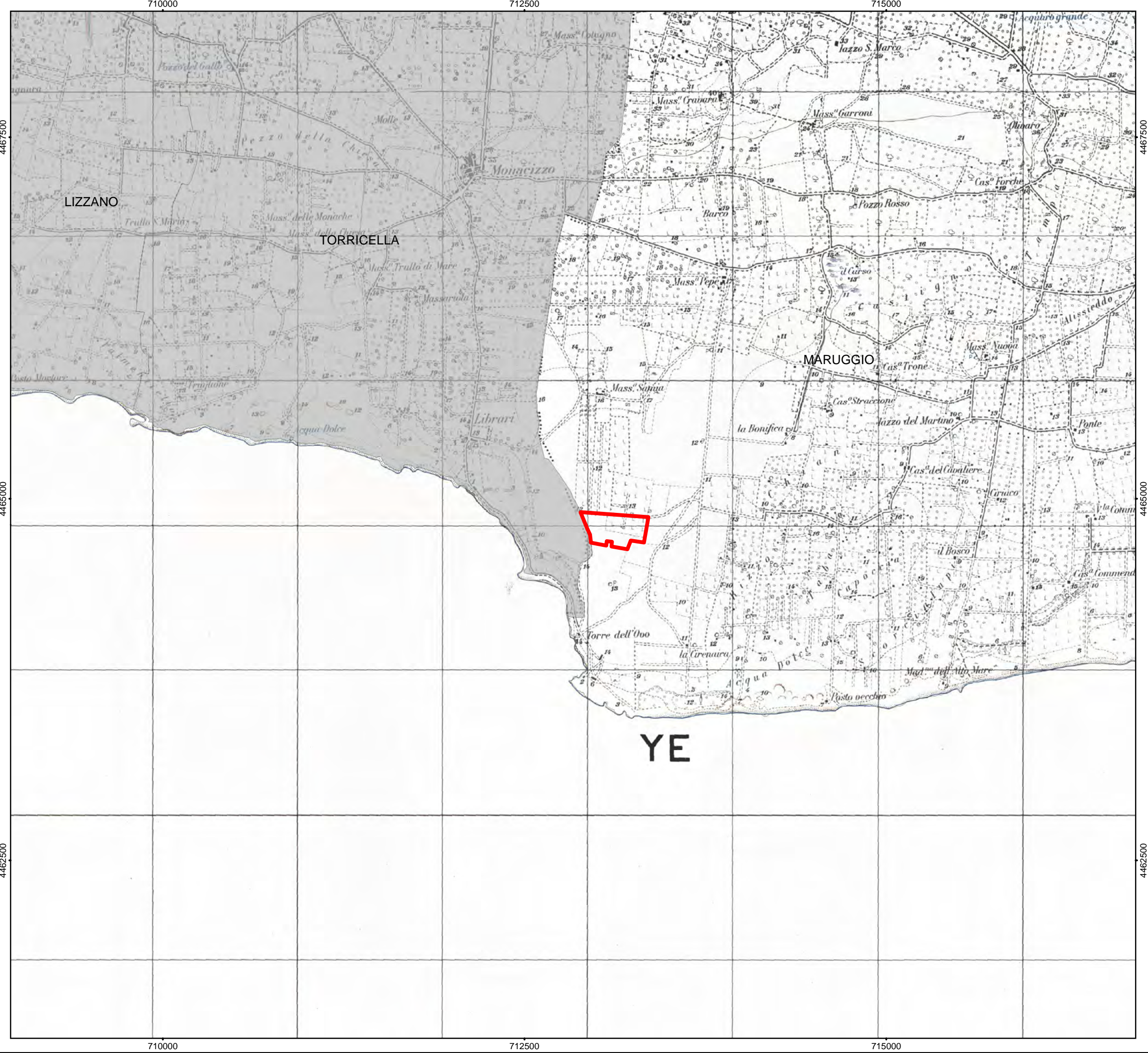
In considerazione della intrinseca natura dell'intervento previsto di **realizzazione di una struttura ricreativa residenziale, denominata "INVICTUS CAMP" in grado di accogliere e far soggiornare gratuitamente bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni affetti da tumore, da disabilità, da gravi patologie genetiche o da disturbi dello spettro autistico** e vista la limitata dimensione dello stesso, da realizzarsi per lo più in un territorio già soggetto a trasformazione, vista l'analisi degli impatti effettuata, e viste le specifiche misure di protezione ambientale introdotte, si ritiene che il presente progetto non sia da assoggettare alla procedura di VAS.

	Verifica di assoggettabilità a VAS Rapporto Preliminare di Verifica	R. VAS.01
--	--	------------------

ALLEGATI:

1. Inquadramento Territoriale
2. Inquadramento Ortofoto
3. Inquadramento su Carta Tecnica Regionale
4. Piano Paesaggistico Territoriale Paesaggio - COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE
5. Piano Paesaggistico Territoriale Paesaggio COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI
6. Piano Paesaggistico Territoriale Paesaggio - COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE
7. Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia –Adb Puglia
8. Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Probabilità di inondazione – pericolosità geomorfologica
9. Aree Naturali Protette

SCHEMA DI ANALISI DI COMPATIBILITA'DELL'INTERVENTO

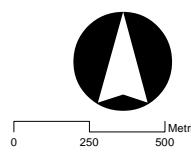


LEGENDA



Area intervento


BASE CARTOGRAFICA: IGM 25.000
DATUM: WGS84
PROIEZIONE: UTM - Fuso 33 N
QUADRETTATURA: 1000 m - riferita al datum WGS84
SCALA: 1:25.000



TITOLO		TAVOLA 1
INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
ELABORATO		
EMISSIONE	Dicembre 2021	
SCALA	1:25.000	



LEGENDA

 Area intervento

BASE CARTOGRAFICA: Ortofoto Puglia 2016, SitPuglia.it
DATUM: WGS84
PROIEZIONE: UTM - Fuso 33 N
QUADRETTATURA: 1000 m - riferita al datum WGS84
SCALA: 1:5.000



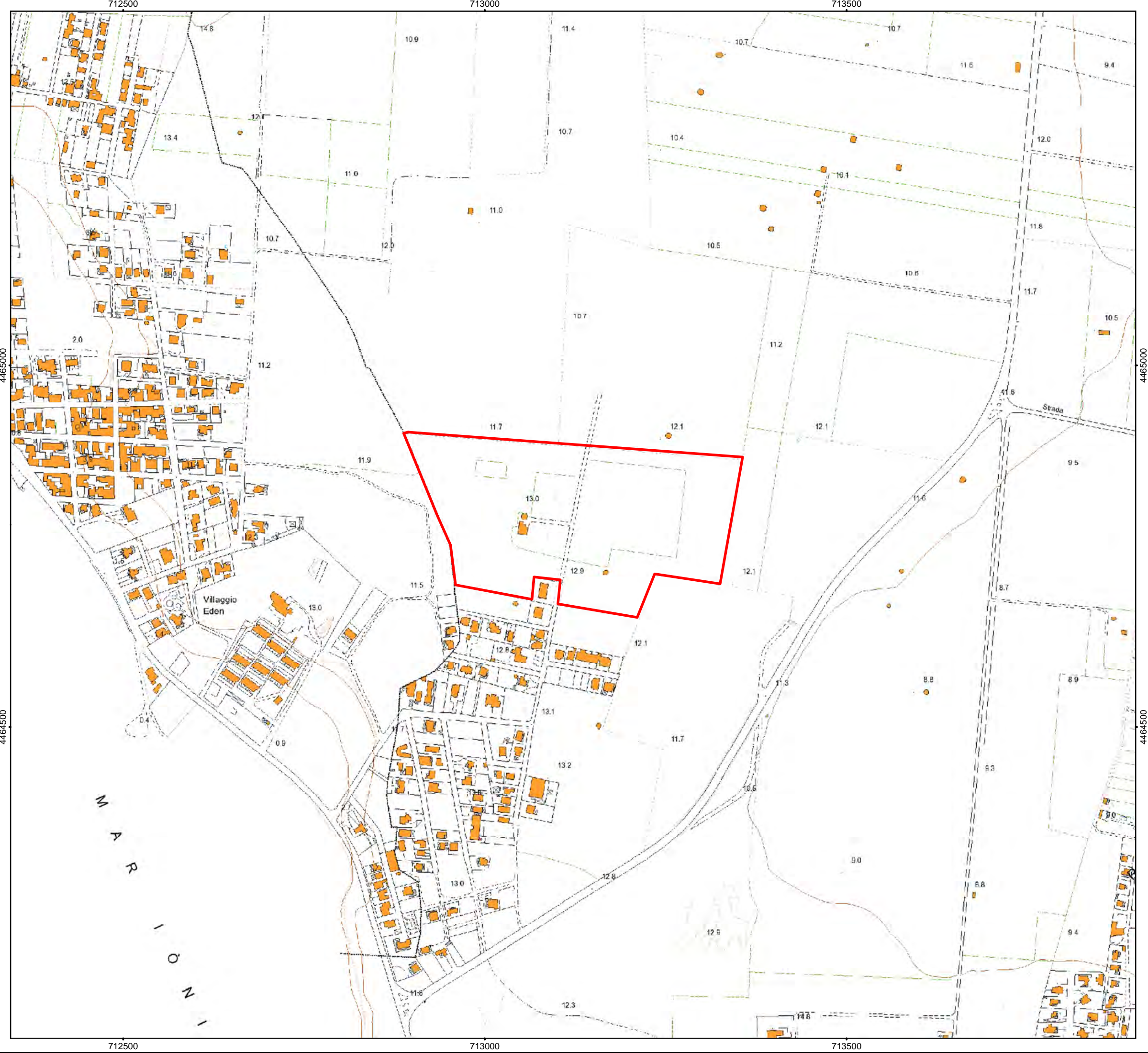
TITOLO

INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO


ELABORATO	
EMISSIONE	Dicembre 2021
SCALA	1:5.000

TAVOLA

2



LEGENDA

 Area intervento

BASE CARTOGRAFICA: Carta Tecnica Regionale - Puglia
DATUM: WGS84
PROIEZIONE: UTM - Fuso 33 N
QUADRETTATURA: 1000 m - riferita al datum WGS84
SCALA: 1:5.000



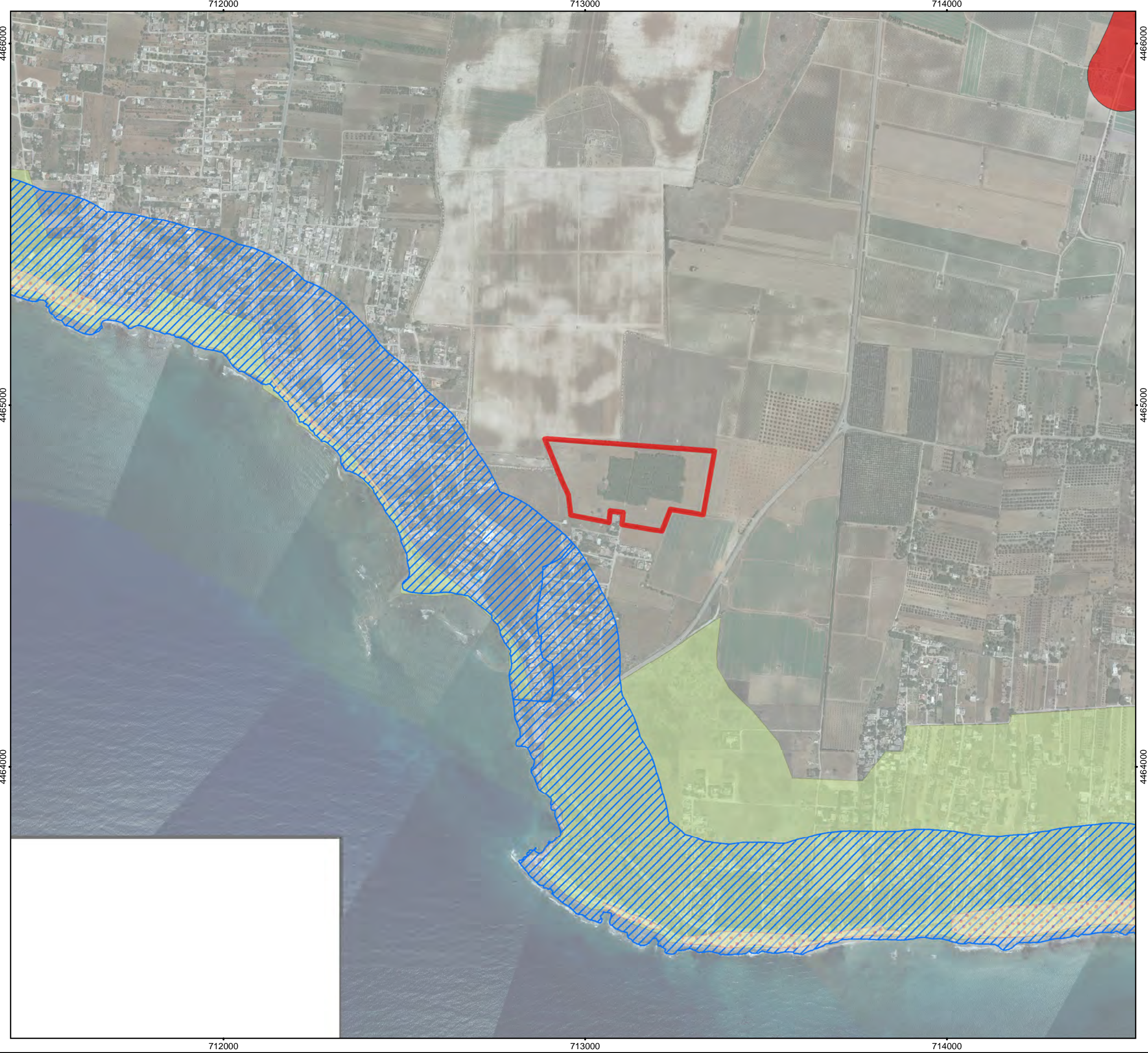
TITOLO

INQUADRAMENTO SU C.T.R.

ELABORATO	
EMISSIONE	Dicembre 2021
SCALA	1:5.000

TAVOLA

3



LEGENDA

AREE IN OGGETTO

Area intervento

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Ulteriori Componenti Paesaggistiche

- Lama e gravine (non presente)
- Doline (non presente)
- Geositi (non presente)
- Inghiottoi (non presente)
- Grotte (non presente)
- Versanti (non presente)
- Cordoni dunari (non presente)

COMPONENTI IDROLOGICHE

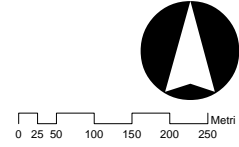
Beni Paesaggistici

- Territori costieri (non presente)
- Aree contermini ai laghi (non presente)
- Fiumi e torrenti, acque pubbliche (non presente)

Ulteriori Contesti Paesaggisitici

- Sorgenti (non presente)
- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (n.p.)
- Vincolo idrogeologico (non presente)

BASE CARTOGRAFICA: Ortofoto Puglia 2016, sitpuglia.it
DATUM: WGS84
PROIEZIONE: UTM - Fuso 33 N
QUADRETTATURA: 1000 m - riferita al datum WGS84
SCALA: 1:10.000



TITOLO

INQUADRAMENTO su P.P.T.R.
Struttura Idrogeomorfologicaa

ELABORATO	
EMISSIONE	Dicembre 2021
SCALA	1:10.000


TAVOLA

5



LEGENDA







AREE IN OGGETTO

 Area intervento


STRUTTURA ECOSISTEMICA ED AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALE




Beni Paesaggistici

-  Boschi
-  Zone Umide Ramsar (non presente)
- Ulteriori Contesti Paesaggistici**
-  Area di Rispetto dei Boschi
-  Aree Umide (non presente)
-  Prati e Pascoli Naturali (non presente)
-  Formazioni Arbustive in Evoluzione Naturale (np)




COMPONENTI AREE PROTETTE e SITI NATURALI

 Aree di rispetto parchi e delle riserve regionali (np)

Siti di Rilevanza Naturalistica

-  Siti di Rilevanza Naturalistica: ZPS (non presente)
-  Siti di Importanza Comunitaria - SIC (non presente)
-  Siti di Rilevanza Naturalistica: SIC MARE (np)

Parchi e riserve

-  Aree e riserve naturali marine (non presente)
-  Parchi nazionali e riserve naturali statali (np)
-  Parchi e riserve naturali regionall (non presente)

BASE CARTOGRAFICA: Ortofoto Puglia 2016, sitpuglia.it
DATUM: WGS84
PROIEZIONE: UTM - Fuso 33 N
QUADRETTATURA: 1000 m - riferita al datum WGS84



TITOLO

INQUADRAMENTO su P.P.T.R.
Struttura Ecosistemica Ambientale

ELABORATO	
EMISSIONE	Dicembre 2021
SCALA	1:10.000


TAVOLA

6



LEGENDA





AREE IN OGGETTO

 Area intervento








STRUTTURA ANTROPICA STORICO-CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Beni Paesaggistici





-  Immobili e aree di notevole interesse pubblico (np)
-  Zone gravate da usi civici validate (non presente)
-  Zone gravate da usi civici (non presente)
-  Zone di interesse archeologico (non presente)

Ulteriori Contesti Paesaggistici

-  Testim. strat. ins.: a) siti int. beni storico culturali (np)
-  Testim. strat. ins.: b) aree appart. rete dei tratturi (np)
-  Aree di Risp. Comp. Cult. e Ins.: Rete Tratturi (np)
-  Aree di Risp. Comp. Cult. Ins.: Siti Storico Cult. (np)
-  Aree di Risp. Comp. Cult. e Ins.: Zone Int. Arche. (np)
-  Città Consolidata (non presente)
-  Paesaggi Rurali (non presente)

COMPONENTI dei VALORI PERCETTIVI

Ulteriori Contesti Paesaggistici

-  Luoghi panoramici (non visibile in tavola)
-  Strade a valenza paesaggistica (non presente)
-  Strade panoramiche (non presente)
-  Coni visuali (non presente)

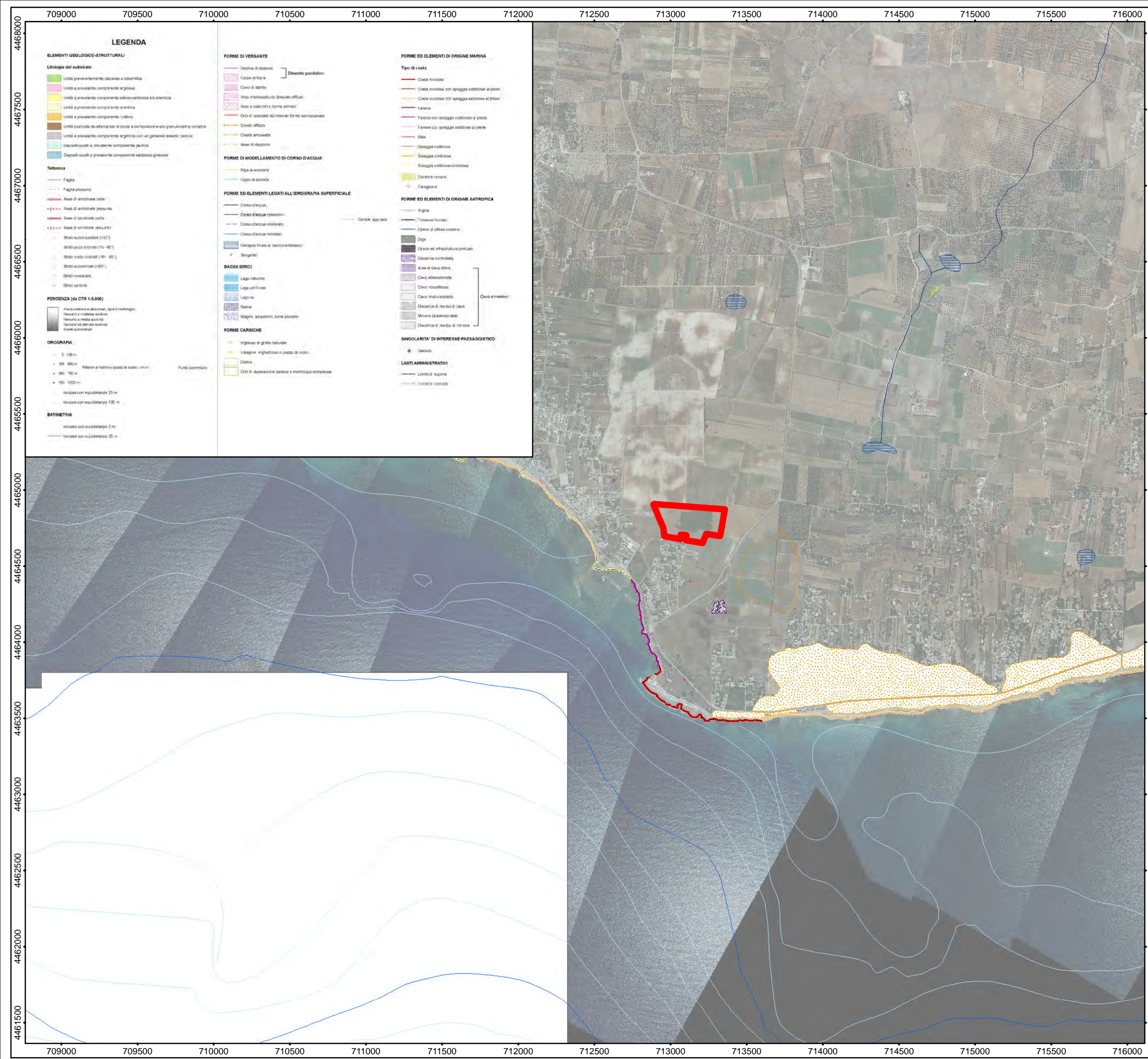
BASE CARTOGRAFICA: Ortofoto Puglia 2016, sitpuglia.it
DATUM: WGS84
PROIEZIONE: UTM - Fuso 33 N
QUADRETTATURA: 500 m - riferita al datum WGS84
Scala 1:10.000



TITOLO

INQUADRAMENTO su P.P.T.R.
Struttura Antopica e Storico-Culturale

ELABORATO	Dicembre 2021	7
EMISSIONE		
SCALA		



LEGENDA

AREE IN OGGETTO



Area intervento

CARTA IDROGEOLOGICA

Autorità di Bacino - Puglia

BASE CARTOGRAFICA: Ortofoto Puglia 2016, sitpuglia.it
 DATUM: WGS84
 PROIEZIONE: UTM - Fuso 33 N
 QUADRETTATURA: 500 m - riferita al datum WGS84
 SCALA: 1:5.000



TITOLO

INQUADRAMENTO su P.P.T.R. - AdB
Carta Idrogeomorfologica

ELABORATO

EMISSIONE

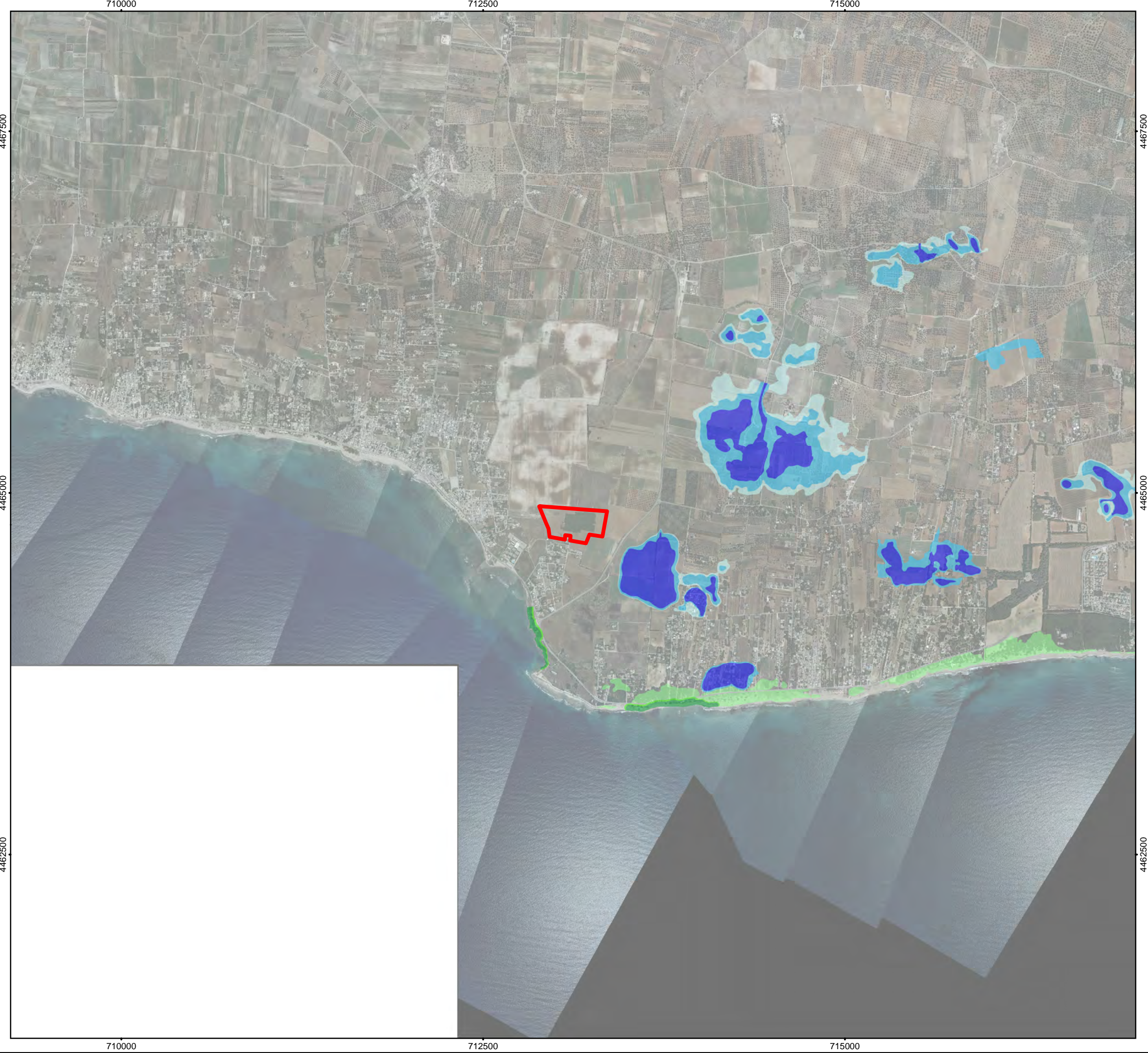
Dicembre 2021

SCALA


1:5.000

TAVOLA

8






AREE IN OGGETTO

 Area intervento

LEGENDA

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO




Pericolosità Geomorfologica

-  media e moderata (PG1)
-  elevata (PG2) (non presente)
-  elevata (PG3) (non presente)

Pericolosità Idraulica

-  bassa (BP)
-  media (MP)
-  alta (AP) (non presente)

Rischio

-  R2
-  R3 (non presente)
-  R4

BASE CARTOGRAFICA: Ortofoto Puglia 2016, SitPuglia.it
DATUM: WGS84
PROIEZIONE: UTM - Fuso 33 N
QUADRETTATURA: 2500 m - riferita al datum WGS84
SCALA: 1:25.000



0 250 500 Metri

TITOLO

INQUADRAMENTO su P.A.I.
Autorità di Bacino

ELABORATO

EMISSIONE

Dicembre 2021

SCALA

1:25.000


TAVOLA

9




LEGENDA

AREE IN OGGETTO


 Area intervento

AREE NATURALI PROTETTE

Siti Interesse Comunitario

 Duna di Campomarino

Zone a Protrzione Speciale


 ZPS (non presente)

Parchi Nazionali


 Riserva Naturale Statale (non presente)

Parchi Regionali

 Parco Naturale Regionale (non presente)

 Aree Naturali Regionali Orientati (non presente)

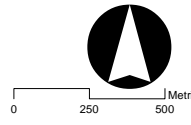
Import Bird Area

 IBA (non presente)

ZSC

 Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto

BASE CARTOGRAFICA: Ortofoto Puglia 2016, sitpuglia.it
DATUM: WGS84
PROIEZIONE: UTM - Fuso 33 N
QUADRETTATURA: 2500 m - riferita al datum WGS84



TITOLO
**INQUADRAMENTO rispetto
AREE NATURALI PROTETTE**

ELABORATO	
EMISSIONE	Dicembre 2021
SCALA	1:25.000

TAVOLA
10